

# Rotary

## Distretto 2071



# EMOZIONI ROTARIANE



**ROTARY INTERNATIONAL**  
Nominati i prossimi  
Presidenti internazionali



**DISTRETTO**  
I vincitori del "Galilei"  
Il 4 ottobre premiazione



**DISTRETTO**  
Consegnata la Carta al Club  
Torre del Lago - Eco

ROTARY 2071 NOTIZIE  
 NUMERO 8 - SETTEMBRE 2025  
 ANNO IX

Direttore responsabile  
 Mauro Lubrani

Commissione Immagine Pubblica  
 e Comunicazione Rivista Distrettuale  
 Presidente: Mauro Lubrani  
 (RC Pistoia-Montecatini Terme)

Membri: Luigi De Concilio (Rc Firenze),  
 Gianna De Gaudenzi (Rc Livorno), Gian-  
 carlo Torracchi (Rc Bisenzio Le Signe)

Hanno collaborato a questo numero  
 Sandro Addario, Vincenzo Audino,  
 Sara Bianchi, Andrea Cantini, Barbara  
 Cardinali, Valerio Cimino, Luigi Cobisi,  
 Monica De Crescenzo, Gianna De Gau-  
 denzi, Sandra Manetti, Alberto Papini,  
 Roberta Salvadori, Saverio Sani, Gian-  
 carlo Torracchi. Foto: Francesco Livi

Editore: Distretto 2071  
 Rotary International

Via Monte-grappa 23 - 57123 Livorno

Invio testi e fotografie  
[magazined2071@gmail.com](mailto:magazined2071@gmail.com)  
[stampa@rotary2071.org](mailto:stampa@rotary2071.org)

Impaginazione e stampa:

Calciosport s.r.l. - Montecatini Terme

Chiuso in redazione il 15 settembre 2025.

La riproduzione degli articoli, anche  
 parzialmente, è consentita citandone la  
 fonte. I manoscritti e le fotografie, salvo  
 diverso accordo, non verranno restituiti.  
 Gli articoli pubblicati rispecchiano  
 solamente il pensiero degli autori e non  
 comportano responsabilità  
 per la Direzione o l'Editore

## IN QUESTO NUMERO

pagina  
 EDITORIALE  
 DEL  
 GOVERNATORE

pagine  
 NOTIZIE  
 DAL  
 DISTRETTO

pagine  
 NOTIZIE  
 DAI  
 CLUB



## NOTIZIE DAL DISTRETTO

# Si lavora alla “Festa degli Auguri”

**I**l Distretto sta lavorando alla preparazione della prossima “Festa degli auguri” in programma alla fine del mese di novembre.

Il Governatore Giorgio Odello vi aspetta per uno spettacolo di illusionismo e cartomagia dedicato a tutte

le famiglie rotariane nel pomeriggio del 29 novembre 2025 a Lucca. Sarà un’occasione di incontro e scambio degli auguri.

Il programma in fase di definizione sarà inviato nel mese di ottobre con le consuete modalità di prenotazione.



■ EDITORIALE DEL GOVERNATORE ■

# L'importanza delle visite ai Club

**L'obiettivo è che vengano veramente dedicate all'unione tra tutti i Soci nella speciale annata rotariana con la Presidenza Internazionale Italiana di Francesco Arezzo**

di **Giorgio Odello**



**C**arissime Amiche e carissimi Amici Rotariani, Sono passati già due mesi dall'inizio di questa speciale annata rotariana con la Presidenza Internazionale Italiana di Francesco Arezzo. **LE ATTIVITÀ DI LUGLIO E AGOSTO** Luglio è stato caratterizzato da moltissime iniziative rotariane che, UNITE FOR GOOD, hanno spesso coinvolto molti Club in Interclub di Area e di Macro-Area.

Anche agosto ha visto attività rotariana sia nei primi 10 che negli ultimi 10 giorni.

Tutto ciò mi ha emozionato, l'invito che Francesco Arezzo ha fatto a tutti i Soci rotariani italiani di impegnarsi ancora di più del passato per dare il massimo contributo affinché l'annata di Presidenza Internazionale Italiana possa essere ricordata come significativa nella Storia Rotariana, sembra essere stato preso con la massima serietà ed impegno in tutti i 14 Distretti della penisola e, con certezza, dai 78 Club e tutti i 3600 Soci del Distretto 2071 - Toscana.

Riprenderò l'entusiasmante esperienza delle visite ai Club con un interesse comune alla crescita, allo sviluppo della Cultura Rotariana, a identificare quei Progetti più significativi per le popolazioni locali senza dimenticare la grande forza che mostra il Rotary nell'aiutare, attraverso le donazioni alla Rotary Foundation, anche le popolazioni lontane, per le quali ci impegniamo senza conoscerle, fidandoci appieno della capacità della Fondazione Rotary di trasformare i nostri sogni in realtà.

**VISITE DEL GOVERNATORE** ai Rotary Club.

Ho un sogno che nasce dal motto dell'annata 25-26, UNITE FOR GOOD: facciamo in modo che le visite siano ricche di convivialità in amicizia rotariana ma anche veramente dedicate all'unione tra tutti i Soci.

A volte percepisco un retrogusto di fumi lievemente tossici che non riescono a venire a galla nel corso della visita. Questa sensazione mi rattrista moltissimo. Io, la mia consorte e l'Assistente del Governatore veniamo nei Club in spirito di Servizio, desiderosi di dare il nostro contributo di rotariani appassionati affinché i Club che, a mio parere, rappresentano la base fondamentale del Rotary (ricordate il modello della piramide rovesciata a base in alto, base occupata dai Club), colgano l'occasione per liberarsi di questa latente micro-tossicità, parlandone apertamente.

Il confronto e il dialogo sono la soluzione. La chiusura ed il silenzio non possono migliorare la nostra Azione Rotariana ma renderla più farragginosa.

Il mio è un invito a vivere il Rotary più intensamente, come ci ha chiesto Francesco Arezzo. L'intensità la raggiungiamo se allontaniamo da noi dubbi, pensieri spesso nati da qualche comportamento poco riflessivo o poco rispettoso. Tutte queste cose possono accadere, il Rotary non ne è immune, ma abbiamo la capacità e la possibilità di liberarcene, parlando tra noi in amicizia

rotariana e la visita può essere l'occasione catartica che consenta al Club Azioni Rotariane ancora più impattanti e di larga portata.

Ho fatto visite al termine delle quali la percezione della positività era manifesta, in altri casi meno. Ma la visita rappresenta solo un momento dell'intenso rapporto tra il Distretto (che è e resta al Servizio dei Soci e dei Club) ed i Club, che è attivo durante tutti i 12 mesi di Servizio.

Forse lo avete capito, vorrei un Rotary completamente dedito ai suoi scopi ed alle sue finalità, migliorare la qualità di vita delle persone a noi lontane, a noi vicine ed, in questo modo, magari riuscire a migliorare anche noi stessi.

Il nostro tempo dedicato al Rotary è il tempo per gli altri che aspettano la nostra Azione Rotariana.

Settembre riprende l'attività - SINS E SICOM

Con settembre ripartono tutte le attività rotariane, di Club e di Distretto.

Nella prima parte della Rivista Distrettuale trovate i racconti del primo Seminario dell'Annata Rotariana 25-26: il SINS ed il SICOM.

Il Seminario Istruzione Nuovi Soci (SINS) fu per me, ormai tanti anni fa, decisivo e determinante sulla scelta di "Servire il Rotary con Amore". Tutti gli anni ritorno molto volentieri, un appuntamento costante nella mia crescita culturale rotariana.

Ho consigliato a tutti i Soci la partecipazione perché è sì dedicato ai Nuovi Soci, ma è strutturato per tutti i Soci: si parla dei Valori Fondamentali, degli scopi, delle finalità, di Cultura, rotariana e non, di tutti i Principi che ci accompagnano nel nostro percorso Rotariano. La risposta dei Nuovi Soci è stata imponente, segnale di grande desiderio di ascoltare e di parlare di Rotary. Grande vitalità e molta passione.

Il Seminario Distrettuale Immagine e Comunicazione (SICOM) ha voluto aiutare i Club a sviluppare una buona comunicazione interna ed una buona comunicazione esterna. Anche questo Seminario è stato molto partecipato, ascolto e dialogo. Desiderio di rendere la comunicazione, sia interna, sia esterna, di impatto per tutti i nostri Soci e di portata per aprirsi al mondo esterno nelle forme più corrette ed incisive.

Il Rotary ne ha bisogno. Dobbiamo essere conosciuti ovunque per le cose belle che facciamo.

Settembre è anche il mese che vede i Club aumentare il motore ed iniziare l'annata 2025-26 già al 100%, operativi, necessari, indispensabili.

UNITE FOR GOOD, ripetiamo a noi stessi, tutti i giorni, quanto è importante essere uniti e mostrarsi uniti al mondo. È la mossa vincente che ci permetterà di FARE del bene.

Auguro a voi Soci alle vostre famiglie, ai Club Rotary ed al Distretto 2071 un settembre splendido, ricco di sogni, da trasformare in realtà.

**Settembre 2025**  
**Giorgio Odello**

■ NOTIZIE DAL DISTRETTO / SEMINARIO SINS-SICOM ■

# Il ruolo dei rotariani nella Società

**Grande interesse per le relazioni rivolte in particolare ai Soci entrati da poco nel Rotary. Si è parlato anche di donare, di amicizia e dei valori**

di **Giancarlo Torracchi** (foto di **Francesco Livi**)

**C**on il mese di settembre, come di consueto, riprendono con forza e vigore gli eventi rotariani, anche se di fatto questi non si sono mai interrotti neanche nel periodo estivo che si è caratterizzato infatti con una serie di piacevoli serate, spesso in interclub, che hanno consentito ai Soci di incontrarsi e realizzare assieme quella che con orgoglio definiamo la “magia del Rotary”.

L'evento odierno, nelle intenzioni del Governatore Giorgio Odello, ha inteso coniugare tre momenti importanti per la crescita rotariana: il contributo di eccellenti relatori che, ciascuno per la loro parte, hanno inteso arricchire la nostra cultura e formazione rotariana; un importante sguardo verso il mondo che ci circonda, con un occhio alla Comunicazione: strumento indispensabile per farci conoscere ed apprezzare da quel mondo “laico” troppo spesso ignaro di quello che fa ed è il Rotary. An-



Il Governatore Giorgio Odello e massimo Ballotta, Board Director del RI 2026/2028

■ NOTIZIE DAL DISTRETTO / SEMINARIO SINS-SICOM ■



Annalisa Verugi

che qui con un contributo di professionisti che da anni si adoperano per diffondere nelle nostre file la cultura del “comunicare”. Infine, un feedback da parte dei nuovi Soci che rappresentano il futuro della nostra organizzazione ma che sono anche quelle leve che devono crescere e trovare in questi incontri distrettuali, motivazione, incoraggiamento e ricchezza di valori che consentiranno loro di proseguire in maniera fruttuosa il loro impegno rotariano. Dunque, una giornata piena e ricca di spunti di lavoro e di riflessione.

Dopo i saluti istituzionali del DGE, Alberto Papini che ha sottolineato come la giornata odierna sia finalizzata anche a cercare di capire meglio che il Rotary è passione ed emozione, fonte di aggregazione ed amicizia, e di come tutto questo possa trovare in questa ricca giornata fonte di crescita personale; il DGN, Pietro Burroni ha evidenziato che la giornata costituisce un momento in cui ci sforziamo di evidenziare le potenzialità e gli strumenti per riflettere su ciò che possiamo fare per rendere il cammino rotariano ricco di gratificazioni.

Sono seguiti i saluti di Martina Bedini, RD Rotaract, Lorenzo Nocentini RD Interact, Remo Santini, Assessore al Comune di Lucca che, nel portare i saluti da parte dell’Amministrazione, ha sottolineato la grande portata del motto rotariano “servire al di sopra di ogni interesse personale” che per il suo trascorso si porta ancora dentro e ne fa tesoro nel suo impegno politico. E ancora, per la sua esperienza, di come, “passione” sia la parola chiave del mondo rotariano. A seguire i saluti dei Presidenti dei Club rotariani del territorio: Nicola Giannechini, RC Lucca,

Alessandro Pachetti, RC Lucca Giacomo Puccini, Andrea Ferro, RC Montecarlo Piana di Lucca.

#### ESSERE ROTARIANI

Con la relazione del Governatore dal tema “Essere rotariano – il ruolo del rotariano nella Società” i lavori sono entrati nel vivo. La relazione ha preso avvio con il video “Unite for good”, dove il motto si è alternato in tutte le lingue del mondo e di come nella declinazione della nostra lingua assuma con chiarezza il nostro scopo, la nostra missione: fare del bene. Uniti, come ha sottolineato Giorgio, “nei Club, fra i Club, con il Distretto”. Il Governatore ha sottolineato come questa giornata sia di fatto la più importante di tutta l’annata in quando sancisce il passaggio, soprattutto per i nuovi Soci da essere un semplice iscritto ad “essere rotariano”, trasformazione necessaria per la crescita della nostra Organizzazione e “porta” del Rotary verso il mondo reale.

Giorgio ha raccontato, a beneficio di tutti, quella che è stata la sua esperienza all’Assemblea internazionale dove fu molto colpito dal fatto che il Presidente internazionale, nel congedarli, non fornì loro degli obiettivi ma una esortazione; tornando a casa, andare a cercare e scovare persone che, per la loro attitudine, il loro carattere e per la comunanza con le nostre attitudini valoriali, possono diventare dei buoni rotariani prendendo a base quei cinque valori che, per noi, stanno alla base dell’essere rotariani: integrità, diversità, servizio, amicizia e leadership”.

In questa visione aperta al mondo che ci circonda, ha detto il

## ■ NOTIZIE DAL DISTRETTO / SEMINARIO SINS-SICOM ■

Governatore “ci dobbiamo, e ci vogliamo, impegnare per migliorare la vita della nostra comunità, di quelle a noi vicine e quelle che, pur lontane, ma con il valore aggiunto del Rotary possiamo in qualche modo raggiungere con il nostro impegno. Ciò facendo miglioreremo anche noi stessi”. Lo scopo del Sins è anche quello di fornire una occasione per comprendere fino in fondo il valore della donazione. In questo senso ha esortato i nuovi Soci, ma anche la platea tutta, a mostrare curiosità nel percorso rotariano, a frequentare, interagire in un percorso conoscitivo che deve essere sempre “in progressione”. Il Governatore ha poi ribadito il concetto che gli è caro, quella che più volte ha ricordato negli incontri della piramide rovesciata che vuol rappresentare il Rotary, dove al vertice ci sono i Soci (vero patrimonio della nostra Organizzazione) ed i Club ed alla base le strutture Distrettuali e centrali del Rotary che devono sostenere con il loro impegno e disponibilità la strada tracciata da Paul Harris. Il nostro ruolo nella società è dunque quello di farla crescere, ed il nostro orgoglio quello di contribuire con i nostri service anche ad essere vicini e solidali verso persone che neanche conosciamo. Giacché, come ha ricordato Giorgio facendo riferimento ai punti focali ricordati dal Presidente internazionale, Francesco Arezzo, i nostri “progetti” danno anche un contributo alla Pace nel mondo. Nel salutare, dunque, la platea ed augurare di trarre al massimo dalla giornata, il Governatore ha ricordato il prossimo impegno del 4 ottobre a Pisa per il Premio Galilei che dal 1962 ha premiato eccellenze del mondo culturale e scientifico e che, come Fondazione, si è distinto nel mondo per il l'alto valore espresso nella individuazione di queste eccellenze del nostro tempo.

### UNA VITA NEL ROTARY

Il successivo intervento proposto nella giornata è stato quello di Massimo Ballotta, PDG e membro del Board Director del RI 2026/2028 sul tema “Il mio percorso di vita con il Rotary”. Una relazione che ha portato con sé, come indicato dal titolo, la vivacità di una esperienza personale e, quando questa esperienza è vincente, di come possa costituire un viatico che quella che dovrebbe essere la strada da seguire.

Un racconto ricco di emozioni. Una testimonianza che è partita dai dubbi che ognuno di noi ha attraversato prima di giungere alla scelta di far parte della famiglia rotariana. Usando le parole di Massimo, “uscire dalla confort zone della nostra routine e fare un salto nel vuoto”, quel vuoto che invece si apre ad un mondo nuovo dove le cose non solo accadono, ma accadono perché il nostro impegno e la nostra visione ci consente di indirizzarle al bene ed al meglio”.

Da dove si inizia? Da quella spilla, o meglio, da quel distintivo come dice Massimo che ha segnato l'ingresso nella famiglia rotariana. Un “distintivo” che non può che essere una base di partenza sino a quando qualcuno non ci coinvolge e ci fa capire di far parte di un processo attivo più grande, attraverso il quale connettersi agli altri; due, dunque, i momenti di questo “percorso attivo” (essere coinvolti ed incontrare qualcuno che ci coinvolge). Da qui parte il “lavoro” di un rotariano interprete dei valori che da 120 anni fanno del Rotary un'organizzazione che può destinare fino al 92% delle risorse raccolte per portare il bene e la pace nel mondo. Il Rotary cambia, ed è cambiato nel tempo, i nostri valori però sono rimasti gli stessi è la “visione” che è cambiata, come ci ha rammentato Massimo, in relazione alla evoluzione della società: oggi spicca la visione del “servant leader”. Ma è la forza della squadra che vince, una squadra la nostra di volontari qualificati, come li ha definiti che, tutti insieme (unite) operano per realizzare (promuovere) un cambiamento positivo e soprattutto duraturo; quel “take action”, mettersi al servizio, che ha realizzato il sogno del Fondatore Paul Harris che ebbe a dire la frase “non avrei mai pensato” riferendosi al successo e alla portata internazionale del Rotary che divenne più grande di quanto lui stesso avesse inizialmente previsto,

dimostrando profonda solidità e capacità di generare bene nel mondo. Ci sono degli eventi, in ogni rotariano che segnano un momento di svolta trasmettendo quella carica che dà corpo alle motivazioni, crea connessioni e genera passione; la svolta nel racconto di Massimo è stata la Convention di Lisbona che gli ha consentito veramente di comprendere cosa c'è dietro il Rotary: rendere possibile l'impossibile, condividere obiettivi comuni; per ognuno di noi, per i nostri Club, per le nostre comunità è questo il messaggio e l'incoraggiamento che ci perviene dalla sua testimonianza: cercare le motivazioni che vanno oltre le conviviali e farsi coinvolgere nel progetto più ampio che ci fa comprendere il valore del Rotary del fare, che ci fa essere curiosi e pieni di gioia nel donare. Una conclusione che apre al successivo contributo della giornata.

### LE VIE DELLA DONAZIONE

Annalisa Verugi, Presidente della sottocommissione Buona Amministrazione ci relazionò infatti su un tema ricorrente nel linguaggio rotariano “Le vie della donazione”. Per parlare di questo tema Annalisa si è avvalsa del supporto di vario materiale che correda il percorso di un rotariano e che riporta in qualche modo al concetto di dono: dal manuale di procedura, alla formula ammissione di un nuovo socio, così come a quella che lo stesso deve recitare al momento della sua ammissione. Annalisa ci ha ricordato che anche la Costituzione italiana non menzionando esplicitamente il donare ne faccia indirettamente



Fernando Damiani

## ■ NOTIZIE DAL DISTRETTO / SEMINARIO SINS-SICOM ■



Un gruppo di nuovi Soci presenti al seminario

cenno laddove si parla di solidarietà (art 2) e di responsabilità verso la comunità (art 118). Servire non significa dipendere dagli altri ma essere utili all'intera umanità. Servire significa donare: tempo, denaro, ascolto, gentilezza, presenza. Tutti questi aspetti del dono sono ugualmente utili ed importanti. Noi lo facciamo agendo attraverso le sette aree di intervento del Rotary ed avendo accettato di diventare rotariani. Ci ha ricordato in tal senso Annalisa la formula che viene recitata in occasione all'ingresso del nuovo Socio "i principi del Rotary sono nelle vostre mani" e racchiusi in quel distintivo che portiamo, che il medesimo conferma con la formula "cosciente del significato dell'adesione al Rotary Club". Concludendo ci ha ricordato che siamo tutti qui oggi per questo, per rendere un mondo migliore attraverso le nostre azioni ispirati dai cinque valori fondanti del Rotary.

#### L'AMICIZIA

E se fra questi, come ricordato v'è l'amicizia, non poteva mancare in questa giornata di formazione un tema così importante affidato ad una persona il PDG Fernando Damiani che, quale Presidente della Commissione Azione Nuove Generazioni, ha trattato il tema della "amicizia rotariana", un'amicizia che apre alla pace universale, alla fratellanza ed all'unità di tutti gli esseri umani proponendo l'utopia di un mondo senza conflitti, divisioni nazionali, politiche e religiose. E' in fondo il tema della canzone "Imagine" di John Lennon con cui ci accolse in occasione della sua ultima esperienza di Governatore all'ISMA di Firenze. Quest'oggi ha voluto introdurre il tema dell'amicizia

citando un classico della letteratura: "Il piccolo principe" di A. de Saint-Exupéry, in particolare con riferimento all'affermazione "oggi gli uomini non hanno più tempo" significando con ciò l'incapacità degli adulti di dedicare tempo all'instaurazione di legami profondi da qui la volpe che insegna al Piccolo Principe l'importanza dell'amicizia spiegando che "non si vede bene che con il cuore" e che "l'essenziale è invisibile agli occhi".

La metafora di questo racconto per ricordarci di usare nel nostro essere rotariani la stessa purezza e freschezza di cuore attraverso la quale trasmettere a chi ci è più vicino il collante di una grande famiglia. Per generare amicizia, ci ha ricordato Fernando, bisogna diventare attrattivi e trasmettere il nostro piacere di comunicare. Parlate con la vostra famiglia del Rotary, ci suggerisce, raccontate anche di questa giornata, fate sentire il calore che genera il Rotary. Cominciamo da qui: per infiammare gli animi occorre accendere in noi la gioia nel "fare", tipica dei pionieri. In fondo lo siamo scegliendo di continuare il progetto che ha superato con successo il secolo ed ha diffuso le sue spore nel mondo.

#### I VALORI ROTARIANI

Ha seguito l'intervento di Giuseppe Bellandi, Presidente della Commissione Ryla, che sul tema "I valori rotariani", come in altre occasioni, ha saputo accendere interesse di tutta la platea. Del resto, questi "valori" sono alla base di quel cammino di servizio che implica una partecipazione attiva ai progetti di servizio ed alle attività svolte per aderire alle finalità proposte dal Rotary international, una volta che se ne entra a far parte.

## ■ NOTIZIE DAL DISTRETTO / SEMINARIO SINS-SICOM ■

Valori che, ci ha ricordato Giuseppe, sono collegati fra di loro e fatti vivere attraverso la motivazione. Si motiva cercando degli obiettivi di azione, ma l'azione di per sé non basta, occorre che questa sia finalizzata al bene. Per farlo occorre da una parte essere efficienti guardando sia ai problemi ma, soprattutto, alle soluzioni. Le persone, oggi più che mai, hanno bisogno di dare un senso alle loro azioni.

Con una serie di metafore ci ha fatto capire quanto anche un piccolo gesto, di per sé insignificante possa contribuire a generare valore. I valori (rotariani) possono diventare le leve di un grande cambiamento lavorando però in team; l'individualismo abbiamo imparato che non paga. Facendo Rotary abbiamo imparato che per lavorare in team occorre però disciplina e rispetto. Un buon rotariano, ci ricorda il relatore, ha a cuore la diversità e ne fa un valore. La diversità è "una ricchezza che occorre includere nella nostra vita". Si deve partire dall'idea di vivere la vita secondo responsabilità il che significa diventare artefici del proprio destino agendo con consapevolezza e accettando le conseguenze delle proprie scelte. La responsabilità richiesta al rotariano è dunque una abilità nel praticare elevati principi morali nel lavoro e in tutte le altre attività utili alla società. Giuseppe suggerisce di finalizzare la sintesi dei valori che intendiamo perseguire su un percorso delle 4 C: conoscenza, consapevolezza, cambiamento, condivisione. Il relatore nel suo intervento richiama i Greci che suggerivano di "muoversi secon-

do i propri limiti" che, se da una parte è un invito a riconoscere la propria natura umana, dall'altro è un invito a condividere il talento che può nascere dalla comunanza degli intenti. Chissà quanto altro ancora ci potrebbero suggerire queste riflessioni, facciamone comunque tesoro consapevoli che, pur restando questi valori stabili nel tempo, potranno essere letti ogni volta in un'ottica sempre viva ed attuale in quanto patrimonio e pietre miliari della filosofia rotariana.

### LA PAROLA AI NUOVI SOCI

Al termine del seminario, Massimo Ballotta ha dato la parola ai nuovi soci, cercando di stimolare in tal modo pensieri, e riflessioni sulla giornata, così come l'hanno vissuta, e come hanno vissuto il loro avvicinamento al Rotary. Abbiamo ascoltato con attenzione una decina di loro, ognuno dei quali ha raccontato la propria esperienza. Un percorso diverso ma con il comune intento di riconoscersi in una comunità di valori e di obiettivi.

Massimo ha chiesto, infine, una parola che sintetizzasse per loro cosa fosse il Rotary. Ha chiuso dicendo che le parole venute fuori: service, condivisione, leadership, passione, rappresentano e sono il migliore spot per il Rotary. Per noi che abbiamo partecipato a questo importante evento Distrettuale resteranno non solo queste parole ma soprattutto il calore che tutta questa comunità ha saputo esprimere, esprimiamo quindi il nostro grazie al Governatore che ci ha consegnato il piacere di questa giornata.

## ■ COMMISSIONI ■

# *I volontari del Rotary in azione*

**Marco Frullini e Giovanna Bernardini hanno presentato la ricca attività svolta dai quasi 400 soci volontari e il programma per i prossimi mesi**

**I** contributi di questa ricca mattinata sono terminati con l'intervento di Marco Frullini, Presidente della Commissione Volontari sul tema "I volontari del Rotary in azione" che ha interagito con Giovanna Bernardini, Presidente della Sottocommissione Azione umanitaria. Parlare di volontariato significa parlare del Rotary del fare, significa mettere a terra il motto scelto per questa annata "Uniti per fare del bene", perché il volontariato è un dono di chi dà senza chiedere, che non discrimina, di chi ascolta ed è subito pronto a dare risposte. Nell'intervento di Marco ci sono le risposte alle domande che possono sorgere spontanee anche a chi guarda da fuori questo nobile impegno.

Chi è il volontario rotariano? Cosa lo differenzia da un normale donatore? Qual è il valore di questo intervento? Queste che seguono

le risposte nell'articolato e documentato intervento di Marco. "Il volontario è una persona che mette a disposizione il proprio tempo e le proprie competenze per una causa, e che svolge attività nell'ambito dei progetti del Rotary agendo secondo i valori e le linee guida perseguite da questo: servizio, etica, amicizia, pace.

Spesso partecipa a programmi strutturati a livello locale e internazionale: iniziative per la salute (es. lotta alla polio), istruzione, acqua e igiene, sviluppo economico, aiuti umanitari" E noi che abbiamo seguito l'impegno dei volontari del nostro Distretto sappiamo quanto questo sia vero: 393 volontari, 270 uomini e 123

donne! Risposte che sono anche numeri ed orgoglio di una Comunità: "Secondo il sondaggio mondiale Hopkins, gli 1,2 milioni di soci del Rotary hanno dedicato un totale di quasi 5,8 milioni di ore di volontariato in un "recente" periodo di riferimento di quattro settimane". Concludendo il Volontario è anche un donatore, una persona che agisce in prima linea, portando tempo, idee e professionalità per migliorare la vita degli altri. Un grazie, dunque, ai nostri volontari e a Marco che ci ha saputo partecipare la loro passione ed il loro entusiasmo.



Marco Frullini e Giovanna Bernardini

## ■ NOTIZIE DAL DISTRETTO / SEMINARIO ■

# «Comunico, quindi sono»

**Presentato al Sicom del Distretto 2071 un video tutorial di supporto ai Soci sulla comunicazione rotariana. Migliorare si può, sia all'interno dei Club che all'esterno verso chi non ci conosce ancora**

**C**ome comunicare in modo opportuno il Rotary all'esterno? Qual è il ruolo determinante della comunicazione interna ai Soci di un Club? L'importanza di curare l'immagine del Rotary, di cui ogni Socio è «ambasciatore». Come scrivere - e soprattutto far leggere - un comunicato stampa o una semplice informativa ai Soci, completi ma sintetici al tempo stesso. Quanto valore ha una foto di buona qualità e che «parli da sola». La crescente esigenza di realizzare video di impatto purché di breve durata.

Su questi temi sabato 13 settembre si è svolto a Lucca il Seminario Distrettuale Immagine e Comunicazione (SICOM) in parallelo al SINS, il Seminario di istruzione per i nuovi soci. La novità dell'incontro è stata la presentazione di un breve «video tutorial» realizzato dal Distretto 2071 dal titolo «Comunicare il Rotary, come quando perché».

## TUTORIAL

Un supporto messo a disposizione dei Presidenti di Club e dei rispettivi Responsabili della Comunicazione che può essere consultato in ogni momento, perché pubblicato sul canale YouTube e sui social del Distretto. Non un vincolo ma una linea guida più omogenea possibile, perché - come ha sottolineato il PDG Mauro Lubrani, presidente della Commissione immagine pubblica, comunicazione e rivista distrettuale - «il nostro obiettivo



Il QR-code per scaricare  
il video tutorial sulla comunicazione

è migliorare la comunicazione, non solo nella quantità di notizie ma soprattutto nella qualità».

## BRAND CENTER

L'occasione è stata opportuna anche per presentare un breve video in italiano, realizzato dal Rotary International, sulle tante opportunità messe a disposizione dal Rotary Brand Center. Dai loghi rotariani da scaricare (per uniformità dell'immagine pubblica) a centinaia di foto e video, oltre a materiale promozionale per valorizzare in modo omogeneo ed efficace le tante attività dei Club Rotary a favore delle comunità. Un'offerta che non tutti i dirigenti di Club conoscono e/o utilizzano in modo completo, ma che sono stati evidenziati da Sandro Addario (Presidente della Sottocommissione Comunicazione video).

Nel dibattito interattivo con i numerosi presenti al Seminario è stato possibile focalizzare aspetti utili alla comunicazione. Dall'elenco di quali e quanti mezzi di informazione sono a disposizione dei Soci e di chi, all'esterno, non conosce il Rotary o se ne è fatta un'opinione talvolta incompleta. Dalla normale messaggistica tra i Soci, ai siti web e ai social tanto dei Club che del Distretto. Dalla Rivista Distrettuale 2071 alla Rivista nazionale «Rotary Italia» (come ha spiegato il referente del nostro Distretto Alessandro Fornaciari) che vengono inviate mensilmente a ciascun socio con mail e/o newsletter. Per arrivare al sito My Rotary, la «bibbia» del socio dove si possono trovare anche nomi di Club e di altri soci rotariani nel mondo, purché registrati (gratuitamente) su My Rotary.

## IL SOCIO SUI SOCIAL

L'importanza di una corretta informazione sui Social è stata sottolineata da Gianna De Gaudenzi, presidente della sottocommissione 'Sito distrettuale e Social media'. Necessario - ha ricordato - dare priorità alle attività di service realizzate sul territorio. Un po' meno a quelle, pur necessarie, occasioni conviviali dove sarebbe necessario escludere foto «a tavola» che non danno un'immagine corretta delle finalità di service del Rotary. Occorre inoltre - ha aggiunto - insistere molto su una efficace e tempestiva comunicazione interna con i Soci, che non esclude quella verso l'esterno ma anzi sono indispensabili e complementari l'una con l'altra. Naturalmente, in tutti i casi, l'autoreferenzialità va ... lasciata a casa.

A tutti i presenti è stato ricordato che la Commissione Distrettuale Comunicazione è a disposizione dei Club per chiarimenti e approfondimenti, sia con incontri (per area geografica o gruppi di Club) sul territorio o anche organizzando a richiesta incontri online da remoto. Per info: [stampa@rotary2071.org](mailto:stampa@rotary2071.org)



L'intervento del DGE Alberto Papini al seminario sulla comunicazione

## ■ NOTIZIE DAL DISTRETTO / LA SQUADRA ■

# Rotariano grazie all'esempio del nonno

**Giovanni Brajon ricopre l'incarico di "facilitatore distrettuale": "Entrare nel Rotary è stato un passo fondamentale in seguito al trasferimento in una nuova città per motivi di lavoro. Trovai un ambiente aperto, accogliente e stimolante"**

**R**accontaci il tuo percorso di avvicinamento al Rotary ed i tuoi primi passi all'interno della organizzazione rotariana di Club.

Il mio percorso di avvicinamento al Rotary affonda le radici nella mia storia familiare. Mio nonno è stato un rotariano appassionato, e, attraverso il suo esempio, ho conosciuto fin da giovane i valori che guidano questa organizzazione: il servizio, l'integrità, l'amicizia e l'impegno verso il bene comune. Anche mio padre, pur appartenendo ai Lions, ha vissuto con grande dedizione il suo ruolo all'interno dell'associazionismo di servizio, trasmettendomi l'importanza di restituire qualcosa alla comunità in cui viviamo.

Questi riferimenti familiari hanno acceso in me un interesse che è maturato nel tempo, ma è stato un cambiamento concreto – il trasferimento in una nuova città per motivi di lavoro – a rappresentare il vero punto di svolta. In quel momento ho sentito il bisogno non solo di integrarmi nel nuovo contesto professionale, ma anche di creare un legame più profondo con il territorio e le persone che lo abitano.

Entrare nel Rotary è stato, in questo senso, un passo fondamentale. Ha rappresentato per me – e per la mia famiglia – un'opportunità di inserirci più facilmente nella nuova realtà, costruendo relazioni autentiche, basate su valori condivisi. Ho trovato un ambiente aperto, accogliente e stimolante, dove il dialogo e la collaborazione sono al centro di ogni iniziativa.

I miei primi passi nel club sono stati segnati dalla voglia di ascoltare, imparare e dare il mio contributo, anche in piccolo. Ho scoperto una comunità attiva, concreta, dove ogni socio è parte di qualcosa di più grande, e dove ciascuno può fare la differenza con impegno e passione.

**Quale è stata la molla che ti ha indotto ad iniziare a frequentare i Seminari Distrettuali?**

La molla che mi ha spinto a iniziare a frequentare i Seminari Distrettuali è stato il desiderio di ampliare le mie conoscenze e di andare oltre l'esperienza, pur preziosa, vissuta all'interno del mio club. Partecipare a questi incontri mi ha offerto l'opportunità di entrare in contatto con realtà diverse, conoscere altri club, confrontarmi con persone nuove, tutte accomunate dallo stesso spirito di servizio. È stato anche un modo per comprendere meglio la struttura della nostra associazione, acquisire nuovi strumenti e ispirazioni, e soprattutto per sentirmi parte di una comunità più ampia, dove il mio contributo può avere un impatto che va oltre i confini locali del club. In questo senso, frequentare i seminari è diventato per me non solo un'occasione di crescita personale, ma anche un modo per accrescere la qualità e la portata del mio servizio.

**Cosa ha rappresentato per te il tuo primo SINS?**

Il mio primo SINS ha rappresentato un'opportunità davvero significativa. Si trattava di un seminario del Distretto 2070, che riuniva due intere regioni: questo ha reso l'esperienza ancora più stimolante, per la grande varietà di persone, idee e realtà presenti. Fin da subito ho percepito un forte senso di comunità e condivisione, anche con persone che non conoscevo, ma con cui ho trovato una naturale affinità, quasi immediata. Il seminario era incentrato su obiettivi e finalità comuni, e questo ha contribuito ad ampliare la mia conoscenza del movimento, offrendo spunti concreti e nuovi punti di vista. È stata un'occasione preziosa per confrontarmi, crescere e sentirmi parte attiva di una realtà più ampia.

**Nell'annata rotariana 25-26 il Governatore ti ha chiamato a Servire il Rotary: quale è stato il tuo primo pensiero?**

Quando il Governatore Giorgio Odello mi ha chiamato a servire il Rotary nell'annata 2025-2026, il mio primo pensiero è stato di profondo onore. Ho sentito quella chiamata non solo come un riconoscimento, ma soprattutto come un gesto autentico di amicizia e di fiducia personale. Allo stesso tempo, però, non nego di aver provato anche un certo timore: l'annata coincideva con un periodo molto impegnativo della mia vita professionale, e temevo di non riuscire a dedicare al distretto tutto il tempo e l'energia che avrei voluto. È stato quindi un momento di grande emozione, ma anche di responsabilità, che ho scelto di accogliere, consapevole che se sei chiamato a servire non puoi tirarti indietro.

**In questi mesi, insieme al Governatore come Facilitatore Distrettuale, hai partecipato ai numerosi incontri di avvicinamento alla annata rotariana 25-26, come descriveresti questa esperienza?**

Questi mesi, vissuti al fianco del Governatore come Facilitatore Distrettuale, sono stati per me un'esperienza estremamente stimolante. Assumere questa nuova funzione ha rappresentato una sfida personale importante, che mi ha spinto a mettermi in gioco in modo diverso rispetto al passato. È stata un'opportunità preziosa per approfondire la conoscenza del Rotary in tutte le sue sfaccettature, ma soprattutto per sviluppare nuove competenze, in particolare nella comunicazione e nel cercare di aiutare i Presidenti eletti a comprendere i loro obiettivi comuni e pianificare come raggiungerli. Ogni incontro è stato occasione di confronto, crescita e arricchimento, sia sul piano rotariano che personale.

**Una tua considerazione sul motto scelto per questa annata dal Rotary International con alla guida un italiano, terzo Presidente del R.I**

## ■ NOTIZIE DAL DISTRETTO / LA SQUADRA ■



Giovanni Brajon ricopre l'incarico di facilitatore distrettuale dopo essere stato per tre anni Presidente della Commissione Fondazione Rotary

“Il motto ‘United for Good’ esprime in modo semplice ma profondo un concetto fondamentale: per realizzare progetti concreti e generare un impatto positivo nel mondo, è indispensabile essere uniti, sentirsi parte di una squadra e agire con spirito di collaborazione. Solo attraverso l’unione delle forze, delle competenze e delle idee possiamo davvero ‘fare del bene’ in modo duraturo ed efficace. Il fatto che alla guida del Rotary International vi sia un Presidente italiano crea un senso di orgoglio e vicinanza, rafforzando ancora di più il valore della connessione e della condivisione.”

**Un nome, il tuo punto di riferimento in questa esperienza di vita rotariana, come ha inciso così profondamente sul tuo essere rotariano?**

È difficile indicare un solo nome come punto di riferimento nel mio percorso rotariano, perché nel tempo ho incontrato

molte persone che, con il loro esempio, mi hanno trasmesso valori autentici e un forte senso di appartenenza al Rotary. Tuttavia, se dovessi indicarne uno oggi, non potrei che citare Francesco Arezzo, attuale Presidente del Rotary International. La sua figura mi colpisce profondamente perché incarna il vero spirito del servizio. È stato chiamato a guidare l’organizzazione in un momento delicato, subentrando inaspettatamente a un presidente dimissionario, accettando con senso di responsabilità un compito tanto impegnativo quanto non previsto. Nonostante non fosse un programma ideato da lui, ha scelto di portarlo avanti con dedizione, umiltà e coerenza, dimostrando cosa significhi davvero mettersi al servizio degli altri. Questo gesto, per me, è un esempio altissimo di leadership e di fedeltà ai valori rotariani.”

**Gianna De Gaudenzi**

■ NOTIZIE DAL ROTARY INTERNATIONAL / NOMINE ■

# Olayinka Hakeem Babalola, Presidente internazionale 2026-27

**Socio del Rotary Club di Trans Amadi (Nigeria), è stato Rotaractiano dal 1988. E' stato governatore distrettuale nel 2011-12 ed ha fatto parte di varie commissioni internazionali. E' stato eletto dopo le dimissioni di Sangkoo Yun per motivi di salute**

**I**l Rotary elegge un africano come prossimo Presidente internazionale.

Si tratta di Olayinka Hakeem Babalola, socio del Rotary Club di Trans Amadi, Nigeria, è stato scelto per diventare presidente del Rotary International per il 2026-27. Diventerà presidente il 1° luglio.

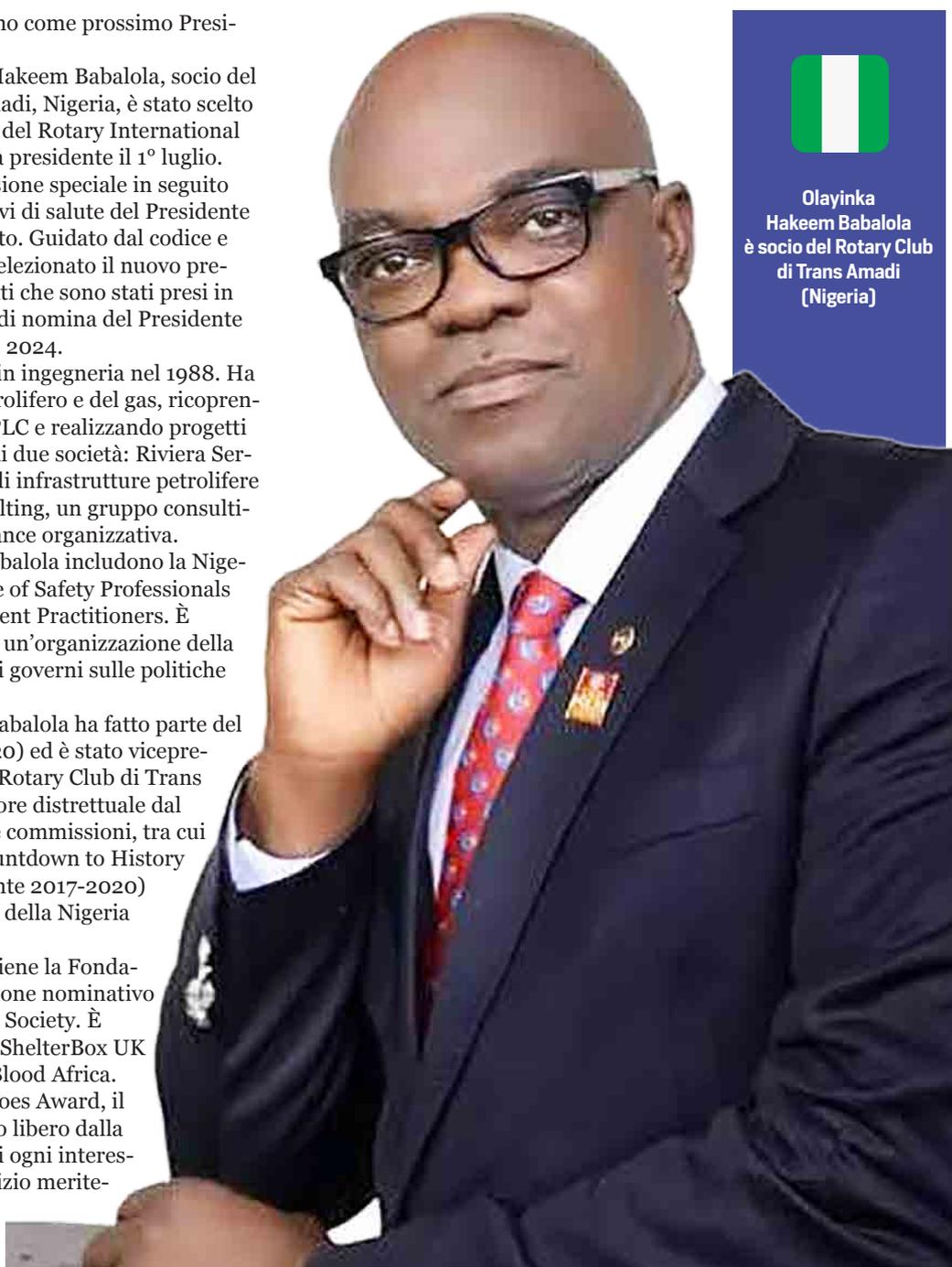
Il Consiglio ha condotto una sessione speciale in seguito alle inaspettate dimissioni per motivi di salute del Presidente eletto del RI Sangkoo Yun, l'11 agosto. Guidato dal codice e dalle regole del RI, il Consiglio ha selezionato il nuovo presidente eletto da un pool di candidati che sono stati presi in considerazione dalla Commissione di nomina del Presidente del Rotary International nell'agosto 2024.

Avvocato, Babalola si è laureato in ingegneria nel 1988. Ha lavorato per 25 anni nel settore petrolifero e del gas, ricoprendo posizioni di alto livello in Shell PLC e realizzando progetti in quattro continenti. È fondatore di due società: Riviera Services Ltd., una società di fornitura di infrastrutture petrolifere e del gas, e Lead and Change Consulting, un gruppo consultivo di executive coaching e performance organizzativa.

Le affiliazioni professionali di Babalola includono la Nigerian Society of Engineers, l'Institute of Safety Professionals e l'Association of Change Management Practitioners. È membro del Jericho Business Club, un'organizzazione della sua città natale che fornisce input ai governi sulle politiche economiche e sociali.

Rotaractiano dal 1988 al 1994, Babalola ha fatto parte del Consiglio centrale del RI (2018-2020) ed è stato vicepresidente nel 2019/2020. È socio del Rotary Club di Trans Amadi dal 1994 ed è stato governatore distrettuale dal 2011 al 2012. Ha fatto parte di varie commissioni, tra cui la Commissione End Polio Now Countdown to History Campaign (2017-2023, vicepresidente 2017-2020) e Commissione nazionale PolioPlus della Nigeria (2013-oggi, consulente 2016-oggi).

Babalola è sposato con figli. Sostiene la Fondazione Rotary con un fondo di dotazione nominativo e come membro della Arch Klumph Society. È volontario come amministratore di ShelterBox UK e come direttore del progetto Safe Blood Africa. Ha ricevuto l'Africa Centennial Heroes Award, il Premio per il Servizio per un mondo libero dalla polio il Premio Servire al di sopra di ogni interesse personale e l'Encomio per il servizio meritevole della Fondazione Rotary.



Olayinka  
Hakeem Babalola  
è socio del Rotary Club  
di Trans Amadi  
(Nigeria)

■ NOTIZIE DAL ROTARY INTERNATIONAL / NOMINE ■

# Larry A. Lunsford, Presidente internazionale 2027-28

**Socio del Rotary Club Kansas City-Plaza, Missouri, è entrato nel Rotary nel 1991 ed è stato Governatore distrettuale nel 2001-02. Ha fatto parte di varie commissioni del RI ed ha ricevuto il Premio dell'eccellenza del servizio della Fondazione Rotary**

**L**arry A. Lunsford, socio del Rotary Club Kansas City-Plaza, Missouri, USA, è stato scelto dalla commissione di nomina per diventare Presidente del Rotary International per il 2027/2028. Diventerà ufficialmente il Presidente nominato il 15 settembre se nessun altro candidato lo sfiderà.

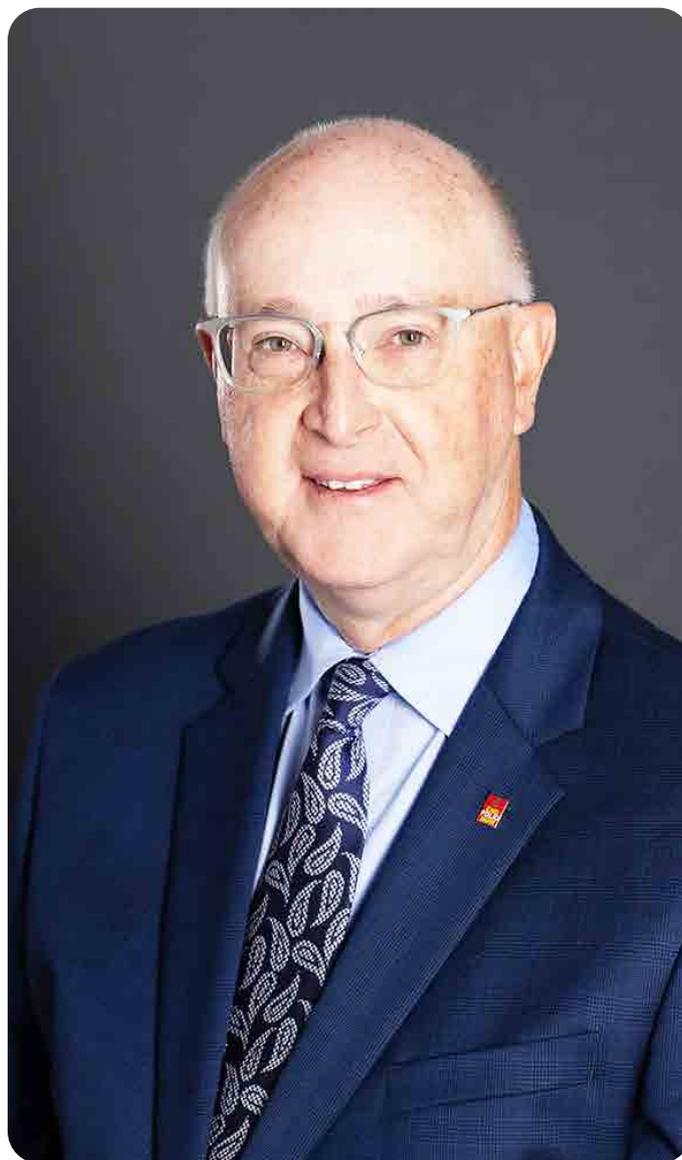
Lunsford ha frequentato la Truman State University di Kirksville, nel Missouri, grazie a una borsa di studio accademica, conseguendo una laurea e un master in contabilità. Ha conosciuto il Rotary quando ha ricevuto una borsa di studio degli Ambasciatori della Fondazione Rotary per trascorrere l'anno accademico 1981/1982 presso l'Università di Newcastle in Australia.

Come commercialista, Lunsford ha lavorato per sette anni per Ernst & Young prima di unirsi all'azienda di famiglia, Bernstein-Rein Advertising, nel 1990. Attualmente è vicepresidente esecutivo e direttore finanziario del gruppo Bernstein. Ha ricoperto incarichi nel consiglio di amministrazione del Kansas City Spirit Festival e del Variety Club, oltre a essere stato direttore di una banca locale e tesoriere della Epilepsy Foundation for the Heart of America. Ha anche fatto parte dei consigli di amministrazione della Tru-

man State University e della fondazione e ha ricevuto il Distinguished Service Award dell'università.

Lunsford è entrato a far parte del Rotary Club Kansas City-Plaza nel 1991 e da allora è stato governatore distrettuale (2001/2002), consigliere del RI (2013-2015) e amministratore della Fondazione Rotary (2021-2025, vicepresidente 2024/2025). È stato membro di varie commissioni del RI, tra cui la Commissione esecutiva (presidente 2014/2015), la Commissione per la crescita dell'effettivo (presidente 2016-2018) e la Commissione di nomina del Presidente del RI (presidente 2023/2024). Ha anche fatto parte della Commissione esecutiva della Fondazione Rotary (presidente 2023/2024), della commissione Finanze (presidente 2022/2023 e 2024/2025) e della commissione Esperienza dei partecipanti (presidente 2023/2024).

Lunsford ha ricevuto il Premio per l'eccellenza del servizio della Fondazione Rotary, l'Encomio per il servizio meritevole della Fondazione Rotary e il Premio Servire al di sopra di ogni interesse personale del RI. Lui e sua moglie, Jill Lunsford, hanno due figli e un nipote. Sono Grandi donatori, membri della Bequest Society, Amici di Paul Harris multipli, Benefattori della Fondazione Rotary e Soci sostenitori.



Larry A. Lunsford è socio del Rotary Club Kansas City-Plaza, Missouri (USA)

■ ROTARY INTERNATIONAL / LUTTO ■

# Addio a SangKoo Yun Avrebbe guidato il Rotary nel 2026-27

**Si era dimesso dall'incarico in agosto per dedicarsi alle cure mediche. Ha ricoperto importanti incarichi rotariani. Il ricordo del Presidente internazionale Francesco Arezzo**



**S**angKoo Yun, che era stato selezionato per ricoprire la carica di Presidente del Rotary International per il 2026/2027, è deceduto il 5 settembre, all'età di 75 anni. Socio del Rotary Club di Sae Hanyang, Seul, Corea, Yun si era dimesso dalla carica di Presidente eletto ad agosto per concentrarsi sulle cure mediche.

“La scomparsa di SangKoo è una grande perdita per la famiglia rotariana mondiale”, ha dichiarato il Presidente del RI Francesco Arezzo. “L'enorme servizio, la visione e i contributi di Yun al Rotary continueranno ad ispirare e motivare me e gli altri. La sua eredità vive nei cuori degli amici rotariani e di coloro che sono stati toccati dalla sua dedizione al servizio rotariano”.

Yun è cresciuto a Seul, in Corea. Suo padre è stato Presidente del Paese all'inizio degli anni '60. Yun si è trasferito negli Stati Uniti dopo le scuole superiori per seguire il suo interesse per l'architettura. Ha conseguito la laurea e il master in architettura presso la Syracuse University.

Yun tornò in Corea alla fine degli anni '80 dove fondò la Dongsuh Corp., che progetta e commercializza materiali da costruzione. L'attività prosperò durante il boom edilizio che precedette i Giochi Olimpici di Seul del 1988. Successivamente avviò la Youngan Corp., una società immobiliare e di investimento.

SangKoo, che era entrato nel Rotary nel 1987, contribuendo alla fondazione del Rotary Club di Sae Hanyang, ha ricoperto vari incarichi nel Rotary, tra cui Consigliere RI e Amministratore della Fondazione Rotary, nonché presidente di numerose commissioni. Insieme alla moglie, Eunsun Yang Yun, è benefattore della Fondazione Rotary, Grande donatore e membro dell'Arch Klumph Society, della Paul Harris Society e della Bequest Society. Ha inoltre ricevuto il Premio per l'eccellenza del servizio della Fondazione Rotary.

Yun lascia la moglie Eunsun, due figli adulti e alcuni nipoti.



SangKoo Yun

■ NOTIZIE DAL DISTRETTO / IL NOSTRO NOBEL ■

# Il Premio internazionale Galilei assegnato ai professori Victor Stoichita e Franco Brezzi

**I due illustri studiosi saranno premiati durante  
una cerimonia in programma sabato 4 ottobre prossimo  
nell'Aula Magna Nuova dell'Università di Pisa**

**I**l Premio Internazionale Galileo Galilei giunge quest'anno alla sessantaquattresima edizione per quanto riguarda l'ambito tradizionale umanistico e alla ventesima per quanto riguarda il premio scientifico. Le personalità da

premiare sono state individuate da due distinte giurie nominate dal Rettore dell'Università di Pisa. Le discipline prese in esame quest'anno sono state la Storia dell'arte italiana e le Scienze matematiche. La giuria per il premio umanistico, quello che viene attribuito ad uno studioso straniero, è formata dagli studiosi italiani Michele Bacci, Alessandro Del Puppo e Sonia Maffei. Quella per il premio scientifico, che viene attribuito invece a uno scienziato italiano, è formata dagli scienziati stranieri John Ball, Pascal Hubert e Felix Otto.

I vincitori di quest'anno sono: per la Storia dell'arte italiana, il Prof. Dr. Victor Stoichita, professore emerito dell'Università di Friburgo (già Prof. ord. di Storia dell'arte moderna), e Socio Straniero dell'Accademia dei Lincei; per le Scienze matematiche, il prof. Franco Brezzi, professore ordinario di Analisi numerica nell'Istituto Universitario di Studi Superiori di Pavia, ricercatore associato all'IMATI-CNR di Pavia e socio dell'Accademia Nazionale dei Lincei.

Il **Prof. Stoichita**, figura di docente e studioso di grande apertura europea e fama internazionale, si è concentrato nei suoi studi sull'ermeneutica dell'arte e sulla produzione artistica italiana in rapporto con la cultura visiva dell'area mediterranea. Nei suoi studi (dedicati alla pittura del Rinascimento da Carpaccio a Tiziano, e da Giotto a Caravaggio e Tiepolo) la pittura italiana è posta in dialogo con una più ampia geografia mediterranea e viene studiata in connessione con la cultura europea, risultando perciò valorizzata nel suo ruolo di modello (come Tiziano per Velazquez) ma anche di interlocutrice in un panorama più ampio. L'approfondimento della pittura moderna occidentale — tra Italia, Spagna e Francia — è condotto con

approcci diversificati, in cui l'immagine è analizzata in modi inediti: nel gioco delle sue relazioni interne, nel suo rapporto dinamico con gli elementi secondari, come riflessione e manifestazione dello sguardo dei suoi osservatori, incluso quello dei suoi creatori.



Il suo metodo di indagine, rigoroso nell'analisi dell'opera ma al contempo aperto ad ampi orizzonti interdisciplinari, dà luogo a sintesi inedite che coniugano iconologia, antropologia, filosofia, storia sociale e semiotica.

Il **Prof. Brezzi** è uno dei più rinomati analisti numerici al mondo, il cui lavoro ha avuto un'influenza fondamentale sulla progettazione e sulla teoria dei metodi numerici per le equazioni differenziali alle derivate parziali e le loro applicazioni nelle scienze e nell'ingegneria. Il suo celebre Lemma di Splitting caratterizza la ben-posta formulazione dei problemi di punto sella, fornendo una comprensione fondamentale degli schemi agli elementi finiti misti che emergono nella meccanica dei solidi e dei fluidi. Successivi articoli scritti insieme ai suoi collaboratori hanno guidato il campo, offrendo quadri concettuali per la comprensione dei metodi di Galerkin discontinui, dei metodi agli elementi finiti misti e non conformi e dei metodi agli elementi virtuali.

Allievo di Enrico Magenes, Franco Brezzi ha trascorso tutta la sua carriera in Italia, dove a Pavia ha fondato una scuola riconosciuta a livello internazionale nell'analisi numerica delle equazioni differenziali alle derivate parziali, da cui sono usciti numerosi suoi studenti che hanno poi intrapreso carriere illustri. I due vincitori riceveranno il premio dal magnifico Rettore il 4 ottobre prossimo nell'Aula Magna Nuova dell'Università di Pisa.

**Saverio Sani**

Nelle foto, Victor Stoichita  
e Franco Brezzi

■ NOTIZIE DAL DISTRETTO / EFFETTIVO ■

# Benvenuto al nuovo Club Torre del Lago – Eco

**La cerimonia di consegna della Carta e spillatura di 26 soci con intermezzi di musiche pucciniane. Ufficializzato un gemellaggio con il Rotary Club Penisola di Hong Kong**

**N**ella serata di lunedì 8 settembre allo Chalet del Lago a Torre del Lago, alla presenza del Governatore Giorgio Odello, del DGE Alberto Papini e del DGN Pietro Burroni e del Presidente Commissione Effettivo Mauro Mazzolai è stata consegnata la Carta costitutiva del Club e sono stati spillati dal Governatore i nuovi soci.

Il nuovo Club è formato da 26 soci (di cui 24 nuovi) ed è stato inserito nell'Area Tirrenica 1 con assistente Marina Gridelli.

Da sempre il Rotary International ha tra gli obiettivi la crescita e il rafforzamento dell'effettivo – ha dichiarato il Governatore Odello – e una risposta a conferma dell'importanza di questi obiettivi la troviamo nelle parole del Presidente Internazionale, l'italiano Francesco Arezzo "L'effettivo è il Rotary, senza effettivo il Rotary non esisterebbe. I Soci stanno alla base dell'Associazione, ne costituiscono la spina dorsale".

La nascita del nuovo Rotary Club, il 78°, arricchisce con il suo apporto di forze nuove il nostro Distretto".

Ad aprire l'evento è stata la voce limpida e potente del soprano Silvia Di Falco, consorte di un socio, che ha interpretato tre brani lirici ispirati al genio immortale di Giacomo Puccini, simbolo della città e del lago, accompagnata da un pianista di eccezione.

Il presidente e fondatore del club, Paolo Cellai, ha poi introdotto il momento istituzionale con gli inni, tra cui l'Inno d'Italia interpretato dall'artista Vittorio Grigoro, già noto al pubblico per la sua partecipazione al Festival Pucciniano, che ha reso ancora più emozionante l'avvio della cerimonia.

Ma le sorprese non sono mancate, perché è stato proiettato un video-messaggio di saluti dal Rotary Club

Penisola di Hong Kong, con cui è stato stretto un gemellaggio pochi giorni prima. Un legame dal forte valore simbolico, poiché proprio lì il presidente Cellai aveva iniziato il suo percorso rotariano, diventando socio e successivamente presidente, e ritrovare quella connessione nella serata di fondazione del nuovo club ha rappresentato un momento di grande commozione e continuità.

Al nuovo Club e a tutti i soci i più sinceri auguri di buon lavoro!



Da sinistra: il Governatore Giorgio Odello, il Presidente del nuovo Club Paolo Cellai e Mauro Mazzolai, Presidente delle Commissioni Effettivo e Sviluppo nuovi club

■ NOTIZIE DAI DISTRETTO / BANDI ■

# Un premio intitolato a Gian Paolo Lang

**Un'iniziativa per ricordare il 46° Presidente  
del Rotary International (1956-57).**

**Un Bando della Regione Toscana su "Buone pratiche  
per garantire ambienti di lavoro più sani e più sicuri".**

**Scadenza delle domande il 31 ottobre 2025**

**R** Carissimi amici e amiche rotariani,  
si ricorda che **con Decreto 12588  
dell'11.06.2025** la Regione Toscana ha  
adottato il Bando "**Buone  
pratiche per garantire  
ambienti di lavoro più  
sani e più sicuri**" all'interno del quale è stato  
istituito un premio speciale **in memoria di  
Gian Paolo Lang** (si riporta nel seguito il  
link al sito istituzionale dove è presente tutta la  
documentazione)

<https://www.regione.toscana.it/-/premio-impresa-pi%C3%B9-sicura-2025>

La finalità del bando è quella di **raccogliere  
le buone pratiche** di tipo tecnico-organizzativo-procedurale **in materia di salute e  
sicurezza sul lavoro**, così da **valorizzare le  
aziende che promuovono azioni migliora-  
tive** in tale ambito.

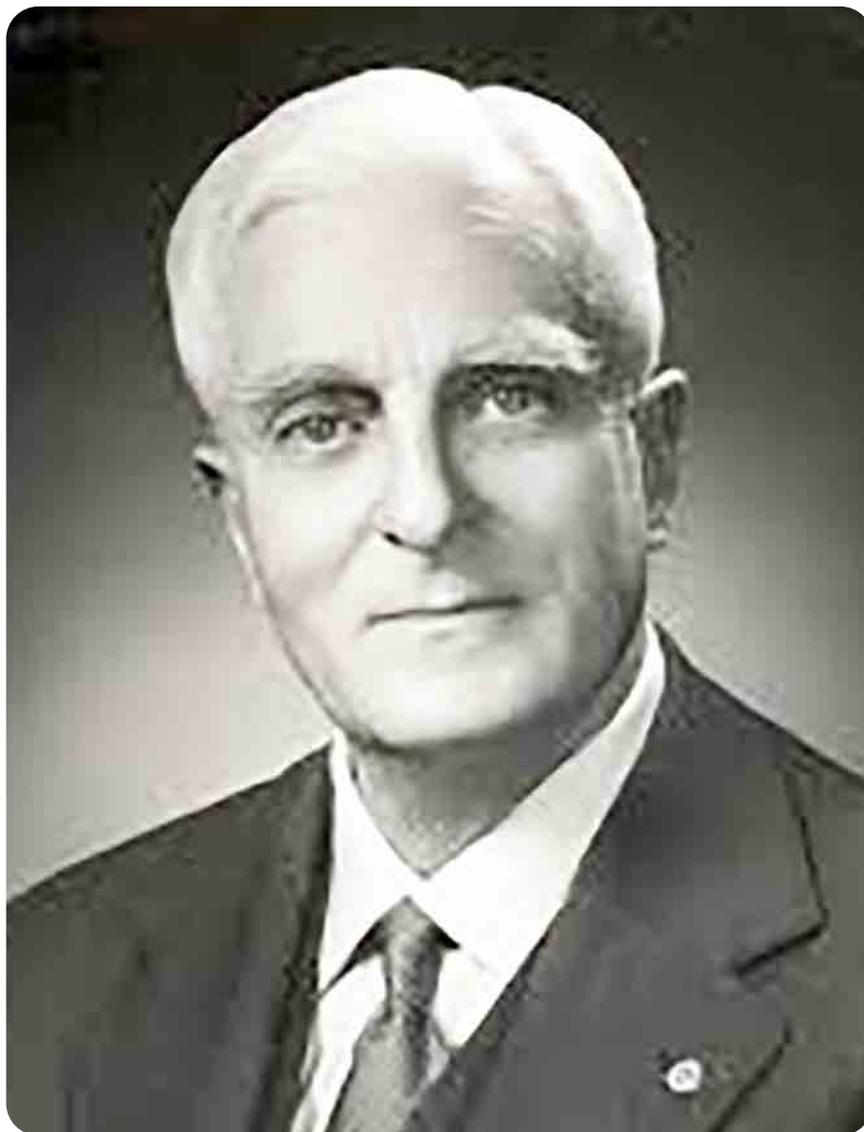
Questo bando è stato istituito dalla **Regione  
Toscana** ormai da qualche anno con lo scopo di  
premiare le aziende che si distinguono per adottare, al loro interno, **buone prassi in materia  
di sicurezza sul lavoro** che possono essere  
diffuse su tutto il territorio regionale, innescando quindi un **percorso virtuoso di miglio-  
ramento e di diffusione della cultura in  
materia di sicurezza sul lavoro**.

Come sapete da alcuni anni il nostro Di-  
stretto ha ampliato la propria azione rotariana  
attraverso riconoscimenti dedicati a figure del  
mondo scientifico e culturale così come a realtà  
imprenditoriali che, annualmente, riescano ad  
incidere significativamente e positivamente sul  
tessuto socio-economico regionale.

Sono così nati il **Premio Internazio-  
nale Galileo Galilei** che viene riconosciuto a  
personalità di spicco, sia nel campo scientifico  
che nel campo umanistico, le **Borse di Studio  
dedicate al settore sanitario**, la partecipazione  
dei nostri studenti al Premio Nazionale  
"**Legalità e cultura dell'Etica**" ed altri rico-  
noscimenti.

Per questo motivo, riconoscendo il valo-  
re sociale dell'attenzione alla tematica della  
Sicurezza sul Lavoro, il Distretto Rotary 2071  
ha ritenuto opportuno affiancare a tutte queste  
iniziative anche un **importante riconosci-**

**mento in materia di sicurezza sul lavoro** nell'ambito del  
Bando "Buone pratiche per garantire ambienti di lavoro più sani  
e più sicuri" - Premio Impresa più sicura 2025, **intitolato alla**



**Gian Paolo Lang (1894-1978)**  
è stato il 46° Presidente del Rotary International (1956-57)

## ■ NOTIZIE DAI DISTRETTO / BANDI ■

**figura di Gian Paolo Lang**, primo Presidente Internazionale italiano del Rotary proprio a testimoniare, con un **legame altamente prestigioso e significativo**.

Il progetto che avrà ottenuto il punteggio più elevato, ad insindacabile giudizio della commissione esaminatrice, sarà il vincitore del premio speciale intitolato a Gian Paolo Lang.

**Crediamo che ciò sia il miglior modo per ricordare la figura di Gian Paolo Lang attraverso un riconoscimento di alto valore sociale e su un argomento di assoluta importanza ed attualità.**

Possono presentare la propria candidatura grandi imprese e micro, piccole e medie imprese (MPMI) compresi i liberi professionisti così come definite dall'allegato I del Reg. (UE) n. 651/2014 con almeno una sede operativa in Toscana.

**La scadenza per presentazione della domanda di partecipazione è il 31 ottobre p.v.**

E' richiesto che i soggetti siano in regola con gli obblighi contributivi e assicurativi.

Le Aziende che intendono partecipare dovranno far pervenire la domanda di iscrizione utilizzando apposito modulo (si veda il link precedente - allegato B), **entro il 31 ottobre 2025**.

La domanda deve essere trasmessa **unicamente in modalità telematica** utilizzando il seguente indirizzo istituzionale [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it) ed indirizzata alla **Direzione Sanità, welfare e coesione sociale - Settore Prevenzione Salute e Sicurezza, Veterinaria**.

L'oggetto della domanda deve riportare la dicitura **"BANDO BUONE PRATICHE"**.

Ai fini della scadenza dei termini, fa fede la data di consegna della domanda che risulta nella "ricevuta di avvenuta consegna" della PEC.

Per maggiori approfondimenti si rinvia alla documentazione di cui al link precedentemente indicato.

Si ricorda che tale bando costituisce una importante iniziativa promossa insieme alla Regione Toscana con il fine di premiare le aziende più virtuose in materia di sicurezza sul lavoro.

Vista l'importanza dell'argomento ed il risalto che la Regione Toscana intende assicurare all'iniziativa si auspica la massima diffusione da parte di tutti i rotariani del **Distretto 2071** con lo scopo di **assicurare un elevato numero di partecipanti**.

Gian Paolo Lang è stato il **primo italiano** a ricoprire il ruolo di **Presidente internazionale**, e, dopo di lui, **Carlo Ravizza** del Rotary Club Milano Sud Ovest, ha ricoperto questo prestigioso incarico nell'anno rotariano 1999-2000, ed oggi Francesco Arezzo è il terzo italiano Presidente Internazionale

del Rotary nell'anno rotariano 2025-2026.

Ancora oggi, dopo oltre settanta anni, la figura di Lang, più di ogni altra, viene spesso ricordata a livello internazionale come importante esempio di leadership rotariana.

Gian Paolo Lang **nacque a Livorno il 1° luglio 1894**. Il padre, Luigi Lang (1858-1935) era

originario di Trieste ed aveva fondato a Livorno una ditta di esportazioni che contribuì fortemente a rilanciare l'economia livornese all'inizio del XX secolo diffondendo all'estero i prodotti agricoli della città e del

suo territorio e, aspetto non secondario, fu tra i fondatori l'8 marzo 1925 del Rotary Club di Livorno, essendone il presidente nell'anno rotariano 1932-33.

Dopo gli studi superiori a Livorno, Gian Paolo fu mandato dal padre in Kenya presso due sorelle ad acquisire esperienze in campo commerciale, ma anche per imparare la lingua inglese e conoscere altre culture.

Gian Paolo Lang tornò a Livorno dopo dieci anni, forte di nuove esperienze e maggiori competenze che aveva acquisito all'estero, ma soprattutto con una forte esperienza multiculturale.

Iniziò a lavorare nell'azienda di famiglia diventandone socio, si sposò con Valentina ed ebbe insieme a lei tre figli.

Durante la Seconda guerra mondiale fu costretto a chiudere l'attività, salvo riprenderla alla fine del conflitto.

Per quanto riguarda l'impegno nel Rotary, Lang divenne socio del Rotary Club di Livorno nel 1936, all'età di 42 anni, l'anno successivo alla scomparsa del padre.

Nel dopoguerra, si dedicò alla ricostituzione e alla ripresa del Club, servendo come presidente negli anni 1946-1948 e 1952-1954.

Fu Governatore del Distretto 87 (ora 2071) nell'anno rotariano 1949-1950.

Nel 1953, entrò a far parte del Board del Rotary International, servendo per due anni, il secondo come Vice Presidente.

Lang fu poi Presidente del Rotary International nell'anno rotariano 1956 - 1957, all'età di 62 anni, e durante il suo mandato, si pose tre obiettivi principali:

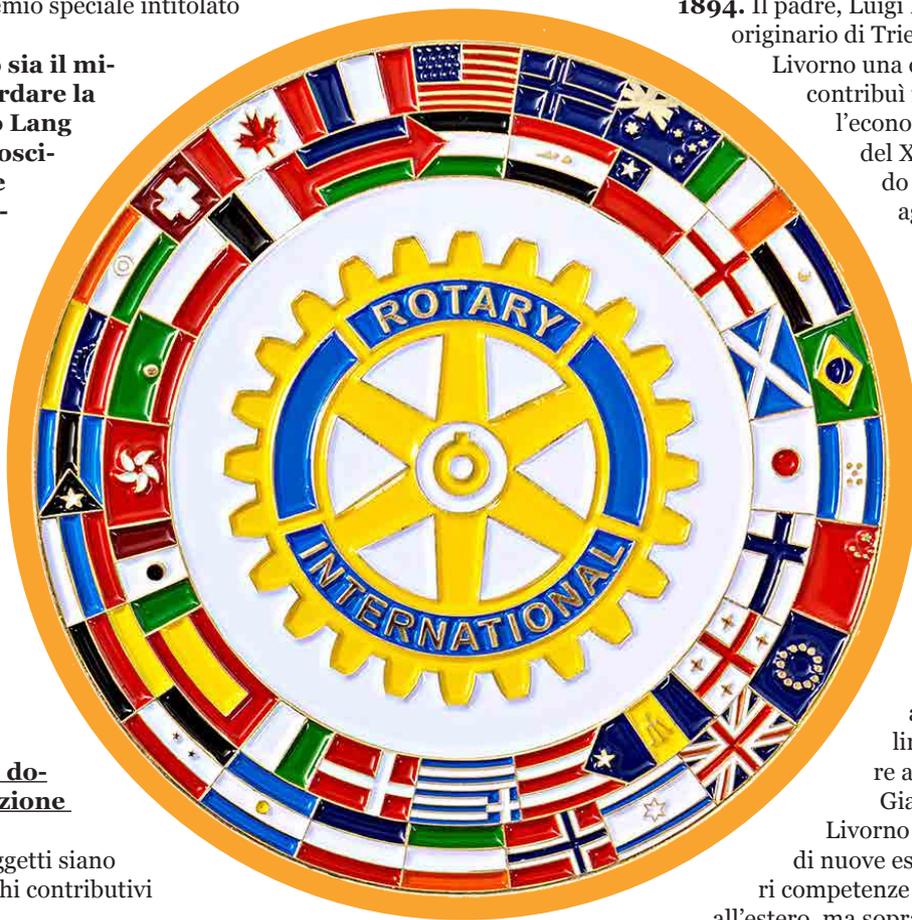
- Mantenere il Rotary su una linea di maggiore semplicità
- Fare più Rotary tra i rotariani
- Conoscersi meglio l'un l'altro

Questi obiettivi riflettevano il suo impegno per rafforzare i legami tra i membri e semplificare le attività del Rotary.

Morì il 29 gennaio 1978 all'età di 84 anni.

La sua leadership ha lasciato un'impronta duratura nel Rotary, promuovendo valori di semplicità, coinvolgimento e comprensione reciproca tra i membri.

**Fabrizio Vitale**



## ■ NOTIZIE DAL DISTRETTO / RIFLESSIONI ■

# Il Rotary per una Cultura al servizio della Persona

**Serve un approccio capace di integrare i saperi, riconoscere le interconnessioni, accettare l'incertezza come parte delle condizioni umane, coltivando un pensiero riflessivo critico e creativo**

di **Giovanni Padroni**

**S**appiamo che il concetto di cultura è cambiato profondamente nel tempo, passando da visioni elitarie e staticamente normative, legate alla trasmissione di "alte" forme del sapere, delle arti e della civiltà, a concezioni dinamiche, plurali e inclusive.

Cresce la consapevolezza di una cultura intesa come sistema vivo di significati, pratiche, linguaggi, valori condivisi che si sviluppano storicamente, si intrecciano tra gruppi e persone, si trasformano nel tempo.

Dunque, cultura non è soltanto patrimonio stabile da conservare ma piuttosto processo collettivo da comprendere, abitare e trasformare. Frutto di interazioni tra radici, saperi, identità, ambienti, è segnata dalla disponibilità a porsi domande piuttosto che offrire immediate risposte: in cui persone, fatti, cose, generano complessi rapporti non solo di tipo materiale ma, sempre più frequentemente, connotati da elementi intangibili.

L'umanità vive, opera in sistemi non solo complicati ma complessi, in cui si mescolano, senza soluzione di continuità, scintille di entusiasmo e ombre distruttive. E, se con il filosofo Baruch Spinoza di fronte alle difficoltà "non bisogna ridere né piangere ma anzitutto capire", dinamiche socioeconomiche e delle tecnoscienze, sempre a più ampio spettro, chiedono di essere affrontate anzitutto mettendosi in ascolto, con percettibilità multidisciplinare.

Nelle trame di una cultura sempre a più ampio spettro, la teoria della complessità proietta nuove enfasi su molteplicità di variabili, non linearità, razionalità limitata, indeterminazione, contingenza, interdipendenza, probabilità piuttosto che prevedibilità.

Effetti della complessità sono altresì l'attenzione ai processi, la valorizzazione delle diversità, il difficile controllo dei sistemi da cui l'opportunità di suscitare piuttosto che imporre norme

di comportamento, la generazione di scenari con opportunità e rischi che nascono da atteggiamenti, interazione tra elementi, senso complessivo di progetti e proposte.

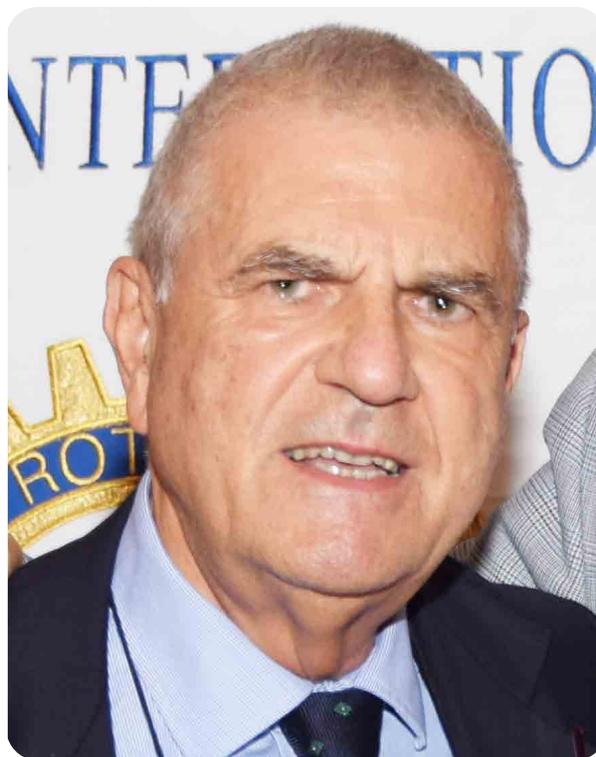
Con le parole dell'astrofisico e "profeta" Stephen Hawking l'attenzione alla complessità, "cifra" del nostro tempo, si accompagna al bisogno di considerare, negli orizzonti culturali, alcune fondamentali problematiche in maniera difforme rispetto alle concezioni tradizionali, nell'ineludibile paradigma della realtà. Nella convergenza verso il servizio, la prossimità, il bene comune, lievita il bisogno di piattaforme in cui si incontrino, sinergicamente, l'essere e l'agire.

Fenomeni e processi non possono essere affrontati con approcci settoriali, lineari o riduzionistici. Serve un approccio culturale, non mero strumento per "leggere" le manifestazioni fisiche o biologiche ma piuttosto schema articolato capace di integrare i saperi, riconoscere le interconnessioni, accettare l'incertezza come parte delle condizioni umane, coltivando un pensiero riflessivo critico e creativo.

I contatti tra cultura e teoria della complessità non rappresentano mere unioni concettuali. Piuttosto, disegnano orizzonti epistemologici e pratici indispensabili per comprendere e abitare scenari in cui struttura e pensiero si ibridano con innovativi contenuti di tecnoscien-

ze, filosofie, antropologie.

Emergono dinamiche sia di tipo quantitativo sia qualitativo che spingono, con "nuove sensibilità", verso processi maggiormente attenti agli "Intangibles", in presenza di sinergie tra conoscenza ed etica, sostenibilità e solidarietà, prossimità e servizio. Nascono nuove sfide rappresentate emblematicamente dall'intelligenza artificiale e dalla digitalizzazione, con forti ripercussioni sulle relazioni interpersonali: trasformazioni radicali, non solo tecnologiche ma ontologiche che rivelano, con Zygmunt Bauman, sistemi socioeconomici "liquidi" capaci di ridefinire



**Il professore Giovanni Padroni,  
Past Presidente del Rotary Club Pisa**

## ■ NOTIZIE DAL DISTRETTO / RIFLESSIONI ■

le strutture della società e delle persone, con sconvolgimenti silenziosi ma profondi che hanno necessità di essere arricchiti con valori squisitamente umani.

Così se i talenti delle persone e i collegamenti devono confrontarsi con l'intelligenza artificiale, è fondamentale che essa sia progettata e guidata secondo criteri di "algoritmica": per far sì che le tecnoscienze emergenti siano autenticamente al servizio dell'umano e dei suoi profili più elevati.

E nei domini della complessità il "novum" rappresentato dall'intelligenza artificiale segna anche una forte discontinuità antropologica, culturale, sociale che interroga l'identità, le relazioni, il senso stesso del lavoro e della conoscenza: alla ricerca di approfondimenti, anche "filosofici" sui confini dell'umano.

Nei sistemi socio-economici si è spinti a immaginare e costruire nuovi equilibri entro visioni a valere nel tempo aperte all'integralità: mai dimenticando che una radicale tentazione dell'umanità nasce dallo sbriciolare l'uomo per poi sceglierne feticisticamente un frammento e ingigantirlo fino a farlo diventare "ideologicamente" il tutto.

E con l'espandersi della complessità aumenta il bisogno di pensiero creativo. Non basta fare la stessa cosa in modo migliore, essere efficaci ed efficienti, risolvere problemi: occorrono, tutte le volte che è necessario, forti dosi di immaginazione.

La cultura, tra le "stelle polari" del Rotary, deve significare anzitutto attitudine di esaminare un'idea da varie angolature, formulare generalizzazioni al di là di pregiudizi o convincimenti meramente personali, agire con costante umiltà intellettuale facendo cadere barriere ed incomprensioni, sempre nemiche della realtà ma anche del buon senso.

In universi in cui convivono elementi moderni e postmoderni, occorre impegnarci in contesti autenticamente antropologici, essere i difensori della persona, soggetto di diritti fondamentali prima del riconoscimento fatto da un'autorità politica ed indipendentemente da esso.

La cultura non può che essere dell'uomo, dall'uomo, per l'uomo. E' mediante la cultura che avrà senso compiuto la frase di Pascal: "L'uomo supera l'uomo, infinitamente". E lievita, anche nel mondo imprenditoriale, la consapevolezza di Paul Harris che l'etica in economia sia non solo dovere morale ma piuttosto scelta obbligata per chi voglia fare bene i propri interessi, capace di far prosperare, nel lungo periodo, le condizioni di equilibrio aziendale.

Fenomeni quali la globalizzazione, le interconnessioni tra ecosistemi, le crisi geopolitiche e ambientali, l'espansione delle tecnoscienze, enfatizzano situazioni che non possono più essere comprese né gestite attraverso un pensiero meramente riduzionista e lineare. Nasce il bisogno di conoscere la cultura in cui si opera considerando il cambiamento non come fatto episodico bensì "ordinario".

Di fronte a metamorfosi e ad emergenze sempre più "normali", il Rotary enfatizza il "valore dei Valori", chiamando ogni persona alla responsabilità delle proprie azioni, in un costante impegno per costruire il futuro.

Allora la cultura, interpretata come strumento di scelta libera e consapevole, può divenire veicolo efficace per orientare i comportamenti: all'interno di un quadro etico coerente con una generale impalcatura morale, il senso dell'altruismo e del servizio, la responsabilità personale e quella sociale, favorendo il bilanciamento nel sempre più pressante bisogno di sostenibilità.

Se "cultura è ciò che resta quando ci si è dimenticato tutto", l'affermazione di George Sand, a tutta prima paradossale, può essere ricca di un senso filosofico forte mostrando, in filigrana, come le organizzazioni riescano a riguadagnare le più profonde identità fondate sul diritto naturale valorizzando professionalità attente anzitutto alla persona: in un vero e proprio paradigma della "realtà" che porta ad apprezzare elementi non compresi in

tramandati modelli.

E proprio la cultura, interpretata come strumento di scelta libera e consapevole, diviene veicolo efficace per orientare l'insieme di motivazioni, bisogni, aspettative della persona, al fine di favorire un migliore bilanciamento nel sempre più complesso e problematico mondo delle professioni.

Gary Hamel, consulente aziendale e geniale formatore, guru che ha rivoluzionato il management, afferma che dietro una storia di successo non c'è solo innovazione produttiva ma soprattutto entusiasmo, empatia, sentimenti, emozioni: in un approccio umano-centrico in cui oltre l'economia c'è spazio per l'amicizia e la passione.

Sulla stessa lunghezza d'onda si esprime il valente psicanalista-filosofo James Hillman, che crea e alimenta una visione attenta alla bellezza osservata come fenomeno archetipo, radicato nell'immaginazione e nel mito.

E con il fisico Federico Faggin, inventore del microprocessore, "la vera rivoluzione non è quella tecnologica, ma piuttosto quella che riguarda il nostro cuore, la nostra coscienza e il nostro rapporto con gli altri".

Lo scienziato che, con le parole di Bill Gates "ha trasformato una Valley nella Silicon Valley", afferma che "la coscienza è la radice di tutto, e l'amore è una delle sue espressioni più alte". Un amore che è relazione autentica, ascolto profondo, dono di sé: via per riscoprire la centralità della persona umana che è unità di spirito, psiche, corpo.

Con Faggin i collegamenti profondi tra le particelle del mondo della fisica rappresentano metafore potenti per capire come l'immateriale possa essere forza che trascende il tempo e lo spazio, che unisce gli elementi in reti di enorme significato. Ciò nella consapevolezza che la cultura è "una" con tante facce, come il diamante. E se tra la gemma e il carbone la differenza è essenzialmente rappresentata dalla disposizione degli atomi all'interno della forma cristallina, la metafora enfatizza il valore delle strutture, dei collegamenti, delle interrelazioni.

Così è attualissimo e prezioso ascoltare gli ispirati Maestri Rotariani Tristano Bolelli e Francesco Barone che continuano a mostrarci come l'uomo viva una vita realmente umana proprio grazie alla cultura, ancora di salvezza in periodi rischiosi e turbolenti in cui sempre più incerti appaiono i punti di riferimento: una cultura che significa anzitutto esaminare, con ampio respiro, un'idea da varie angolature, agire con umiltà intellettuale, sapere usare criticamente gli strumenti, coniugare teoria e concretezza, possedere un maturo possesso del metodo.

E l'esaltazione dei sentimenti, epifania dell'integralità umana, non si oppone alla razionalità ma la integra: permette di superare l'io narcisistico per aprirsi al noi co-creativo. In questo senso, diventa traccia per nuove forme organizzative: da quelle socio-economiche a quelle educative, sanitarie, spirituali.

Nel Rotary si impara e si aiutano gli altri a leggere e affrontare realtà umane e professionali attraverso lenti e strumenti che vanno dal servizio all'attenzione alle nuove generazioni, dall'etica alla responsabilità, dall'amicizia alla sostenibilità.

Essere Rotariano significa anzitutto, in ogni relazione, guardare la realtà e operare alla luce di una precisa sfera di valori: in grado di dare senso alle attività umane e professionali, coniugare aspetti materiali e immateriali, esercitare il lavoro ponendolo concretamente al servizio dell'uomo.

Esiste una continuità storica tra il concetto di cultura, elemento costitutivo della vita di ogni comunità e ogni società veramente umana, e l'idea di ethos. In entrambi si ha di mira una fondamentale unità vitale fra immediatezza e mediazione. L'assenza di ogni cultura sarebbe infatti etica ed estetica: un ethos che si fa operativo attraverso processi formativi ed educativi.

Sappiamo come negli scenari della complessità, che interessa tutte le realtà socio economiche, quindi anche il Rotary, sia

## ■ NOTIZIE DAL DISTRETTO / RIFLESSIONI ■

fondamentale saper fare, saper essere, saper cambiare: in tempi sempre più ristretti e con modalità proattive.

Se fronteggiamo nuovi modi per alimentare la conoscenza, le relazioni sociali, l'identità personale collettiva, è necessario pensare l'uomo come nodo in una rete di relazioni piuttosto che soggetto isolato e "onnipotente". Dunque, deve emergere un pensiero che sappia cogliere anzitutto l'unità nella diversità, l'ordine nel disordine, la stabilità nel movimento.

E se per cambiare il mondo occorre cominciare col trasformare se stessi, nel fuoco di queste riflessioni non può dunque essere che l'Uomo: nelle multiformi possibilità espressive, nell'incommensurabile valore della libertà, nella dignità e integralità del suo essere in cui devono operare, in sinergia, la testa, le mani, il cuore. La centralità della persona nei sistemi socio-economici è dunque tema di sorprendente rilevanza: ascoltando lo scrittore Italo Calvino, l'umano arriva dove arriva l'amore, e non trova confini se non quelli che gli diamo.

Un grande compito attende i Rotariani, ma anche ogni persona di buona volontà: ristabilire i legami allentati e talvolta spezzati tra la cultura del nostro tempo ed i collegati fondamenti etici permanenti. Così il Rotariano, come persona e come professionista, dovrà interpretare la Leadership "a tutto tondo" nei molteplici ruoli occupati, sempre impegnato verso l'eccellenza,

con visioni polarizzate sull'uomo, intrise di servizio autentico.

Leadership suggerisce il concetto di guida ma rifiuta l'imposizione; richiama l'autorità ma respinge l'autoritarismo e le rigidità burocratiche. E' anzitutto esempio, ispirazione, motivazione, servizio: processo che richiede addestramento e formazione continua, per sé e per gli altri, nel segno della Cultura.

I Maestri Rotariani ci hanno insegnato e ci insegnano, con approccio rigoroso, che l'articolazione pluridimensionale e universale della conoscenza deve essere costantemente attenta ad ostacolare il distacco e la contrapposizione tra momenti diversi del "sapere", di necessità armonicamente uniti: perché tanto più un Paese "sovrabbonda" nel campo della tecnologia quanto maggiormente deve progredire sul terreno "umanistico".

Per affrontare ogni tipo di problema importante è sempre, anzitutto, "comprendere" e mettere a fuoco una buona impostazione metodologica: così, se i medievali già dicevano che "praxis sine theoria coecus in via", Einstein non cessa di ricordarci che "niente è più pratico di una buona teoria".

"Magicamente" nel Rotary si impara che per compiere grandi passi si deve agire, ma contemporaneamente sognare, non solo pianificare ma anche avere un forte sistema di valori condivisi: premesse per una cultura e una professionalità realmente al servizio della Persona.

## ■ CULTURA ROTARIANA / RIFLESSIONI ■

# Essere rotariani in ogni momento della vita

**Q**uando, circa un anno fa, pensai di costituire una nuova Commissione dedicata alla Cultura Rotariana, ero convinto che tutti noi Soci Rotariani del Distretto 2071 ne avremmo potuto trovare beneficio.

In questi mesi, e soprattutto dopo aver letto il primo scritto del suo Presidente, il Socio del RC Pisa Federico Procchi, mi sono reso conto di aver dato il via ad un percorso rotariano impegnativo e complesso.

Credo che sia utile tornare a parlare di Cultura Rotariana. Essa si differenzia dalla Cultura in quanto si restringe molto il margine di intervento rispetto a quando si parla di Cultura nel suo senso più ampio.

Ho ritenuto giusto far nascere la Commissione Cultura Rotariana proprio perché si dedicasse esclusivamente alla teoria, all'approfondimento dei temi tipicamente e imperiosamente rotariani. Quindi non vedo la Cultura Rotariana strumento attraverso cui ideare e progettare strade rotariane che portino ad un miglioramento della qualità delle popolazioni a noi lontane od a noi vicine ed a noi stessi ma, piuttosto ad un approfondimento dei temi a noi più cari, i 5 valori fondamentali del Rotary, a cominciare dalla amicizia rotariana.

Quindi una Commissione dedicata a noi stessi, ad una nostra crescita Rotariana, che ci permetta di migliorarci come Rotariani. È vero, abbiamo il Centro Studi Rotariani nel nostro Distretto, creato e seguito con la massima attenzione dal PDG Rino Cardinale, di cui in questi giorni ferragostani ho approfittato per riprendere alcuni suoi scritti dal "Rotary Reale" ed il cui impegno è ben percepito da tutti noi Rotariani con grande riconoscenza.

Quello che desideriamo è dedicare tempo e occasioni: spazi nella Rivista Distrettuale ed almeno un Seminario Distrettuale, oltre a serate dedicate nei Club, perché le 3 vie delle quali ci ha parlato Federico nella Rivista di luglio siano assimilate da tutti i Soci.

Ci ha raccontato di una cultura "educativa", affine al processo di crescita e formazione dell'individuo rotariano.

Di una "cultura" quale insieme dei modi di vivere, pensare ed esprimersi di un determinato gruppo di persone (i Rotariani) e che abbraccia tutte le forme di manifestazione dello stesso, da un punto di vista spirituale, istituzionale e/o materiale. Infine, unione dei 2 primi passaggi formativi, di una terza via di intendere la cultura Rotariana che la riconduca ad una visione, per così dire, "trasversale" capace di contraddistinguere l'agire del socio nelle molteplici situazioni e sfaccettature della sua vita quotidiana.

Ecco, io sono convinto che questa terza via sia quella alla quale i Rotariani devono tendere. Sono convinto che il Rotariano debba mostrare il suo Essere Rotariano, la sua Azione Rotariana, SEMPRE, in ogni momento della sua vita.

A Gennaio 2026 organizzeremo un Seminario Distrettuale che parlerà di questo mio sogno, desiderando con tutto me stesso che possa diventare realtà.

Il Rotariano al centro della sua vita temporale, sempre, in ogni frangente. È chiaro che chi ha avuto occasione di approfondire la propria Cultura Rotariana di base più sarà in grado di metterla a disposizione della Comunità.

Questo aspetto speciale del nostro Essere Rotariano è, a mio parere, uno dei più elevati ai quali possiamo e dobbiamo tendere. La crescita progressiva culturale del Rotariano, attraverso le varie fasi già espresse, lo può portare ad essere punto di riferimento nella Società, sia in ambito rotariano come non. Nel modo più naturale e spontaneo, il Rotariano, approfondite le proprie conoscenze dei 5 Valori Fondamentali del Rotary, con il proprio vivere giornaliero, le trasmetterà alle persone a lui vicine favorendone la crescita valoriale e comportamentale.

Ecco, un mondo dove l'uomo riceve e dona, contemporaneamente, favorendo una crescita virtuosa della società.

**Giorgio Odello**

■ ROTARY INTERNATIONAL / RACCOLTA FONDI ■

# Il 4 ottobre clickday nazionale per festeggiare il Presidente internazionale Francesco Arezzo

**Tutti i rotariani e gli amici della Fondazione potranno fare una donazione al Fondo Annuale tramite il sito [www.fondazionerotaryitalia.it](http://www.fondazionerotaryitalia.it)**

**L**o scorso 1° luglio è stato il giorno degli avviciamenti nella dirigenza rotariana. Il nostro Francesco Arezzo succede a Stephanie Urchick al vertice del Rotary International. A Stephanie e ai suoi Governatori “Irresistibili” i complimenti per l’anno trascorso. A Francesco e ad Anna Maria i più affettuosi auguri di un grande anno “italian style”, sostenuti dall’entusiasmo dei governatori e dei rotariani italiani.

Abbiamo lanciato il primo clickday nazionale. Il 4 ottobre 2025, per festeggiare la designazione di Francesco, tutti i rotariani e gli amici della Fondazione potranno fare una donazione al Fondo Annuale tramite il sito [www.fondazionerotaryitalia.it](http://www.fondazionerotaryitalia.it).

Sarà un dono per la Fondazione e un modo per festeggiare insieme a Francesco.

Il caro Mark Maloney conclude il suo anno alla guida della Fondazione con risultati di rilievo. La sua “bacchetta magica” ha realizzato donazioni record e il raggiungimento dei 2.025 milioni di dollari per il Fondo di Dotazione.

Ad Holger Knaack che prende le redini della Fondazione un affettuoso in bocca al lupo!

Per quanto riguarda l’Italia possiamo festeggiare insieme il passaggio dall’undicesimo all’ottavo posto al mondo per entità delle donazioni.

Celebriamo anche la Fondazione Rotary Italia, attiva dal 1° luglio 2024, con il raggiungimento, per la prima volta, dell’obiettivo di avere tutti i Club donatori al fondo annuale. Abbiamo lanciato una martellante campagna sui social e tramite i canali rotariani per promuovere la donazione del 5 per mille alla Fondazione Rotary Italia e sostenere le nostre attività umanitarie.

Un nuovo e importante appuntamento coinvolgerà i rotariani italiani: per la prima volta si terrà a Venezia il Seminario Nazionale Fondazione Rotary, dedicato alla “cultura del dono” e con un focus sulla Paul Harris Society. Relatore principale sarà

il past president del Rotary International e amministratore della Fondazione Gordon McNally. Troverete tutte le informazioni sul sito [www.seminariofondazionerotary.it](http://www.seminariofondazionerotary.it) da cui potrete iscrivervi alla newsletter dedicata e ricevere direttamente sulla vostra mail le informazioni relative.

In questo numero l’anticipazione sui luoghi dell’evento.

Gran parte della rivista è dedicata alle statistiche sulle donazioni e agli obiettivi. Seguono il punto su un anno di attività del coordinatore immagine pubblica Andrea Pernice, i saluti dei coordinatori uscenti Massimo Ballotta e Cesare Cardani, le

indicazioni programmatiche degli entranti Davide Gallasso, Anna Favero e Stefano Clementoni.

Il volumetto “PHS un mondo di opportunità”, realizzato da Roberto Pincione e dai suoi collaboratori, punta alla valorizzazione della Paul Harris Society e alla sua diffusione in tutti i Distretti italiani.

Quest’anno si terranno due importanti eventi internazionali: la Convention internazionale a Taipei a giugno e il summit Europa Africa “Fusion” a Bruxelles a settembre. In due articoli presentiamo i luoghi che le ospiteranno.

In particolare, la Convention di Taipei sta registrando un record di iscrizioni: sono oltre 30 mila i rotariani che hanno approfittato delle tariffe ridotte disponibili nei giorni della Convention di Calgary. Taipei, per noi italiani, sarà l’occasione di festeggiare insieme al nostro presidente internazionale Francesco Arezzo.

A Bruxelles incontreremo rotariani di tre continenti (compreso anche il Medio Oriente)

voluti insieme, per la prima volta, dal Vice Presidente del Rotary International Alain Van de Poel.

Un caro saluto e buon Rotary.

**PDG Valerio Cimino**

*Coordinatore Regionale Fondazione Rotary  
e Componente del Promotion Team Convention di Taipei*



**Il PDG Valerio Cimino (Distretto 2110)  
Coordinatore Regionale della Rotary Foundation**

## ■ ROTARY INTERNATIONAL / RACCOLTA FONDI ■

Per celebrare la **nomina** a  
**Presidente del Rotary International di Francesco Arezzo**,  
 fai una **donazione** al **Fondo annuale** della  
**Rotary Foundation**

# fai un dono che conta



#clickday04ottobre 

dona su

[www.fondazionerotaryitalia.it](http://www.fondazionerotaryitalia.it)

con carta di credito o bonifico bancario

la donazione al Fondo (100€) scade il 30 settembre 2025  
 valida per i primi 240 giorni

The  
 Rotary   
 Foundation

RRFC - Regione 15  
 Italia - Malta - S. Marino

## ■ NOTIZIE DAL DISTRETTO / SOTTOCOMMISSIONE POLIO PLUS ■

# Fabio Matteucci: “Massimo impegno per eradicare la Polio”

**L’invito ai rotariani: “Donare nell’ambito delle proprie possibilità individuali, ma donare anche un po’ del nostro tempo, rubandolo alla famiglia, al riposo, agli hobbies; questo è quello che dobbiamo fare, perché la funzione del Rotary non può essere di tipo scientifico, per questo esistono strutture ad hoc predisposte, la nostra è quella di raccolta fondi e sensibilizzazione”**

**F**abio, in qualità di Presidente della Sottocommissione Polio Plus, una tua presentazione ai Soci del Distretto ed ai lettori della Rivista.

Sono Fabio Matteucci nato il 19/02/1949, mi sono laureato in Medicina e Chirurgia presso l’Università degli Studi di Pisa nel 1975, specialista in Otorinolaringoiatria, Audiologia e Foniatria. Ricercatore Universitario in Otorinolaringoiatria e successivamente Professore Aggregato di Clinica Otorinolaringoiatrica presso l’UO OrL Foniatria Universitaria dell’Azienda Ospedaliera Pisana di Santa Chiara. Dal 2015 sono in pensione; svolgo comunque attività libero professionale. Coniugato dal 1977 con Laura dalla quale ho avuto due figli, Aurora Avvocata penalista, e Jacopo medico, specialista in Otorinolaringoiatria.

**Raccontaci adesso del tuo percorso rotariano.**

Dal 1995 faccio parte della famiglia Rotariana come socio del Rotary Club Livorno. Accettai di entrare non perché ne conoscessi adeguatamente le dinamiche, ma perché avevo profonda stima della persona che mi presentò, sia dal punto di vista professionale che morale: il Dottor Dimitri Cagidiaco rotariano da molti anni, valentissimo ed apprezzatissimo odontoiatra di fama internazionale, che fu tra i fondatori della SIOH (Società Italiana di Odontoiatria per Handcapp). Purtroppo il Dott. Cagidiaco ci lasciò poco tempo dopo. Che il mio tutor mi avesse ritenuto degno di far parte del suo Club mi riempiva di orgoglio. Ben presto mi resi conto che la scelta che avevo fatto era giusta: mi ritrovavo infatti perfettamente in linea con i fondamenti Rotariani: la diversità, l’equità e l’inclusione erano per me il pane del vivere quotidiano. E questo lo devo al fatto che sono cresciuto in una famiglia che, se pur semplice, ha sempre fatto della disponibilità ad aiutare un suo spontaneo modo di vivere, senza guardare al ceto sociale, alla religione o ai comportamenti dell’altro. Posso assicurare che nel periodo post bellico in cui sono nato, la precarietà da ogni punto di vista, era all’ordine del giorno, e le occasioni di solidarietà innumerevoli.

**Sicuramente, come nel tuo caso, essere accompagnati in un percorso è un’ottima base per una crescita solida e robusta sui principi rotariani.**

Dal mio ingresso nel Club è iniziato un percorso che mi ha portato a diventare Presidente nell’annata Rotariana 2018/2019 e Presidente della Commissione Giovani in annate diverse. Dal 2020 sono Presidente della Fondazione Silio Taddei/Rotary Club Livorno: una Fondazione nata nel 1990 che offre una borsa di Studio ogni anno al miglior giovane diplomato nei due anni precedenti presso i Conservatori musicali di Firenze, Lucca, Siena, Pesaro e Livorno. Tale borsa di 3500€ ha lo scopo di aiutare il giovane a perfezionarsi nel periodo post laurea, infine nell’annata Rotariana 2022/2023 sono stato presidente della Commissione Etica Distrettuale.

**Adesso Presidente della importante sotto commissione Polio Plus, quale è stata la tua reazione alla comunicazione del Governatore?**

Quando l’amico Giorgio Odello mi ha proposto come Presidente della sottocommissione Polio Plus ho accettato di buon grado perché l’argomento mi ha sempre affascinato sia dal punto di vista clinico come medico, che dal punto di vista rotariano, per la storia stessa del progetto Polio Plus. La Polio, come sappiamo, è una malattia incurabile per cui l’unica arma che abbiamo a disposizione è la prevenzione. E la prevenzione si attua con la vaccinazione. E’ solo con la vaccinazione che siamo passati dal 1985, con un quadro drammatico annuo di 350000 casi di paralisi flaccida in 125 paesi, ai 12 nel 2023, limitati solo a 2 paesi, Afghanistan e Pakistan. Se siamo

riusciti a fare ciò è perché c’è un’organizzazione capillare che sotto la supervisione della GPEI (di cui fa parte il Rotary e nata nel 1988 sotto la sua egida) ha portato a vaccinare oltre 2 miliardi e mezzo di bambini in tutto il mondo. Ma questo non va inteso come punto di arrivo, ma come passaggio, fino alla eradicazione. Purtroppo stanno sempre più sviluppandosi anche nel mondo occidentale tendenze no vax. In Germania, dove la vaccinazione non è obbligatoria, abbiamo dei livelli di vaccinazione che negli ultimi



Fabio Matteucci,  
Presidente della Sottocommissione Polio Plus

## ■ NOTIZIE DAL DISTRETTO / SOTTOCOMMISSIONE POLIO PLUS ■

tempi sono scesi al 75%. Anche nei paesi dichiarati Polio Free se si abbassa la guardia c'è il rischio di infezione dal virus non selvaggio, ma vaccino derivato (dal vaccino Sabin in cui il virus è attenuato e non inibito) emesso dal paziente vaccinato e potenzialmente infettante se trova un soggetto non coperto da vaccino. In questa fase di mantenimento del livello di guardia il compito di noi rotariani è quello di contribuire a fornire una grande disponibilità economica sfruttando il rapporto moltiplicativo 1:2 della Fondazione Bill Gates.

**Il fervore con cui ne parli fa intendere che sei entrato perfettamente nel ruolo portando avanti un programma che sicuramente connoterà l'impegno del nostro Distretto.**

Sì, ricordo infatti che occorre donare ovviamente nell'ambito delle proprie possibilità individuali, ma donare anche un po' del nostro tempo, rubandolo alla famiglia, al riposo, agli hobbies. Questo è quello che dobbiamo fare, perché all'interno della GPEI la funzione del Rotary non può essere di tipo scientifico, per questo esistono strutture ad hoc predisposte (CDC e GAVI), ma di raccolta fondi e sensibilizzazione. La nostra mission è riuscire a donare 50 milioni di € l'anno, per far sì che la fondazione Gates raddoppi. Questo speciale contratto con la Fondazione Gates si è rinnovato recentemente per altri 3 anni. Dopo il tragico 2024 in cui abbiamo avuto una grave recrudescenza del virus selvaggio in Pakistan e Afghanistan, l'OMS ha posto come possibile anno di eradicazione della polio il 2029 (precedente proiezione 2027). E perché questo avvenga è necessario non abbassare la guardia.

Sia l'attuale presidente internazionale Francesco Arezzo che il presidente designato Olayinka Hakeem Babalola hanno posto come obiettivo primario l'eradicazione della polio. Nel suo discorso di insediamento Francesco Arezzo ha esplicitamente posto in primo piano l'eradicazione della Polio: "We can do it, We will do it".

**Parlaci adesso dei Soci che ti aiuteranno a portare avanti i progetti della Sottocommissione, ricordiamo infatti il Polio Day di ottobre.**

Fanno parte della Sottocommissione amici rotariani molto motivati e tutti facenti parte della categoria medico sanitaria: Elisa Perrino Psicologa del RC Rosignano; Cecilia Volpe Medico Radiologo RC Scandicci; Francesco De Feo Medico Pediatra, RC Siena; Giovanni Linoli Medico Neurologo RC Arezzo; Bruno Parca Medico Legale RC Casentino.

Per quanto riguarda i nostri progetti, riprendendo l'esperienza che la Sottocommissione sviluppò lo scorso anno, abbiamo programmato di contattare tutti i club del distretto sia attraverso gli assistenti del Governatore che i Presidenti di club per un'indagine conoscitiva sulla programmazione del Polio Day, sulla sensibilizzazione alla donazione, sia da parte dei club che, individualmente, da parte dei soci con affiliazione alla Polio Plus Society; un Progetto nato con la Presidenza internazionale di Jennifer Jones nel 2022/23, che ha trovato applicazione da 2 anni nel nostro Distretto.

**Vuoi dare delle indicazioni al riguardo ai Soci del Distretto che vorranno contribuire a questo importante progetto?**

Sì, affidarsi risulta al momento favorevole sia per il cambio Euro Dollaro sbilanciato a favore dell'Euro (1\$ = 0,85€), che per la possibilità di usufruire dello sconto fiscale se il bonifico viene fatto attraverso la Fondazione Rotary Italia (come chiaramente riportato sul format scaricabile dal sito del Distretto). Al momento 82 soci del Distretto risultano affiliati. Donare 100 dollari l'anno permette di comprare 250 dosi di vaccino Sabin al prezzo



Holgher Knaack, presidente della Fondazione Rotary, vaccina un bambino nella recente visita in Pakistan

unitario di 40 centesimi. Ognuno di noi con 100 dollari salva 250 bambini!!! Ricordo poi che, con il Presidente della commissione Rotary Foundation Francesco la Commare e con Presidenti delle sottocommissioni stiamo organizzando incontri con i Soci riuniti in interclub di area o macroarea per approfondire alcune tematiche inerenti la Rotary Foundation cercando di dare riposte che ancora riguardano la Fondazione, e nel caso specifico di mia competenza la Polio Plus.

**Tutto ciò di cui hai parlato pare inquadrarsi perfettamente nel motto scelto in questa annata dal Rotary International.**

E' proprio così, "Unite for good", "Uniti per fare del bene" è il tema presidenziale del RI di quest'anno 25/26, un invito al milione e quattrocentomila rotariani e a tutto il mondo, a mettere da parte le differenze di razza, religione, idee politiche e ad unirsi per un obiettivo comune: fare del bene e creare un impatto positivo e duraturo nelle proprie comunità e nel mondo. È un monito che, nella sua dolcezza, in un periodo come questo di scelleratezze disumane, si veste da assordante e dirompente urlo d'amore alla fratellanza.

**Un'ultima tua considerazione di rotariano di lunga e consolidata esperienza da consegnare ai nuovi Soci: quanto è importante partecipare agli eventi Distrettuali?**

Direi fondamentale, laddove si voglia sentirsi parte di un "progetto" e seguirne fino in fondo le finalità. Facendo riferimento anche alla mia esperienza personale la frequentazione delle riunioni Distrettuali, in particolare nel periodo di preparazione al mio mandato di Presidente di Club, ha avuto il senso di allargare la mia esperienza attraverso nuove conoscenze interpersonali da cui ho attinto stimoli e arricchimento. Con i doveri distinguo posso dire di trovare nelle riunioni distrettuali un parallelo con i Congressi scientifici che frequento per la mia attività professionale: nell'uno e nell'altro caso si apprende sempre qualcosa di nuovo, e se non altro abbiamo il piacere di trovare vecchi amici e di conoscerne altri molto più giovani, segno fondamentale di ricambio generazionale. E' questo ricambio generazionale che permetterà al Rotary di rinnovarsi e mantenersi vitale e giovane: Un giovane di 120 anni!!

Giancarlo Torracchi

■ NOTIZIE DAL DISTRETTO / RIFLESSIONI ■

# Il Rotary International elogia i progressi del Pakistan nella lotta contro la polio

**I**l Presidente del Rotary International Francesco Arezzo e il Chairman della Rotary Foundation Holger Knaack sono andati in Pakistan, insieme a una delegazione del team PolioPlus, per incontrare il primo ministro Mian Shehbaz Sharif e alcuni alti funzionari di governo e fare il punto sui progressi della campagna End Polio.

Nell'incontro hanno evidenziato il ruolo del Rotary nella campagna di eradicazione che dura da decenni, i funzionari hanno sottolineato che l'organizzazione ha contribuito con 2,9 miliardi di dollari a livello globale e oltre 473 milioni di dollari per l'attività di vaccinazione in Pakistan. Il Rotary sta lavorando a fianco del governo pakistano e dei partner della Global Polio Eradication Initiative – tra cui Oms, Unicef, Cdc, la Fondazione Bill & Melinda Gates e Gavi, l'Alleanza per i Vaccini – per raggiungere un mondo libero dalla polio. Il Presidente del Rotary International, Francesco Arezzo, ha elogiato i progressi del Pakistan, affermando che gli sforzi del Paese sono “una testimonianza della dedizione degli operatori sanitari e delle comunità”, aggiungendo che il Rotary “sarà al fianco del Pakistan finché ogni bambino non sarà

protetto”. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, Holger Knaack, ha sottolineato il legame tra salute e infrastrutture, sottolineando che gli investimenti del Rotary in progetti per l'acqua potabile e i servizi igienico-sanitari in tutto il Pakistan hanno rafforzato gli sforzi di prevenzione delle malattie. Mike McGovern, presidente del Comitato internazionale Polio Plus, ha elogiato l'impegno dei team vaccinali del Pakistan, affermando: “Siamo più vicini che mai a completare il lavoro, ma dobbiamo mantenere lo slancio finché non raggiungeremo zero casi”.

Tutti gli autobus vengono fermati ai posti di blocco affinché tutti i bambini in arrivo a Karachi possano essere vaccinati contro la poliomielite: oltre 1 milione di bambini all'anno! Le équipes per la vaccinazione antipolio lavorano 24 ore su 24, 365 giorni all'anno, in collaborazione con i Ranger ufficiali. Un ringraziamento speciale è stato rivolto ad Aziz Menon, la forza trainante dell'iniziativa del Rotary per l'eradicazione della poliomielite in Pakistan.

Durante la loro visita Francesco Arezzo e Holger Knaack non hanno mancato di somministrare le gocce del vaccino antipolio ad alcuni bambini.



Alcuni momenti dell'incontro in Pakistan con il Primo ministro; i team vaccinali, l'inaugurazione del punto vaccinale di Karachi e uno dei bambini vaccinati dal Presidente Arezzo



■ NOTIZIE DAL DISTRETTO / L'INIZIATIVA ■

## “Un progetto d'amore” per Casa Papa Francesco

**Lo presenta ai Rotary Club della Toscana Daniela Alfano Odello. L'obiettivo è quello di fornire arredamenti e strutture interne ai nuovi locali della casa-famiglia**

**È** stato chiamato “Un progetto d'amore” quello che presenta ai Rotary Club della Toscana Daniela Alfano Odello, moglie del Governatore del Distretto Rotary 2071 Giorgio.

Il progetto, grazie al supporto dei Rotary Club del nostro Distretto, vuole arrivare a fornire quanto più possibile arredamenti e strutture interne ai nuovi locali che verranno realizzati a cura di Casa Papa Francesco, che quest'anno compie 10 anni di benemerita attività.

Casa Papa Francesco - a Quercianella (Livorno) - è una casa-famiglia dedicata ai bambini da 0 a 16 anni sottoposti a tutela da parte dell'Autorità Giudiziaria toscana.

Daniela ha iniziato ad illustrare il progetto in occasione delle visite del Governatore ai Club, con un breve messaggio ed un filmato che illustra la vita nella casa.

Qui sotto è riportato l'iban dedicato al progetto:  
IT92V0637013900000010017142

Inizia così a pieno titolo la campagna per rendere realtà un sogno.

Contiamo sull'aiuto di tutti i Club del Distretto, di ogni singolo Socio, di Sponsor esterni e di chiunque sia disposto a partecipare.



Daniela Alfano Odello, moglie del Governatore Giorgio,  
con suor Raffaella Spiezio, responsabile  
della Casa famiglia Papa Francesco di Quercianella (Livorno)



■ NOTIZIE DAL DISTRETTO / RIFLESSIONI ■

# Emozionare per creare passione nel Rotary

**Il mio obiettivo è quello di stimolare il desiderio di sapere: quando ho saputo ciò che il Rotary fa mi sono appassionato, quando ho capito il suo straordinario potenziale ho compreso che esso permette di fare ciò che da sempre vorremmo fare, ovvero migliorare la qualità di vita della collettività che ci circonda**

di **Alberto Papini**

*DGE – Governatore 2026-27*

**N**el settembre 2024 è iniziata ufficialmente la preparazione per il futuro anno di governato e mi sembra ieri che con Lucia partivamo con Giorgio e Daniela Odello per l'Institute di Bonn, suggellando una amicizia fatta di stima, fiducia e reciproco rispetto.

I timori le ansie lasciarono ben presto il posto all'emozione, alla curiosità e all'entusiasmo di confrontarsi. I facilitatori hanno alimentato la formazione dei futuri responsabili dei Distretti e dei rispettivi partner abbandonando lo stile d'istruzione cattedratico che, mi sia consentito dire, a volte appare poco incisivo, adottando invece un metodo che coinvolge direttamente i soggetti: vengono formulate delle domande e dalle risposte e dal successivo confronto si ottiene la soluzione.

L'attività in aula ha alimentato l'amicizia, la condivisione e l'affiatamento con gli altri Governatori tanto da stimolare nuovi incontri che abbiamo organizzato alla presenza di facilitatori nei mesi successivi. Scambiarsi idee sul piano organizzativo, progettare impegni nazionali e condividere una visione di un Rotary che sa ispirare uno stile di vita, nutre la nostra passione ed il nostro impegno quotidiano fatto di video conferenze formative, seminari e confronti con amici rotariani con maggior esperienza.

Oggi, all'avvio degli appuntamenti formativi di apertura dell'annata, è ricorrente il pensiero di quale sia la forma più efficace per trasmettere i valori e contenuti rotariani.

In una lettura ho trovato scritto "... un insegnamento degno di questo nome non inquadra, non uniforma, non produce scolari, ma sa animare il desiderio di sapere...".

Avere la capacità di animare il desiderio di sapere, di conoscere più a fondo il Rotary è il mio obiettivo e più ancora poter emozionare per creare passione per questo mondo che ha avuto la capacità di coinvolgermi, di trascinarci in questa straordinaria

avventura.

Su questi contenuti si baserà la formazione alla quale mi ispirò, che non significherà solo potenziare l'istruzione, ma stimolare il desiderio di sapere; io stesso quando ho saputo ciò che il Rotary fa mi sono appassionato, quando ho capito il suo straordinario potenziale ho compreso che esso permette di fare ciò che da sempre vorremmo fare, ovvero migliorare la qualità di vita della collettività che ci circonda.

Riuscire attraverso la testimonianza a far percepire quanto è stretto il rapporto tra il nutrire i sentimenti che ci guidano nel vivere quotidiano ed i valori rotariani.

Sono consapevole che il percorso che ho davanti non è solo complesso dal punto di vista organizzativo, ma è difficile per l'obiettivo che ho chiaro nella mia mente, ovvero emozionare per creare passione per il Rotary. È stato scritto che "... un insegnamento che vuole mantenersi fedele al suo compito saprà evocare l'impossibile da trasmettere, l'impossibile da apprendere, l'impossibile da insegnare. Ogni volta in modo diverso, questa impossibilità verrà alla luce e saprà mettere in moto l'allievo."

I temi ricorrenti durante la nostra formazione sono l'effettivo e la fondazione; due elementi fondamentali nella vita del nostro Rotary, ma al tempo stesso suscitano opinioni contrastanti. Per quanto riguarda l'effettivo, in un recente discorso tenuto a Cagliari, il nostro Presidente Internazionale Francesco Arezzo ha detto: "... niente numeri mirabolanti ..... aumentiamo di una unità ma che sia scelta bene, di grande qualità, che sia una unità che non ci abbandona dopo uno o due anni ...".

Sappiamo che il Rotary è attrattivo, oltre un milione e quattrocento mila nuovi

ingressi negli ultimi dieci anni, ma considerando che il numero complessivo dei rotariani rimane invariato, ciò significa che altrettanti soci sono usciti. Dalle analisi risulta che molti escono nei primi due anni e di questo dobbiamo interrogarci,



Il DGE  
Alberto Papini

## ■ NOTIZIE DAL DISTRETTO / RIFLESSIONI ■

scoprirne le cause e cercare di porre dei rimedi.

Certo è che i numeri contano, saremmo presi in considerazione dalle organizzazioni internazionali se non fossimo un milione e duecento mila nel mondo? E' grazie alla nostra consistenza numerica che riusciamo ad essere credibili sui progetti che portiamo avanti. Quindi l'effettivo conta, anche e soprattutto per la sopravvivenza della nostra Organizzazione.

Il nostro PRIT PRID Gennaro Maria Cardinale, il 19 novembre del 2016, in un affollato seminario, diceva "La nostra Fondazione non è una macchina mangia soldi, ma la destinazione, il traguardo di un dovere morale di ogni rotariano che voglia rispettare la propria appartenenza".

Credere nella Fondazione significa essere consapevoli che attraverso essa si realizzano cose impensabili e al tempo stesso straordinarie, finanziamo progetti sostenibili con 291 milioni USD

erogati per iniziative di azione internazionale nel 2023/2024, con progetti nelle aree di intervento o sovvenzione di grande portata di 2 milioni di dollari per promuovere la pace in Colombia. I Global e District Grant promossi dai Club e Distretti con progetti che si ispirano al miglioramento della qualità della vita della collettività che ci circonda.

Quando abbiamo dei dubbi dobbiamo domandarci cosa sarebbe il Rotary senza la credibilità che ci siamo conquistati con l'azione della Fondazione.

Per tutto questo e tanto altro il Rotary è emozione è passione.

Un amico una volta mi ha detto: "... sei così folle da pensare di fare cose impossibili ..."; credo che una consapevole follia serva per affrontare le sfide più importanti della vita. Mia sorella che è venuta mancare anni fa, diceva "... niente è impossibile se impossibile non credi che possa essere".

## ■ CULTURA & SOLIDARIETA' ■

# La comunicazione va a teatro

**Spettacolo, formazione ed emozione venerdì 26 settembre al Teatro Puccini di Firenze. Il ricavato sarà devoluto ad AVO Firenze**

**C**on "L'intelligenza emotiva va a teatro" hanno entusiasmato Bologna, Milano, Torino e Roma e ora sono pronti a tornare a Firenze con un nuovo spettacolo formativo, interattivo, coinvolgente (e mirato alla beneficenza) che tratterà il tema della comunicazione, esplorando le dinamiche che ne ostacolano l'efficacia, come i pregiudizi, gli stili comunicativi aggressivi e passivi e il mancato ascolto. Il tutto introdotto da coach professionisti e spiegato in modo pratico

attraverso scene teatrali chiare, immediate e divertenti. A completare lo spettacolo prenderanno vita sul palco, con autenticità, energia ed emozione, performance di alto livello di musica, canto e di ballo. L'appuntamento è per venerdì 26 settembre alle 21,15 al Teatro Puccini di Firenze. L'iniziativa, alla quale collaborano anche diversi soci del Rotary, ha un nobile scopo benefico: il ricavato sarà devoluto ad AVO Firenze, l'associazione che porta calore, ascolto e presenza negli ospedali e nelle case di cura della città.

A portare in scena tutto questo sono



I relatori e gli "Attori erranti"

manager d'azienda con la passione per il teatro, la comunicazione appunto e ogni aspetto della vita che generi empatia. I relatori Antonio, Federica, Laura e Stefano sono al settimo spettacolo assieme e l'affinità e l'amicizia che li lega è unica. Quattro voci, quattro punti di vista: teoria, pratica, casi reali e un filo narrativo comune. Insieme a loro ci sono gli "Attori erranti", vale a dire Massimo, Elena, Antonella e Donatella, da sempre al fianco dei relatori in tutti gli spettacoli sull'intelligenza emotiva, professionisti bravi e carismatici. L'associazione nasce nel 2021 e raccoglie attori di varia provenienza, formati in scuole teatrali e nomadi dei palcoscenici, accomunati dalla voglia di divertire, emozionare. Terribilmente seri, ma con l'intento di non prendersi troppo sul serio...

■ NOTIZIE DAL DISTRETTO / RICONOSCIMENTI ■

# Un Distretto “irresistibile” e costruttore di Pace

**Riguardano l'anno rotariano del Governatore Belli.  
Il primo titolo è per avere costituito almeno quattro nuovi  
club e aver registrato una crescita di almeno 100 soci**

**I**l Distretto 2071 è uno dei 70 in tutto il mondo ad essere stato nominato Distretto Irresistibile dopo aver costituito almeno quattro nuovi club e aver registrato una crescita di almeno 100 soci!

Scrivre il Pdg Pietro Belli: “Un grazie di cuore a tutta la Squadra distrettuale; ad Arrigo Rispoli ed al suo team per lo splendido lavoro; a tutti i Presidenti di Club per il mantenimento e lo sviluppo dell’Effettivo ed un rinnovato e affettuoso benvenuto a tutti i nuovi Rotary, Rotaract e Interact Club. La forza di una Squadra Irresistibile!”

Il PDG Pietro Belli è orgoglioso di annunciare che il nostro Distretto ha ottenuto il riconoscimento Global Peacebuilder District per l’anno rotariano 2024-25. “Questo onore – afferma Belli - è stato raggiunto attraverso i contributi dei Club del Distretto a sostegno dei centri di pace del Rotary e delle iniziative nella costruzione della pace e nella prevenzione dei conflitti.

Grazie ai distretti Global Peacebuilder come il nostro, il Rotary è in grado di:

Finanziare fino a 130 borsisti per la pace ogni anno per studiare la pace e lo sviluppo nelle principali università di tutto il mondo.

Sostenere una rete di oltre 1.800 alunni che promuovono la pace in oltre 140 paesi.

Potenziare le iniziative di base e globali, dai progetti comunitari alla formazione della politica alle Nazioni Unite.

Insieme – conclude Pietro Belli - stiamo costruendo un mondo più pacifico e compassionevole. Grazie a tutti coloro che lo hanno reso possibile!”.



## ■ NOTIZIE DAL DISTRETTO / GLI ASSISTENTI ■

# Nunziata Carbè, il Rotary che immagino

**Vedo un'associazione di volontari che hanno lo scopo di fare del bene uniti dai valori del servizio, della tolleranza, dell'amicizia, dell'accoglienza, solo con l'obiettivo di migliorare le comunità e i nostri territori**

**N**unziata, sei una degli Assistenti riconfermati nell'annata 2025/2026, una tua breve presentazione per i nuovi Soci che ancora non ti conoscono.

Le mie origini sono siciliane; quando non avevo ancora compiuto 1 anno di età, i miei genitori si sono trasferiti in Umbria e dal 1990 risiedo a Montepulciano. Ho frequentato il Liceo Scientifico ad Umbertide e mi sono laureata all'Università degli Studi di Perugia. Dal 1995 svolgo la professione di avvocato. Nel 2011 sono entrata nel Rotary Club Chianciano Chiusi Montepulciano, costituito il 16 maggio 1961.

Ho conosciuto il Rotary per mezzo del collega Fabrizio Betti, che è socio del Rotary Club Chianciano Chiusi Montepulciano dal 1985, nel cui studio sono entrata per svolgere la pratica forense e poi sono rimasta come associata; in ufficio arrivavano le riviste rotariane che frequentemente portavo a casa per leggere e dalle quali prendevo spunti per ulteriori informazioni. I Soci del Club mi hanno affidato rapidamente delle cariche, infatti dal 2012 al 2013, sono stata Segretario esecutivo e dal 2013 al 2018 come Segretario. Sono stata la prima donna Presidente nell'annata rotariana 2020/2021 (il Club festeggiava 60 anni dalla costituzione); l'assemblea dei soci mi ha poi rieletto anche l'anno successivo 2021/2022 (il Covid non mi aveva consentito di concludere il programma). Ad oggi posso dire che il Rotary ha cambiato la mia vita.

**Nel tuo percorso rotariano vuoi raccontarci quale è stata la molla che ti ha indotto ad iniziare a frequentare i Seminari Distrettuali?**

Sono entrata nel Rotary nel 2011 quando c'era ancora il Distretto 2070 che comprendeva Emilia-Romagna e Toscana. Sono stata subito invogliata a frequentare i Seminari Distrettuali dal Presidente dell'annata Alamanno Contucci, che aveva instaurato conoscenze con molti soci del Club dell'Area.

Già dalle prime frequentazioni mi sono sentita coinvolta e sempre curiosa e desiderosa di ascoltare i relatori e avere stimoli da portare nel mio Club. Ancora oggi, dopo molti anni, i Seminari che più attraggono il mio interesse e ai quali cerco di non mancare, Leadership, Fondazione Rotary e Comunicazione, mi coinvolgono e mi stimolano per la partecipazione di relatori che sanno trasmettere contenuti rotariani importanti e sempre nuovi.

**In questo contesto che cosa ha rappresentato per te il tuo primo Sins?**

A settembre del 2011 andai a Bologna dove ebbi modo di ascoltare come relatori quelli che sarebbero stati i primi due governatori del Distretto 2071, Arrigo Rispoli e Gianfranco Pachetti. Ricordo bene che mi impressionò molto l'organizzazione e la presenza di autorità rotariane che non conoscevo e riportai nel mio Club le sensazioni, certamente nuove e inaspettate, che avevo provato in un ambiente particolare, unico, che mi avrebbe a poco a poco conquistata e coinvolta.

**Il Governatore Odello ti ha nuovamente chiamata a servire il Rotary: quale è stato il tuo primo pensiero?**

Quando Giorgio Odello, allora Governatore designato 2025-2026, mi chiamò per chiedermi la mia disponibilità, risposi che avrei dovuto aspettare per valutare come avrei svolto il mio primo incarico. Senza alcuna esitazione Giorgio mi disse che avrei fatto senz'altro bene, e che sarebbe stato felice di avermi nella sua squadra distrettuale.

L'anno di Assistente appena concluso è stato veramente appassionante e tanto formativo al fianco del PDG Pietro Belli. Ho cercato di portare anche nel Rotary l'entusiasmo di conoscere altri Club, l'impegno per favorire duraturi rapporti di collaborazione tra i Presidenti, stimolarli a fare insieme progetti di impatto nei loro territori, avendo sempre quale unico obiettivo migliorare la vita delle comunità locali e far conoscere il Rotary come la più grande famiglia di volontari al servizio di chi è meno fortunato.

Come sempre accade nel Rotary, più di quello che ho dato, ho senza dubbio ricevuto; le frequentazioni con i Presidenti, con i

quali assiduamente ci siamo trovati a cena o a pranzo per scambiare idee, le visite ai Club che mi hanno consentito di conoscere tanti soci, sono state occasioni di autentica amicizia rotariana e una conferma di quanto il Rotary sia capace di unire persone molte diverse tra loro, che si uniscono per essere d'aiuto agli altri.

**Facendo tesoro anche della precedente esperienza, come descriveresti i numerosi incontri di avvicinamento alla annata rotariana 2025/2026?**

Fin dal primo incontro il Governatore Odello ha presentato noi Assistenti come una parte di se stesso. Tutta la squadra distrettuale, dal Facilitatore Giovanni Brajon, ai Presidenti e componenti delle Commissioni distrettuali, hanno avuto un unico obiettivo, mettere il Distretto al servizio dei Club e dei soci, proponendo riunioni, anche interclub, per parlare di come fare Rotary e essere utili alle nostre comunità.

**Un tuo pensiero sul motto del Rotary International per la nuova annata.**

Il tema dell'annata Unite For Good è un invito a rafforzare l'unità tra i soci del Rotary e a concentrarsi sull'azione e sull'impatto positivo delle loro iniziative. Rispecchia il mio modo di fare Rotary, fare squadra e donare il nostro tempo e le nostre professionalità per offrire strumenti e occasioni per il benessere comune. Ascoltando i vari messaggi, prima, di Mario Camargo, ora del PI Francesco Arezzo, l'idea che il Rotary rimetta al centro dell'azione rotariana i Club e i Soci è di grande impatto e stimolo.

Cosa c'è di più stimolante della frase: "La più grande risorsa del Rotary sono i soci, non sono i progetti o i service ma i soci", quindi, i soci sono il bene più prezioso, con tutto ciò che consegue in termini di attenzione a non introdurre soci che portano disarmonia, che usano il Rotary per interessi personali, che non partecipano alle attività del Club.

**Giancarlo Torracchi**



Nunziata Carbè,  
Assistente per l'Area Toscana 2

■ NOTIZIE DAL DISTRETTO / GLI ASSISTENTI ■

# Alessandro Cellini, il Rotary è una mia priorità

**Ho avuto due soci del mio Club che mi hanno fatto conoscere l'Associazione, poi tutto è cambiato quando ho cominciato a frequentare il Distretto**

**A**lessandro, sei stato riconfermato nel ruolo di Assistente dal Governatore Giorgio Odello: una tua presentazione per i nuovi Soci del Distretto e i lettori della Rivista.

Sono Alessandro Cellini, ricordo che quando ero in giovane età, sentivo parlare a Grosseto del nostro Sodalizio e vedevo il Rotary come una cosa che sarebbe stata per me irraggiungibile, visto che al momento ero agli inizi della mia storia professionale e il Club racchiudeva invece eccellenze della Città. Nella vita professionale sono Perito Agrario Laureato in Scienze e Tecnologie delle Produzioni Animali presso la Facoltà di Veterinaria di Pisa (ora Dipartimento di Scienze Veterinarie). Ho lavorato negli ultimi 38 anni come Agronomo Direttore dell'azienda agraria di 575 Ha del Centro Militare Veterinario, dove si allevamento cavalli per l'Esercito, ed ero un Funzionario alle dipendenze del Ministero della Difesa. Ho un Master in Etica, Sostenibilità e Sicurezza Ambientale conseguito all'Università Pontificia San Bonaventura in Roma. Sono Cavaliere e Ufficiale al Merito della Repubblica Italiana. Attualmente in pensione dal 1° marzo, ma continuo a occuparmi di cose nel mio settore. Ho un figlio di 34 anni che adoro e che lavora nel Campo dell'agricoltura come Direttore in una Cooperativa Agricola. Con il tempo, affermandomi professionalmente e anche entrando a far parte di varie Associazioni culturali di varia estrazione, ebbi modo di incominciare a conoscere molte delle persone che ne facevano parte; la cosa mio allattava sempre più, ma come ben sapevo non chiesi mai di mia iniziativa di essere presentato. Fu poi grazie all'amico Giuseppe Vilardo, mio attuale padrino, che inizia a frequentare il Club, come ospite o come invitato e dopo un paio di anni fui contattato per farne parte, e dopo attenta valutazione decisi per il sì, riproponendomi di esserne parte attiva. Il mondo che scoprii fu per me meraviglioso e, dopo pochi mesi dalla mia entrata ebbi subito l'incarico come Prefetto di Club. Mai avrei pensato che il Rotary e i suoi valori entrassero tra le priorità della mia vita,

**Una decisione maturata e una lunga frequentazione sono stati la molla per quella che hai definito "partecipazione attiva", mi pare di capire che in questo tuo percorso Giuseppe ti abbia affiancato ed accompagnato.**

Sì, i nomi sono vari a partire dal mio padrino, ma colui che mi ha saputo trasmettere molti valori è Giuseppe Favale, Istruttore del nostro Club, che insieme ai principi da seguire mi ha saputo trasmettere il rispetto doveroso delle cariche e soprattutto il fine primario di servire il Club e il Rotary tutto.

**Parliamo ora dei seminari Distrettuali, quale è stata**

**nella tua esperienza, la molla che ti ha indotto ad iniziare a frequentarli?**

Devo essere sincero, inizialmente il mio interesse verso il Distretto era marginale rispetto al Club, ma quando iniziai a frequentare, dopo i primi due eventi, in cui mi sentivo a disagio perché non conoscevo nessuno, senza saperne bene il perché, la voglia di partecipare si fece sempre più viva, perché mi resi conto che il Rotary mi appariva come molto più appetibile e soprattutto lo vedevo da una prospettiva più elevata. La conoscenza dettagliata poi del meccanismo della Rotary Foundation e delle 7 aree

Focus (allora 6), mi fecero capire e apprezzare l'importanza del Distretto.

**Cosa ha rappresentato per te il tuo primo Sins?**

Come ho detto sopra ero abbastanza confuso e a disagio, e le molte nozioni che mi furono trasmesse erano difficili da memorizzare ma ritengo rimanga una tappa miliare nel percorso rotariano, fondamentale nel cammino che diventando rotariani abbiamo deciso di intraprendere.

**Dunque, una nuova annata nella quale metterai alla prova anche le esperienze maturate nella precedente...**

Sì, sicuramente alla luce dell'esperienza da Assistente avuta nel 2024/25, mi sento più preparato e sicuro nello svolgere questo prestigioso incarico e portare così avanti al massimo il mio impegno.

**In questi mesi, insieme al Governatore ed al Facilitatore Distrettuale, hai partecipato ai numerosi incontri di avvicinamento alla annata rotariana 25-26, come descriveresti questa esperienza?**

Bellissima, perché ogni Governatore ed il suo stretto Staff, riescono sempre a trasmettere nuove sfumature e motivazioni. Giorgio Odello poi mi ha fatto emozionare in questi incontri di preparazione per l'asso-

luta abnegazione che ha sempre dimostrato trasmettendo motivazione, emozioni e commozione su ogni argomento affrontato.

**Infine, come a tutti gli altri chiedo un tuo pensiero, sul motto scelto dal Rotary International per la nuova annata: "Unite for Good".**

Certo! Servire il Rotary è il nostro compito principale, ma farlo uniti lo rende più efficace, il motto mi ha fatto pensare subito che Servire Uniti ci avrebbe fatto superare ogni difficoltà per la crescita ed il consolidamento del Rotary in tutto il mondo.

L'elezione di Francesco Arezzo come Presidente Internazionale a seguito delle dimissioni di Camargo, hanno aggiunto poi la ciliegina sulla torta, animando in me nuova euforia e determinazione che si vanno ad aggiungere all'entusiasmo che già mi caratterizzava.

**Giancarlo Torracchi**



**Alessandro Cellini,**  
Assistente per l'Area Maremma 1

■ NOTIZIE DAL DISTRETTO / GLI ASSISTENTI ■

# Simone Ferri Graziani, nel Rotary come a casa

## Socio del Rc Firenze, punta a cercare di trasferire ai Presidenti dell'Area ed ai rispettivi Club quelle che sono le conoscenze dell'Associazione

**S**imone, reduce dalla Presidenza del Rotary Club Firenze, uno dei più antichi d'Italia e ad oggi il più numeroso per Soci, una tua breve presentazione.

Sono sposato con Costanza ed abbiamo un figlio, Lorenzo, nato il 24 settembre 2024 proprio all'inizio della presidenza del Rotary Firenze! Siamo una famiglia rotariana al 100% dato che Costanza, past RD, è anche lei socia del mio stesso Club e Lorenzo è socio e presidente del neocostituito RotaKids Firenze che conta oltre 25 giovanissimi! Ma nella mia vita non c'è solo il Rotary, sono un imprenditore e con i miei fratelli svolgo attività agricola nella nostra azienda agricola-biologica denominata Fattoria il Pino che si trova a Vada, in provincia di Livorno dove, oltre alla coltivazione dei terreni svolgiamo ospitalità agrituristica nella struttura di Villa Graziani. A Vada abbiamo anche un ristorante che si chiama Enoteca Graziani. La mia attività si divide tra il mare e la città dato che anche a Firenze svolgiamo attività di ospitalità come residenza d'epoca, in Borgo Pinti, all'insegna Palazzo Graziani a due passi dal Duomo.

**Qual è stato il tuo percorso nel Rotary?**

Nel Rotary Firenze sono entrato oltre 10 anni fa ed è stata da subito un'esperienza bellissima, ho trovato un Club di amici che mi ha preso per mano e fatto sentire da subito a casa! Fin dal mio primo ingresso, come detto, sono stato accolto da tutti con profonda amicizia e con concreto coinvolgimento. È stato insomma come sentirsi a casa, come se da sempre fossi stato con "loro". Questo senso di serena gioia ha trasformato rapidamente "loro" in "noi", insomma in una vera unità di intenti di valori che, in questa mia appartenenza, mi impegno a fare provare anche a tutti i nuovi soci.

**Una parte essenziale è rappresentata dalla partecipazione ai Seminari Distrettuali, nel tuo caso quale è stata la molla che ti ha indotto ad iniziare a frequentarli.**

Sicuramente il desiderio di conoscere cosa c'era fuori dal Rotary Firenze; volevo capire cosa c'era dietro alle conviviali di club ed ai service, capire come funzionava "questo Rotary" che da subito mi aveva affascinato. Desideravo conoscere come si muovevano gli ingranaggi di questa importantissima realtà e conoscere nuove persone con le loro singole esperienze di Club. E' stata dunque una esperienza fondamentale, mi ha consentito di andare oltre la visione del mio Club aprendomi una finestra sul mondo, su di un'organizzazione perfettamente strutturata che riusciva ad andare avanti con il contributo di tutti, cambiando ogni anno tutti i propri vertici e che mi ha fatto capire l'enorme importanza del lavorare insieme gli uni per gli altri.

**In questi mesi, insieme al Governatore ed al Facilitatore Distrettuale, hai partecipato ai numerosi incontri di avvicinamento alla annata rotariana 25-26, come descri-**

**veresti questa esperienza?**

E' un'esperienza formativa essenziale, costante, che non può finire con il seminario ma da lì prendere vita e crescere. Fondamentale conoscere gli altri amici della squadra distrettuale sempre pronti ad aiutare e dare consigli. Da non dimenticare la formazione che possiamo fare anche a casa tramite il sito distrettuale e My Rotary su cui ci sono veri e propri seminari formativi.

**Torniamo all'incarico di Assistente con cui in questa annata sei stato chiamato a Servire il Rotary: quale è stato il tuo primo pensiero?**

Quando Giorgio mi ha chiamato credevo si fosse sbagliato nel chiedermi di fare l'Assistente; avevo appena intrapreso il ruolo di Presidente e sicuramente non pensavo di avere le capacità per svolgere questo servizio ma Giorgio fu carinissimo nello spiegarmi che il mio ruolo che sarebbe stato di aiuto a lui e... di lui, a me! Devo dire che la formazione rotariana mi ha comunque aiutato e, sempre con l'aiuto paziente del nostro Governatore, cerco di trasferire ai Presidenti della mia area ed ai rispettivi Club quelle che sono le conoscenze del Rotary, i miei suggerimenti ed i necessari stimoli per un anno insieme: uniti per fare del bene! Da subito ho cercato e cerco di far capire l'importanza del Club, di tutto il Club, per le attività che il Presidente ed il Consiglio indica come prioritarie. Sviluppare l'effettivo abbassando l'età media e ridurre il divario di genere sono delle priorità. Ribadirò sempre l'importanza del Distretto e quanto e perché è importante contribuire al

Fondo Annuale ed ai progetti del Rotary International, in primis il progetto End Polio Now a cui sono particolarmente legato. La Fondazione Rotary Italia è un'opportunità che non possiamo dimenticare. In fine vorrei che il Rotary si aprisse sempre più verso le famiglie dei rotariani e che si faccia di tutto per coinvolgere ed includere tutti in questo bellissimo mondo del fare per servire le comunità.

**Un tuo pensiero suel motto con il quale il Rotary International ha voluto connotare questa annata.**

"Uniti per fare del bene" ci richiama necessariamente a riflettere sul potenziale che abbiamo a disposizione e che spesso non sappiamo o non riusciamo ad esprimere. Pensiamo ad esempio a quanto potremmo fare se riuscissimo a coinvolgere nei nostri progetti i nostri soci, i loro amici e le persone con cui siamo in contatto: potremmo veramente cambiare il Mondo! Dobbiamo cogliere questo importante richiamo ad essere uniti per gli altri, in un anno rotariano in cui abbiamo il privilegio di avere Francesco Arezzo alla Presidenza internazionale, un grande riconoscimento per il suo ruolo ma anche per il nostro Paese; ho avuto modo di conoscere Francesco al Congresso svoltosi all'ISMA e non posso che essere felicissimo per una persona di così alto profilo rotariano che saprà condurci senza dubbio verso importantissimi traguardi-

**Giancarlo Torracchi**



Simone Ferri Graziani,  
Assistente per l'Area Medicea 1 (nella foto con  
la moglie Costanza e il piccolo "Rotakid" Lorenzo)

■ NOTIZIE DAL DISTRETTO / GLI ASSISTENTI ■

# Paola Mocerino, il servizio alla base del Rotary

**Socia del Rc Volterra (e prima Presidente donna),  
si occupa dei Club dell'Area Toscana 3**

**P**aola torniamo ad intervistarti per il ruolo di Assistente in cui sei stata confermata nella nuova annata 2025/26.

Il mio avvicinamento al Rotary è avvenuto in un momento delicato della mia vita, segnato da un importante cambiamento personale e professionale: il trasferimento dalla mia amata Treviso alla Toscana. È stato proprio in questo contesto che ho incontrato il Rotary Club di Volterra, che mi ha accolta con calore e semplicità, facendomi sentire da subito parte di una nuova famiglia. Ho percepito immediatamente la forza dei valori rotariani: l'amicizia, l'etica del servizio, il rispetto reciproco e mi sono sentita naturalmente in sintonia con il Rotary. Proprio quei principi mi hanno spinto a impegnarmi con convinzione nella vita del Club. Spillata nel 2015, ho iniziato a collaborare con entusiasmo alle attività. Ho trovato nei soci figure di riferimento e, soprattutto, amicizie sincere. Nel 2019 mi è stato chiesto di assumere la Presidenza del Club: un grande onore, ancor più perché sono stata la prima donna a ricoprire questo ruolo nei sessant'anni di storia del Club.

**Un nome, un riferimento in questo tuo percorso rotariano?**

Più che nomi, preferisco delineare caratteri e identità valoriali. Se penso a un punto di riferimento, è infatti chi mi ha trasmesso il senso più profondo del "essere" rotariana, ampliando ulteriormente il concetto del "fare". Figure discrete, coerenti, autorevoli, capaci di farmi comprendere che il servizio si costruisce con piccoli gesti quotidiani, con la presenza silenziosa, con l'ascolto sincero. Questi amici mi hanno fatto comprendere che il Rotary è fatto di persone, prima che di incarichi o programmi. Ed è grazie a loro che oggi cerco, nel mio piccolo, di essere a mia volta un riferimento. Non per lasciare un'impronta personale, ma per costruire, insieme, un cammino condiviso.

**Qual'è stata per te la molla che ti ha spinto a frequentare i Seminari Distrettuali?**

Fin dai primi passi ho sentito l'esigenza di comprendere il Rotary in tutta la sua ampiezza. Volevo andare oltre il perimetro del mio Club per entrare davvero nel vivo del "sentire rotariano". È stata la consapevolezza che solo chi riconosce di avere ancora molto da imparare può veramente crescere. Partecipare ai Seminari Distrettuali è stato un modo per aprirmi alla dimensione più ampia della visione rotariana. Sono stati per me momenti preziosi di apprendimento, confronto e ispirazione. Mi hanno aiutata a interiorizzare i valori rotariani in modo più profondo e consapevole, a capire il senso della struttura distrettuale, a riconoscermi parte di una rete coesa, viva e orientata all'azione. Oggi considero il Distretto un riferimento imprescindibile.

**E cosa ha rappresentato per te il tuo primo Sins?**

Il mio primo Sins è stato molto più di un seminario formativo: è stato il mio vero ingresso nella dimensione distrettuale. Un'esperienza che ha cambiato il mio modo di vivere il Rotary. Fino a quel momento avevo vissuto il Club come una realtà locale, ancorché concreta e ricca di relazioni significative. Ma il Sins mi ha aperto

gli occhi su qualcosa di più grande: ho scoperto che dietro ogni gesto, ogni progetto, ogni service, c'è una visione globale, un'organizzazione strutturata, un pensiero condiviso. È stato anche il mio primo incontro con la cultura della formazione rotariana: una formazione che mette al centro la persona, il suo sviluppo, la sua consapevolezza. Da quel momento ho sentito di essere davvero diventata una rotariana e non più solo una socia. Il Sins è stato per me uno spartiacque: un momento in cui l'appartenenza ha acquisito significato profondo e duraturo.

**Il Governatore Odello ti ha riconfermata per l'annata 2025-2026 nel ruolo di Assistente. Qual è stato il tuo primo pensiero?**

Il mio primo pensiero è stato un misto di gratitudine e responsabilità. Ricevere nuovamente fiducia in un ruolo così significativo è stato emozionante. Ma è stato anche uno stimolo a riflettere sul valore della continuità e sul senso profondo del servire. L'anno appena trascorso come Assistente del Governatore Pietro Belli, nell'area Toscana 3 (Altavaldelsa, Valdelsa e Volterra) è stato ricco di soddisfazioni. Ho avuto il privilegio di lavorare con tre Presidenti straordinari: inclusivi, generosi, attenti. Si sono riconosciuti rotariani ancora prima di conoscersi e questo ha creato da subito un clima di armonia e fiducia. Insieme abbiamo costruito un'identità di area forte, fondata su collaborazione e visione comune. La continuità mi permetterà di proseguire questo percorso con i tre Club originari e di accogliere due nuove realtà: i Club di Val d'Orcia e Casale Marittimo.

**In questi mesi hai potuto partecipare agli incontri di preparazione per la nuova**

**annata: come hai vissuto questa esperienza?**

È stata un'esperienza intensa, umana e professionale insieme. Gli incontri con il Governatore e il Facilitatore distrettuale sono stati molto più che momenti organizzativi: sono stati luoghi di relazione, ascolto e confronto autentico. Ho sentito una sintonia profonda con la squadra: la condivisione degli obiettivi, il rispetto dei ruoli e, soprattutto, la passione per il Rotary. Ne esco arricchita e motivata.

**Parliamo adesso del motto "Unite for Good", ti ha ispirata?**

Assolutamente sì. Credo che i messaggi presidenziali non siano semplici slogan, ma strumenti per dare identità e direzione all'anno rotariano. Unite for Good è un invito potente, concreto, perfettamente in linea con lo spirito del nostro servizio. Abbiamo poi appreso che a guidare il Rotary International nel nuovo anno sarà un italiano, Francesco Arezzo, che abbiamo avuto il piacere e l'onore di incontrare durante il nostro ultimo Congresso Distrettuale a Firenze. Francesco non è solo una figura di grande eleganza e profondità, ma anche una presenza che trasmette autenticità e passione. Le sue parole — "Non dobbiamo andare al Rotary, dobbiamo fare Rotary" — esprimono con semplicità e forza una visione chiara e condivisibile: il Rotary come azione, appartenenza, identità vissuta.

**Giancarlo Torracchi**



Paola Mocerino,  
Assistente per l'Area Toscana 3

■ NOTIZIE DAL DISTRETTO / GLI ASSISTENTI ■

# Gualtiero Pachetti, importante fare gavetta

**Socio del Rc Lucca, ha respirato sempre l'aria del Rotary in famiglia:  
"Devo molto ai consigli di mio padre Gianfranco e a quelli di Paolo Margara"**

**G**ualtiero, con altri amici rotariani condividi in questa annata l'importante incarico di Assistente del Governatore, una tua presentazione e la tua storia rotariana.

Sono Gualtiero Pachetti, di professione Farmacista, e Lucca è la città dove lavoro e risiedo.

Mi hanno cooptato nel Rotary Club di Lucca nel febbraio 2015 e dall'annata 2017/18 ho ricoperto due volte il ruolo di Prefetto e

due volte quello di Segretario del Club fino a raggiungere la Presidenza del Club nell'annata 2022/23. Questo mi ha permesso, grazie ai Presidenti che si sono succeduti ed ai loro insegnamenti, di venire a conoscenza di tutte le dinamiche del Club, le sue tradizioni e le sue regole non scritte; credo che "fare la gavetta" sia un punto molto importante e non trascurabile: si impara così a conoscere i Soci e tutti gli aspetti della vita associativa.

**In questo tuo percorso rotariano c'è stata una figura che, più delle altre, ti ha accompagnato?**

A questa domanda non posso che rispondere: mio padre Gianfranco Pachetti, con lui era particolarmente difficile, quando eravamo soli, che la conversazione non finisse sull'argomento Rotary. A parte le battute è una persona che ha sempre avuto un profondo rispetto verso il Rotary, i suoi principi e i suoi valori e che in parte è riuscito a trasmettermi. Comunque, nel nostro Distretto non mancano le persone di elevata conoscenza ed esperienza rotariana; scavando in un recente passato non posso non citare Paolo Margara, con le sue relazioni distrettuali era sempre una fonte inesauribile di ispirazione e arricchimento, ma di casi come questi ne possiamo citare molti fortunatamente.

**Parliamo di formazione, un tema caro al nostro Governatore ma direi una necessità laddove si voglia davvero perseguire la strada tracciata da Paul Harris. Le occasioni sono molte, i seminari Distrettuali, i Sins...**

È proprio così. Con i primi incarichi all'interno del Club ho avuto modo, seguendo i miei Presidenti, di frequentare i Seminari Distrettuali e lì ti accorgi di far parte di un'organizzazione molto più ampia di quella della vita del Club. Ti si aprono nuovi scenari dettati dal mondo del Rotary Internazionale, si viene a conoscenza delle potenzialità che il Rotary a livello globale può esprimere con relazioni e relatori che molto spesso riescono a trasmetterti tutta la loro passione, la loro conoscenza e la cultura che hanno verso l'Universo Rotary. Consiglio a tutti, specialmente ai nuovi soci la frequentazione dei Seminari Distrettuali, sono energetici, stimolanti e consentono di socializzare oltre il proprio Club. Al riguardo,

ho ancora un vivo ricordo del mio primo Seminario Istruzione Nuovi Soci (SINS), svoltosi a Pisa se non sbaglio, fu una mattinata molto proficua; poi, aspetto non trascurabile, è l'occasione per conoscere altri soci del nostro Distretto con poter scambiare pensieri, opinioni e progetti.

Credo che Giorgio, già dai numerosi eventi che hanno preceduto la sua annata rotariana, abbia messo su una squadra ben roduta. Gli argomenti trattati negli incontri preparatori sono stati

di facile comprensione, chiari e mai banali, credo che i presupposti per fare un'ottima annata ci siano tutti. Giovanni Brajon, come facilitatore distrettuale, è una garanzia. Ho molta stima per Giovanni, ma anche gli altri componenti delle varie Commissioni, tutte persone che sapranno venire incontro alle esigenze dei Club con la massima disponibilità.

**Torniamo all'incarico Distrettuale che ti è stato affidato in questa annata per servire il Rotary, quale è stata la tua reazione quando Giorgio ti ha chiamato?**

Quando Giorgio Odello mi ha chiamato, ormai quasi un anno e mezzo fa, sono rimasto piacevolmente stupito ed onorato dalla sua proposta; con Giorgio ci eravamo interfacciati anni prima quando io ero Segretario di Club e lui Segretario Distrettuale, e ne avevo un bellissimo ricordo. Persona appassionata, molto concreta e organizzata, quindi non ho avuto dubbi: sotto la sua guida non ci resta che dare il massimo per servire il Distretto. Per quanto riguarda il mio programma è quello di essere a completa disposizione dei Club della mia Area e facilitarne gli incontri, lo scambio di idee ed i progetti. Come Area abbiamo già messo in programma tre eventi da fare insieme ed i Presidenti li hanno

accolti con entusiasmo.

**Un tuo pensiero, infine, sul motto scelto per questa annata dal Rotary International, sicuramente la conferma di un percorso che vede il Rotary in tutto il mondo quale modello di pace e solidarietà.**

Il messaggio Presidenziale "Unite for Good" è un segnale forte e potente, che ci deve far uscire fuori dalla comfort zone del Club e capire che i progetti condivisi ci aiutano a servire meglio il Rotary e ad avere un impatto maggiore sulla società. In merito all'elezione di Francesco Arezzo a Presidente Internazionale non si può che rimanere orgogliosi, un Presidente Internazionale Italiano deve essere di stimolo a fare ancora meglio e chissà, (speriamo) che non possa essere l'occasione per averlo in presenza a qualche Distrettuale nel corso dell'annata.

**Giancarlo Torracchi**



**Gualtiero Pachetti,**  
Assistente per l'Area Tirrenica 4

■ NOTIZIE DAL DISTRETTO / GLI ASSISTENTI ■

# Alessandro Pulcinelli, Rotary e solidarietà

**Ho conosciuto l'Associazione 35 anni fa per un service a favore di una mia associazione, poi nel 1997 mi fu proposto di far parte del neonato Rotary Club Firenze Valdisieve ed accettai con entusiasmo**

**A**lessandro, torni a ricoprire il ruolo di Assistente, una tua breve presentazione.

Sono laureato in Economia ma la mia vera vocazione si è ben presto rivelata nell'ambito dell'informatica. Ho iniziato la mia carriera professionale nel settore finanziario-assicurativo per poi approdare al mondo dell'hotellerie e per quasi vent'anni ho ricoperto il ruolo di Direttore dei Sistemi Informativi in una delle più prestigiose catene alberghiere italiane. In seguito, sono entrato a far parte del gruppo assicurativo Unipol, occupandomi come IT Manager di alcune aziende del gruppo. Oggi sono libero professionista e, tra gli altri incarichi, ho assunto quello di Responsabile IT della Basilica di Santa Croce a Firenze, un ruolo che unisce tecnologia e patrimonio storico della città.

**Come è avvenuto il tuo primo contatto con il Rotary e quali le prime impressioni.**

Il mio legame con il Rotary nasce quasi 35 anni fa, per un gesto di solidarietà. Il Presidente del Senioract - un'organizzazione giovanile affiliata al Rotary Club Firenze e oggi non più esistente - decise di fare un service a favore della mia associazione, la Fiadda Toscana, che rappresenta le famiglie di bambini nati con sordità, come mia figlia. Quel gesto mi permise di entrare in contatto con la realtà rotariana e di conoscerne lo spirito e le finalità. Nel 1997 mi fu proposto di far parte del neonato Rotary Club Firenze Valdisieve ed accettai con entusiasmo. In breve tempo ho iniziato a dedicarmi al club assumendo molti incarichi, da segretario a tesoriere a presidente di Commissione fino alla presidenza nella sfortunata annata 2019-2020, segnata dalla pandemia da Covid.

L'anno successivo, in un momento per me molto delicato perché ricoverato per broncopneumite da Covid, ricevetti due splendide notizie nella stessa giornata: l'approvazione da parte del Rotary International del Global Grant per il Burkina Faso, a cui avevo dedicato mesi di lavoro, e la telefonata del Governatore incoming Fernando Damiani che mi propose di diventare Assistente per l'area Metropolitana 2. Così per la prima volta il mio impegno rotariano si è affacciato nell'ambito distrettuale ed internazionale.

**In tutti questi anni ci sono stati dei punti di riferimento nel Rotary che hanno guidato o ispirato la tua esperienza?**

Nel mio cammino ho avuto la fortuna di incontrare persone che hanno accompagnato la mia crescita come rotariano. Il primo è il caro amico Igino Elefante, il presidente che per primo, nel 1999, mi ha dato fiducia affidandomi il ruolo di segretario. Poi ci sono Giovanni Brajon ed Arrigo Rispoli i quali, con grande competenza e disponibilità, mi hanno dato supporto ed incoraggiamento nello sviluppare e portare in fondo il global grant nel Burkina Faso: l'allestimento di due centri sociosanitari in aree con tasso di mortalità dei neonati e delle donne partorienti molto elevato perché prive di servizi sanitari relativi alla maternità, alla pediatria ed alla ginecologia.

Infine, devo citare Fernando Damiani, un amico ed un mentore con cui ho condiviso esperienze intense in un dialogo sempre aperto. È lui che per primo mi ha chiamato a mettere la mia esperienza a servizio

dei nuovi presidenti dei club dell'area.

**Quale è stata la molla che ti ha indotto ad iniziare a frequentare i Seminari Distrettuali e che cosa ha rappresentato il tuo primo SINS?**

Frequentare i seminari del Distretto è stata per me un'esigenza, maturata dopo i primi anni, di andare oltre il perimetro del club, per comprendere il Rotary in tutta la sua ampiezza. Attraverso momenti formativi e conviviali, ho inoltre trovato l'opportunità di dialogare con altri soci, confrontarmi e rinsaldare la mia motivazione. Ogni seminario ha rappresentato una crescita, un nuovo punto di vista, un'occasione per sentirmi parte di un progetto condiviso. Purtroppo, confesso che non ho partecipato al Sins nei primi anni e me ne dispiace. Consiglio ai nuovi soci di farlo perché è una grande opportunità di crescita. Ricordo tuttavia con grande piacere il congresso di San Marino del 2004: un evento stimolante, ricco di contenuti e relazioni. È lì che ho scoperto la forza dell'incontro con storie e realtà rotariane diverse e più ampie.

**Il Governatore Odello ti ha chiamato a servire nuovamente il Rotary come Assistente, quale è stato il tuo primo pensiero?**

Quando il Governatore Odello mi ha contattato, ho provato un sentimento di gratitudine e entusiasmo. Conosco bene la responsabilità di questo ruolo: essere punto di riferimento per i Presidenti dell'area, rappresentare il Distretto, favorire la crescita dei club e la cooperazione tra di loro. Sento questo incarico come un privilegio, ma anche come una nuova occasione per mettere, con umiltà e dedizione, la mia esperienza a disposizione.

**In questi mesi di preparazione, insieme al Governatore ed al Facilitatore Distrettuale, hai partecipato a numerosi incontri come descriveresti questa esperienza?**

Gli incontri formativi per me sono sempre fondamentali in quanto inquadrano il nostro impegno in un'ottica più ampia, oltre i confini personali e del proprio club e danno inoltre molte informazioni sulle attività del

Rotary International rafforzando la consapevolezza del proprio ruolo. Queste occasioni contribuiscono anche a creare un forte legame di squadra, uniti per un unico obiettivo, il bene comune.

Un tuo pensiero, infine, sul motto scelto dal Rotary International per connotare questa annata.

Il motto scelto e confermato dal Presidente Internazionale Francesco Arezzo racchiude l'anima del Rotary, la sua "vision". Il motto ha un significato molteplice, che va dalla unione dei soci nell'azione del club alla unione di tutti i club, superando ogni barriera, per finalizzare progetti di più ampio respiro e quindi di maggiore impatto sulle comunità.

Nella mia esperienza di Presidente e, in seguito, di Assistente ho potuto provare personalmente la forza irresistibile dell'unione di intenti tra i club, che ha permesso di realizzare service fondamentali per la comunità quali quelli destinati al Burkina Faso o all'Ospedale Santa Maria Annunziata.

**Giancarlo Torracchi**



Alessandro Pulcinelli,  
Assistente per l'Area Metropolitana 2

## ■ NOTIZIE DAL DISTRETTO / GLI ASSISTENTI ■

# Vincenzo Zarone, Rotary come presenza familiare

**La partecipazione agli eventi distrettuali permette di incontrare persone provenienti da altri club, di confrontarsi, di creare una rete di conoscenze che arricchisce in senso rotariano e personale**

**V**incenzo, raccontaci il tuo ingresso nel Rotary.

Sono entrato nel Rotary il 25 luglio del 2015, nel Rotary Club Cascina e Monte Pisano, esattamente una settimana prima di convolare a nozze con mia moglie. Il ricordo dell'ingresso nel Club mi consente di fare riferimento a due amici rotariani ai quali sono legato: si celebrava la classica "festa d'estate" e il Presidente Paolo Masi nel discorso d'inizio della serata formulò a nome del club gli auguri a Maria Antonietta Denaro per il suo compleanno, che ricorreva proprio quel giorno. Questo breve inciso mi fece intuire una sfumatura che chi osserva dall'esterno le azioni e i progetti rotariani non può percepire. Eppure, si tratta di un valore fondante: un legame di amicizia non solo rotariana, che gratifica e sostiene l'intenzione di "servire al di sopra del proprio interesse", all'interno di un percorso di crescita che non è (e non deve essere!) solitario ma di gruppo, in cui abilità, competenze e relazioni si sviluppano e si consolidano senza sosta e in maniera vicendevole.

**Prima ancora dell'ingresso ufficiale, avevi già avuto modo di conoscere da vicino il Rotary.**

Avevo già conosciuto il Rotary quando fui selezionato per far parte del Vocational Training Team che nel 2013 mi portò, con altri giovani ricercatori dell'allora Distretto 2070, a visitare l'Oklahoma, in uno scambio per me ricchissimo di esperienze umane, culturali e professionali. Sullo sfondo di quel viaggio c'è stata la sensazione di accoglienza della famiglia rotariana: ho conosciuto persone che mi hanno fatto sentire parte di una comunità generosa e dedicata al servizio di cause importanti, ospitandomi nelle proprie case e facendomi partecipare ad eventi e occasioni conviviali.

**Negli anni successivi, come si è evoluto il tuo legame con il Rotary?**

Quando parlo dell'esperienza del VTE del 2013, mi rendo conto di aver vissuto da allora un decennio di intenso e rapidissimo cambiamento. Nel 2015 mi sono sposato con Maria: tanti ricordi di vita rotariana coinvolgono anche lei. Con un pancione più che evidente, a giugno del 2018 partecipò alla cena del congresso distrettuale del Governatore Giampaolo Ladu, una decina di giorni prima di dare alla luce nostra figlia Camilla. Il nostro secondogenito, Filippo, è stato concepito nel periodo in cui svolgevo le funzioni di presidente del Club: per entrambi, il Rotary è stato una presenza familiare fin da subito, ancora prima che aprissero gli occhi sul mondo.

D'altra parte, anche la mia attività professionale rafforza in modo naturale l'adesione convinta agli ideali rotariani. Sono professore di Economia Aziendale all'Università di Pisa e mi occupo, in particolare, di management pubblico, con attenzione ai temi della prevenzione della corruzione, del disaster risk management e della smart city. Si tratta di ambiti che toccano questioni centrali per la vita delle comunità, in cui il senso del servizio, la responsabilità individuale e la cooperazione tra persone e istituzioni giocano un ruolo cruciale: principi che ritrovo, in modo coerente e tangibile, nell'agire rotariano.

Ho avuto l'opportunità di intervenire come relatore in diversi momenti della vita distrettuale. Ricordo in particolare il Forum dell'Amicizia con i Distretti 2071 e 2072, al quale partecipai durante il mio

incarico di co-segretario nell'annata del Governatore Giampaolo Ladu, e il seminario sulla leadership promosso lo scorso anno dal Governatore Pietro Belli. Sono stati momenti preziosi di confronto, che mi hanno permesso di intrecciare il mio percorso di studio con l'esperienza rotariana, rafforzando ulteriormente il senso di appartenenza e di servizio. Custodisco con riconoscenza l'esperienza vissuta al fianco del Governatore Ladu, che mi ha offerto fin da subito fiducia e coinvolgimento, consentendomi di maturare una visione più ampia e operativa del funzionamento distrettuale.

Per tutte queste ragioni sento forte il tema del "giving back": fare Rotary e il servizio che ne consegue significa, per me, restituire in forma di impegno una parte della fortuna che la vita mi ha generosamente riservato, fatta di opportunità, relazioni e realizzazioni. Avere una famiglia straordinaria, un lavoro che mi appassiona, la possibilità quotidiana di dialogare con persone giovani che offrono stimoli costanti e mi impongono di rimanere saldamente ancorato al tempo in cui viviamo. Il Rotary è, per me, uno dei luoghi in cui questa responsabilità può tradursi in azione condivisa, concreta, orientata al bene.

**Che significato ha avuto per te la chiamata a servire come Assistente?**

La mia prima reazione è stata un senso di gratitudine per l'attestazione di stima e fiducia da parte del Governatore Giorgio Odello, che stimo profondamente, come uomo, prima ancora che come rotariano. Subito dopo, ho preso consapevolezza della responsabilità che deriva da questa designazione. Al tempo stesso, ho avuto subito modo di cogliere il valore dei Presidenti dell'area: donne e uomini capaci, aperti alla collaborazione e profondamente radicati nello spirito e nei valori del Rotary. Questo mi fa guardare al compito che mi attende con grande serietà, ma senza timorio.

**Che ruolo attribuisce oggi alla partecipazione ai seminari del Distretto?**

Partecipare agli eventi distrettuali — così come a quelli interdistrettuali o internazionali — significa molto più che acquisire contenuti o aggiornarsi sul funzionamento del Rotary. L'aspetto formativo, per quanto elevato, è solo una parte del valore complessivo. Queste occasioni permettono di incontrare persone provenienti da altri club, di confrontarsi, di creare una rete di conoscenze che arricchisce in senso rotariano e personale. Accanto alla dimensione quotidiana e preziosa della vita di club, questi contesti offrono l'opportunità di ampliare lo sguardo, di rafforzare il senso di appartenenza e di percepire in modo più pieno la portata e la coerenza della nostra organizzazione: una comunità ampia, dinamica e interconnessa, fondata su valori condivisi e su relazioni autentiche.

**Una riflessione sul motto di questa annata, "Unite for Good".**

Credo profondamente nel valore dell'individuo, nella capacità di ognuno di incidere positivamente sulla comunità quando è libero di esprimere i propri talenti e valori. La forza di una comunità nasce dal pieno riconoscimento del valore di ciascun individuo. Proprio per questo, so quanto sia prezioso — e tutt'altro che scontato — riuscire a lavorare insieme. Collaborare davvero, restando fedeli a sé stessi, è difficile ma potente. Unite for Good significa questo: non annullarsi, ma riconoscersi e agire insieme.



Vincenzo Zarone,  
Assistente per l'Area Tirrenica 2

Giancarlo Torracchi

## ■ NOTIZIE DAL DISTRETTO / CONCORSO NAZIONALE ■

# “Legalità e cultura dell’etica”, via alla 15° edizione

**Il tema riguarda la rigenerazione urbana e la premiazione si svolgerà a Palermo. L’iniziativa è rivolta a scuole medie, inferiori e superiori, ed a studenti universitari**

**Q**uest’anno si svolgeranno a Palermo, nell’Aula Magna dell’Università, il Forum e la premiazione dei vincitori della XV edizione della iniziativa interdistrettuale Legalità e Cultura dell’Etica, iniziativa cui il nostro Distretto ha partecipato fin dagli albori; Distretto, il nostro, che può anche fregiarsi, grazie al grande impegno e lavoro profusi in questi anni, di essere tra i soci fondatori della omonima Associazione.

L’iniziativa ha visto nella scorsa edizione la partecipazione di 13 Distretti Italiani, con 300 club e oltre 2200 elaborati; inoltre, da ben 4 edizioni partecipano anche club di altre nazioni, talché è presumibile che nei prossimi anni possano partecipare all’iniziativa anche distretti di altre nazioni.

Motore di questa iniziativa e dei sempre raggiunti successi dal nostro Distretto nei passati 14 anni, con la conquista dei primi premi nazionali, sono ovviamente i club, dei quali alcuni fedelissimi perché partecipano da sempre.

Il tema di questo anno è di grande attualità: “Rigenerazione urbana delle periferie come opportunità di riscatto: un percorso tra disuguaglianze, degrado, insicurezze, illegalità e desiderio di rinascita soprattutto tra le giovani generazioni.”

Ricordo, infatti, che lo scorso 24 giugno il Presidente della Repubblica Mattarella ha proclamato tale data Giornata Nazionale delle Periferie Urbane, e siamo quindi orgogliosi di aver scelto negli scorsi mesi insieme alla Riqualficazione urbana questo tema, confermando, come nelle passate edizioni di sempre proporre temi al passo con i tempi.

Grande novità di questo anno è l’introduzione, oltre ai noti elaborati (elaborato scritto, manifesto/vignetta satirica, scatto fotografico e spot/cortometraggio) del componimento musicale. La realizzazione di elaborati diversi da quelli scritti, tra l’altro, ci apre al mondo internazionale ed abbatte i confini linguistici aprendo maggiormente il nostro concorso all’estero.

Il concorso - di cui, ricordo, possono essere padrini tutti i club Rotary, Rotaract ed Interact, ed rivolto a scuole medie, inferiori e superiori, ed a studenti universitari - è una occasione unica per far conoscere, in maniera capillare sul territorio, il Rotary ai giovani, ai quali il service è rivolto; ma è anche occasione per ricordare, a chi è diversamente giovane, dove l’incontro con il Rotary ci ha portato e ci può portare e, perché, bisogna continuare, con tenacia e perseveranza, a fare Rotary anche quando la fatica si fa sentire e l’associazionismo, oggi inflazionato, soffre per mancanza di soci:

solo facendo conoscere i nostri service ai giovani e portandoli nel nostro “Mondo”, infatti, possiamo guardare ed interessare le nuove generazioni, per implementarci e crescere!

La partecipazione al concorso sensibilizzerà l’attenzione a luoghi di disuguaglianze ed emarginazione ed a recuperare parte di quella “indifferenza” verso luoghi che sono anche esempi di resilienza e creatività, luoghi che vanno salvaguardati e possono creare il service nel service. Darà la possibilità ai club di farsi

conoscere sul territorio, incontrare i giovani, i loro professori e quindi la realtà scolastica locale e le famiglie dei ragazzi, soggetti tutti potenzialmente affiliabili a tutte le nostre forme associative, come ben sanno i club che hanno già vissuto e vivono questa esperienza.

I vincitori del concorso parteciperanno, con i rappresentanti del Club al Forum, un evento durante il quale verranno portate testimonianze relative al tema trattato, ed i relatori saranno, come sempre, massimi esponenti delle Istituzioni e del mondo professionale ed imprenditoriale del nostro Paese; poi gli studenti vincitori verranno premiati dai rispettivi Governatori e Presidenti con importanti premi (computer e tablet).

Quest’anno forum e premiazione si terranno a Palermo il 10 aprile 2026, e, non posso non segnalare un altro fiore all’occhiello del nostro Distretto: corre, infatti, dovere ricordare che il Distretto 2071 è stato protagonista della tanto voluta ed ottenuta itinerarietà del Concorso, candidando come sede il Salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio e riuscendo ad ospitare per primo a Firenze Forum e premiazione, la Toscana poi è stata seguita dal Piemonte che ha ospitato a Torino e quest’anno si è proposta la Sicilia con Palermo che è stata votata come sede.

Invito a consultare il bando, pubblicato sul sito del nostro Distretto, con tutti i dettagli per la partecipazione dei club al concorso e ovviamente a partecipare numerosi!

Da ultimo ma non per ultimo segnalo che il costo di partecipazione al concorso è di soli 90 euro e con la partecipazione del Club Rotary, i Club Rotaract ed Interact affiliati non hanno costi se vogliono essere Club padrini di studenti universitario o scuole. Non solo, il numero delle scuole e/o degli studenti partecipanti non ha limiti.

Resto ovviamente a disposizione per qualsiasi chiarimento, augurando a tutti buon Rotary.

**Barbara Cardinali**

*Referente e Delegata Progetto Legalità e Cultura dell’Etica*



**La consegna di un primo premio nazionale nell’edizione dello scorso anno: il vincitore Davide Caroti, la Presidente del club di Grosseto Barbara Chelli con il Governatore Pietro Belli e la delegata Barbara Cardinali**

■ NOTIZIE DAI CLUB / RC FIRENZE EST ■

# Premio Columbus, scelti i vincitori

**Domenica 12 ottobre, la consegna dei riconoscimenti a Mons. Timothy Verdon per la Cultura, alla Scuola IMT Alt Studi di Lucca per le Istituzioni e a Gianni De Magistris per lo Sport**

L'edizione numero 44 del Premio Columbus, domenica 12 ottobre, ancora una volta su iniziativa del Rotary Club Firenze Est, unisce le personalità premiate (Mons. Timothy Verdon per la Cultura, Scuola IMT Alt Studi di Lucca per le Istituzioni e Gianni De Magistris per lo Sport) ad un approfondimento sul ruolo internazionale del più famoso museo fiorentino, affidata al direttore Simone Verde, sotto il titolo "Gli Uffizi tra due mondi".

La cerimonia è in programma al Grand hotel Baglioni con inizio alle ore 10.

C'è soprattutto la capacità innovatrice nei profili dei premiati che il Club presieduto da Gianni Cortigiani ha prescelto in questo anno sociale 2025-2026, che, come Colombo, hanno gettato ponti sull'Atlantico. Mons. Verdon è americano del New Jersey, da tanti anni a Firenze; canonico della Cattedrale, storico dell'arte di importanti studi.

La Scuola IMT di Lucca, la più recente istituzione di studi

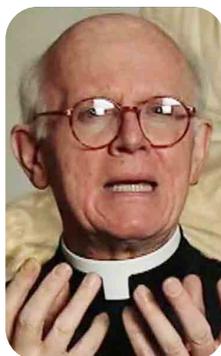
superiori della Toscana, partecipando a programmi internazionali e sviluppando accordi con università, centri di ricerca e aziende rafforza una rete globale di primissimo piano.

Gianni De Magistris, come non bastassero i titoli ottenuti nella pallanuoto con la Rari Nantes a Firenze, è medaglia d'argento alle Olimpiadi di Montreal del 1976, di quell'edizione dei Giochi che sembrarono pochi anni prima potersi tenere a Firenze.

Inziata nel 1948, la storia del Premio Columbus vede lo snodo principale nel 1982 quando il Rotary Club Firenze Est ne riprese l'organizzazione, in sinergia con le autorità cittadine e alla presenza del DG Giorgio Odello, cosicché Firenze continui ad ospitare un'iniziativa consona alla sua vocazione e alla sua storia.

Il favore e l'interesse della cittadinanza sono diretta conseguenza della statura intellettuale e morale dei premiati, personalità di primo piano la cui presenza non manca di conferire alla cerimonia, aperta alla città, una nota di particolare suggestione.

**Luigi Cobisi**



La sede della scuola IMT Alt studi di Lucca

■ NOTIZIE DAI CLUB / RC FIRENZE EST ■

## Tre compagnie in scena a “Esta...TeatRotary”

### Successo della rassegna amatoriale organizzata dal Club a favore del programma End Polio Now

**L**a nuova annata del Rotary Club Firenze Est, Presidente Gianni Cortigiani, è iniziata anche quest’anno con il consueto appuntamento con il teatro. Si è tenuta infatti nel mese di luglio, con il patrocinio del Distretto 2071, la rassegna amatoriale organizzata dal Club a favore del programma End Polio Now.

Quest’anno la rassegna, iniziata nel 2010 e giunta alla sua diciottesima edizione tra estive e invernali, ha visto esibirsi gratuitamente a Villa Arrivabene tre compagnie amatoriali selezionate dal Club, all’interno del più ampio programma della “Estate in Villa 2025”, ospiti del Comune di Firenze - Quartiere 2.

Dopo la Compagnia degli Affabulatori che ha portato in scena la classica commedia “Firenze, Trespiano e viceversa” di Caglieri e Il Battello Ebbro con “Assassinio in casa Wilson” di Paolo Corsi, lunedì 21 luglio è stata la volta degli attori della Compagnia Stage Kabiria che hanno raccontato in chiave ironica con “Antefatti” di Andrea Bruni le storie e le vicissitudini degli



attori prima di salire sul palco.

Tre compagnie amatoriali con attori bravissimi, che nulla hanno da invidiare a tanti professionisti, precedute da alcuni sketch e giochi proposti da Kevin Donvito, attuale Presidente del Rotaract Firenze Est, e dal socio del Firenze Est Tommaso Bellucci, ormai lanciatissimi nelle loro richiestissime performances.

La rassegna, nata per raccogliere fondi e far conoscere ad un pubblico sempre più vasto l’importante impegno nella lotta alla Polio, soprattutto con l’edizione estiva in piazza anche di fornire un servizio agli abitanti del Quartiere 2 (dove, tra l’altro, ha la sua sede) presentando un Rotary in azione e vicino alla gente.

La serata finale ha visto la graditissima presenza di Vilma Tanzi, Consigliera del Quartiere 2, e del Governatore Giorgio Odello, accompagnato da Daniela, che dal palco ha ricordato al pubblico presente l’importanza della lotta alla Polio e i traguardi sin qui raggiunti.

**Sandra Manetti**



La consegna della targa di ringraziamento agli attori della Compagnia Stage Kabiria; presenti sul palco il Governatore Giorgio Odello accanto a Leonardo Tulini, in rappresentanza del Presidente del Firenze Est Gianni Cortigiani, e a Kevin Donvito, Presidente del Rotaract Firenze Est

■ NOTIZIE DAI CLUB / RC FIRENZE CERTOSA – RC FIRENZE NORD ■

# Credentino: il mondo subacqueo tra opportunità e sicurezza nazionale

**Una serata interclub con il capo di Stato Maggiore della Marina: “Abbiamo un ottavo di frontiera terrestre ma i sette ottavi sono una frontiera liquida. Ne consegue che i rischi e le opportunità per il paese derivano principalmente dal mare”**

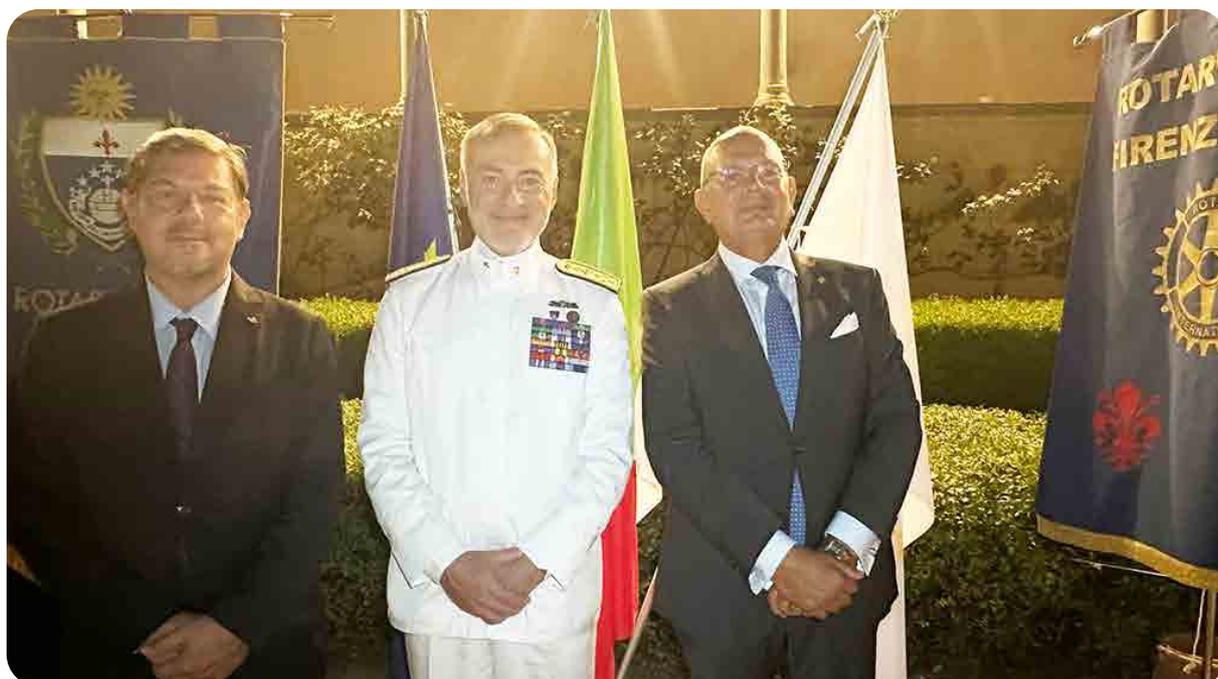
**I**l 70% delle risorse necessarie per la vita degli esseri umani si trova sopra o sotto la superficie marina. Gli oceani giocano un ruolo cruciale nel regolare il clima della Terra e rappresentano una grande porzione del pianeta rispetto alle terre emerse. Il trasporto via mare è più efficiente e meno inquinante rispetto ad altri mezzi. In futuro si prospetta un aumento dell'uso di mini reattori nucleari per le navi, che offriranno un'energia pulita necessaria per gestire tecnologie avanzate. Questi alcuni dei temi affrontati dall'ammiraglio di squadra Enrico Credentino, capo di Stato Maggiore della Marina, in una serata interclub con i Rotary Firenze Certosa e Firenze Nord, presieduti da Andrea Lopponi e Marcello Janovitz. L'incontro si è svolto giovedì 4 settembre nella cornice di Villa Bardini davanti ad un suggestivo panorama della città di Firenze. «In Italia – ha detto tra l'altro Credentino – abbiamo un ottavo di frontiera terrestre ma i sette ottavi sono una frontiera liquida». Ne consegue che i rischi e le opportunità per il paese derivano principalmente dal mare. Investire in marittimità è essenziale: ogni euro speso in questo ambito genera un ritorno economico maggiore. Il mondo subacqueo rappresenta una grande opportunità anche se è rimasto meno esplorato rispetto allo spazio. Solo il 2% dei fondali abissali è stato mappato, e si stima che il 40% del cibo del futuro proverà dal mare.



## SICUREZZA SOTTOMARINA E DRONI SUBACQUEI

«Non tutti sanno – ha ricordato il capo di Stato Maggiore della Marina – che il 98% delle comunicazioni digitali viaggiano principalmente su cavi sottomarini, che sono vulnerabili a danni». È necessaria una maggiore sicurezza e sorveglianza di queste infrastrutture. L'Italia sta sviluppando una rete di sensori e droni per monitorare la zona economica esclusiva e sfruttare le risorse marine. È stata creata una centrale operativa per la gestione delle informazioni subacquee e sono stati attivati progetti per sviluppo tecnologico. L'obiettivo è migliorare la situazione sott'acqua e garantire la sicurezza e l'uso sostenibile delle risorse marine. Due anni fa è stato attivato il Polo Nazionale della Dimensione Subacquea che riunisce tutti gli operatori che in qualche modo si occupano di subacquea. Sono stati presentati otto progetti, già maturi, che riguardano lo sviluppo di sensori e lo sviluppo di droni. «Oggi noi non abbiamo un drone nazionale – ha detto Credentino – ma i droni che usano le nostre industrie hanno tutte componentistica estera. Grazie al Polo nazionale e a tutti gli operatori che lavorano in questo settore, riusciremo a sviluppare entro 2026 il primo prototipo di un drone totalmente nazionale che quindi ci metterà nella posizione di vantaggio rispetto ad altri paesi».

S.A.



L'ammiraglio Enrico Credentino con i presidenti del Rotary Firenze Nord Marcello Janovitz (a sinistra) e del Rotary Firenze Certosa Andrea Lopponi

■ NOTIZIE DAI CLUB / RC LIVORNO ■

## Una targa per Carlo Coccioli inaugurata al Famedio

**Un livornese libero e visionario: intellettuale e scrittore di fama mondiale. I suoi libri sono stati tradotti in più di 15 lingue; tra i pochi riconoscimenti in Italia, il premio Campiello nel 1976**

**I**l 5 agosto, è stata inaugurata al Famedio di Livorno la targa in ricordo di Carlo Coccioli alla cerimonia era presente il nipote dello scrittore Marco Coccioli, oltre all'Assessora alla Cultura del Comune Angela Rafaneli, la Presidente del Rotary Livorno Marina Pesarin, Marco Ceccarini socio del Club che ha proposto l'iniziativa.

A distanza di molti anni dalla sua morte, il Rotary Club Livorno realizza quello che era un desiderio dello stesso Coccioli, dando alla sua memoria il giusto posto tra i grandi della nostra città e meritevole di essere riscoperto e ricordato dalla cittadinanza.

Il Rotary Club Livorno è sempre molto attento nel proporre iniziative tese a promuovere l'arte e la cultura della nostra città, sottolinea la Presidente Marina Pesarin, ed è per questo motivo che ha accolto favorevolmente la proposta del socio Marco Ceccarini, per porre una targa commemorativa dedicata allo scritto-

re livornese Carlo Coccioli presso il Famedio di Montenero.

Seppur abbia vissuto pochi anni a Livorno, il legame con la città in realtà è stato per lui molto forte.

Carlo Coccioli è stato un letterato e romanziere, narratore e intellettuale fuori dagli schemi, nato nella nostra città nel 1920 e morto a Città del Messico nel 2003. Medaglia d'argento al valor militare per la Resistenza partigiana, intellettuale, scrittore di fama mondiale.

I suoi libri sono stati tradotti in più di 15 lingue; tra i pochi riconoscimenti in Italia, il premio Campiello nel 1976. Per lo stile delle sue opere, è stato paragonato a Moravia ed è stato insignito della Livornina d'Oro (alla memoria) al pari di altri grandi livornesi che sono rimasti maggiormente nel ricordo dei nostri concittadini.

Nella zona in cui nacque, oggi Porta a Mare, il Comune di Livorno anni fa inaugurò una strada che oggi porta il suo nome.



La targa in memoria dello scrittore Carlo Coccioli

■ NOTIZIE DAI CLUB / RC SAN MINIATO ■

# Una serata a teatro tra cultura e riflessione

**Il Club ha inaugurato ufficialmente l'avvio della propria annata rotariana con il Dramma Popolare e l'opera Autodifesa di Caino interpretata da Luca Zingaretti**

**U**na serata che non è stata solo spettacolo: è stata testimonianza e pensiero, un'occasione in cui il teatro ha smesso di essere intrattenimento per diventare interrogativo collettivo. Il Rotary Club di San Miniato ha voluto cogliere e valorizzare la forza del lavoro della Fondazione Istituto Dramma Popolare, riportando al centro il suo spirito fondativo: l'impegno civile e la sfida culturale.

Con la prima assoluta dell'opera Autodifesa di Caino interpretata da Luca Zingaretti, il Rotary Club di San Miniato ha inaugurato ufficialmente l'avvio della propria annata rotariana 2025-2026. L'appuntamento, ormai tradizionale, con il Dramma Popolare si conferma anche quest'anno come momento fondativo e simbolico dell'impegno rotariano nel territorio. Il testo di Andrea Camilleri, mai portato in scena prima, ha acceso i riflettori su tematiche universali: il male per raccontare il bene, la responsabilità, il libero arbitrio. Un monologo che ha coinvolto il pubblico, tutti i soci e i loro ospiti non solo sul piano emotivo, ma anche su quello della riflessione civile. La scelta dell'opera da parte del Rotary assume un significato profondo: non solo valorizzare la cultura, ma farne strumento di interrogazione sul valore del bene.

La storica collaborazione tra il Rotary San Miniato e la Fondazione Istituto Dramma Popolare, oggi diretta da Marzio Gabbanini, si conferma come pilastro culturale e sociale della comunità. La serata segna ogni anno l'avvio dell'annata rotariana, legando il senso del servizio con quello dell'arte come



veicolo di cambiamento. L'Autodifesa di Caino, in questo contesto, ha smosso coscienze e acceso dibattiti, riaffermando il teatro come luogo di dialogo etico e riflessione sul destino umano. Il pubblico ha vissuto un'esperienza potente, capace di lasciare una traccia emotiva e intellettuale profonda. L'evento, segnato da un'accoglienza conviviale, ha inteso sottolineare come l'azione rotariana possa farsi anche cura dello spirito collettivo. La Presidente del Rotary Club San Miniato, Dott.ssa Roberta Salvadori,

ha aperto la serata con parole di gratitudine e visione. Nel suo intervento ha ringraziato il direttore artistico Masolino D'Amico, critico letterario e teatrale, per la sua sensibilità e competenza, e Marzio Gabbanini per il costante impegno nella valorizzazione del Dramma Popolare. Salvadori ha inoltre espresso sincera sorpresa e soddisfazione per la straordinaria partecipazione di amici rotariani e dei loro ospiti che hanno ricevuto in omaggio una litografia dell'incisione che rappresenta il prezioso manifesto: "E' segno tangibile di un Rotary vivo, coeso e motivato" ha detto. Ha sottolineato inoltre come questa serata abbia incarnato perfettamente lo spirito del motto dell'annata: "Uniti per fare del bene", trasformando il teatro in uno spazio di pensiero condiviso e azione etica in un tempo che impone scelte e consapevolezza, nel quale la "famiglia" del Rotary, e non di meno a San Miniato, riafferma il proprio ruolo di motore culturale e coscienza attiva. "Uniti per fare del bene" non è solo uno slogan: è un orizzonte di azioni, pensieri e incontri. E il teatro, ancora una volta, è stato il suo specchio più autentico.

**Roberta Salvadori**



Il direttore artistico Masolino D'Amico con la presidente del Club Roberta Salvadori. A fianco, da Sinistra: Massimo Petrucci (Rc Fucecchio Santa Croce), Andrea Parisi Assistente di area, la presidente Roberta Salvadori, Marzio Gabbanini, presidente dell'Istituto Dramma Popolare



■ NOTIZIE DAI CLUB / RC S. CROCE SULL'ARNO-COMPENSORIO DEL CUIOIO ■

# Il valore dell'Amicizia nel Rotary

**Una serata dedicata al tema con una relazione del Prof. Giuseppe Bellandi. Consegnato un PHF del Distretto al socio Roberto Lupi. Daniela Odello ha presentato il suo progetto dell'anno per la Casa-famiglia Papa Francesco di Quercianella**

**G**iovedì 31 luglio, al Ristorante "Fanellino" di Staffoli, si è tenuta la conviviale del Club Rotary Santa Croce sull'Arno – Compensorio del cuoio, dedicata all'Amicizia rotariana, tema molto caro a tutti i soci.

Dopo i tradizionali inni ed il suono della campana, il presidente del Club Antonio Martini ha salutato e ringraziato tutti i soci, gli ospiti e le autorità presenti per poi lasciare la parola al Prof. rotariano Giuseppe Bellandi dell'Università di Pisa per la sua relazione sul "Il valore dell'Amicizia nel Rotary". In apertura si è parlato dell'amicizia come sentimento nel suo senso più profondo ed ampio, per poi riflettere su come tale concetto sia mutato con l'avvento dell'innovazione tecnologica e dei social media. Ciò ha offerto importanti spunti di riflessione in quanto da un lato, l'utilizzo dei canali telematici trasforma e opacizza la realtà svalutando il concetto stesso di amicizia, d'altro canto invece offre un potenziale enorme sulla possibilità di creare connessioni.

Pertanto, se alla base c'è un vero rapporto di Amicizia, indiscutibilmente i social costituiscono uno strumento di supporto per coltivarla ed alimentarla. Il discorso è proseguito venendo all'argomento centrale, l'Amicizia rotariana: l'Amicizia ci consente di metterci alla prova, imparare a conoscere più approfonditamente il sé e l'altro, e diventa luogo

di incontro da cui nascono idee e si sviluppano progetti. Ciò si collega perfettamente con la regola che il Rotary si impone, la regola del fare, del mettersi al servizio della comunità. Ecco che l'Amicizia crea efficienza ed efficacia. Il nostro Fondatore Paul Harris descriveva l'amicizia come la porta del Rotary, una porta che deve restare sempre aperta. Il discorso è terminato con l'augurio a tutti di poter esprimere Amicizia che è sinonimo di arricchimento e conoscenza.

La serata è stata anche occasione per conferire un importante riconoscimento al socio Roberto Lupi: il Pdg Arrigo Rispoli ha consegnato infatti, per conto del Governatore 24/25 Pietro Belli, il Premio Paul Harris, massima onorificenza rotariana, per il contributo di servizio e per aver promosso la comprensione e le relazioni amichevoli tra le persone.

E' intervenuta poi Daniela Alfano Odello, moglie del Governatore Giorgio Odello, per presentare il "Progetto d'Amore", progetto distrettuale che prevede la fornitura di arredi per la Casa-famiglia Papa Francesco di Quercianella dedicata ai bambini da 0 a 16 anni sottoposti a tutela da parte dell'Autorità Giudiziaria toscana.

La parola è passata poi all'Avv. Giampaolo Russo esponente del Rotary Club Pisa-Galilei che, con entusiasmo, ha invitato tutti i soci e loro ospiti a partecipare alla Convention Internazionale prevista a giugno 2026 a Taipei.

La serata si è conclusa con i saluti ed i ringraziamenti di Giorgio Odello, Governatore del Distretto 2071, che ha ricordato gli appuntamenti calendarizzati per il mese di ottobre sui seminari distrettuali, e del Presidente Antonio Martini, che ha augurato di tornare presto a fare Rotary insieme all'insegna dell'amicizia.

**Sara Bianchi**



Il Presidente Antonio Martini con il Governatore Giorgio Odello e il relatore Giuseppe Bellandi; la consegna del PHF al socio Roberto Lupi dal Pdg Arrigo Rispoli per conto del Distretto anno 2024-25

## ■ NOTIZIE DAI CLUB / RC MONTE AMIATA ■

# Un “murale” per sensibilizzare alla prevenzione del tumore al seno

## Il progetto del Club è stato realizzato in collaborazione con le Associazioni Europa Donna e Senologica Internazionale di Pisa

**I**l 23 agosto, a Castel del Piano, è stato inaugurato il “Murale” voluto dalle Associazioni Europa Donna e Senologica Internazionale di Pisa. La realizzazione è stata possibile grazie ai contributi degli sponsor, in particolare del locale Rotary Club Monte Amiata. Sono intervenute le autorità con il sindaco Cinzia Pieraccini e una importante presenza di cittadini di ogni comune amiatino nonché di alcuni soci rotariani provenienti da club inglesi e americani.

Da parte del Rotary abbiamo avuto il piacere della presenza del Governatore Giorgio Odello con la consorte.

Europa Donna, fondata nel 1994 a Milano su intuizione dell'oncologo Umberto Veronesi, è in prima fila in tutta Europa, con opera costante e assidua per la sensibilizzazione del tumore al seno, rappresentando i diritti delle donne nella prevenzione e cura di tale malattia.

I murales realizzati nell'ambito del progetto “Ogni seno ha una storia, lo screening te la può raccontare” si stanno moltiplicando in Italia: il primo è stato realizzato a Foggia nel 2023, a cui sono seguite le città di Milano, Bergamo, Brescia, Mantova, Roma, Pavia e ora Castel del Piano.

Tutti raffigurano, in versione artistica e contemporanea, Sant'Agata, protettrice della salute del seno femminile e rappresentano un sollecito per tutte le donne in età di screening a partecipare attivamente al proprio benessere attraverso una corretta diagnosi precoce. Con questo murale, Castel del Piano si arricchisce non solo di un nuovo intervento artistico, ma soprattutto di un simbolo collettivo di speranza, consapevolezza

e solidarietà.

Il “Murale” realizzato dagli artisti Marco Milaneschi e Martyna Kowalczyk rappresenta una immagine, espressione di un preciso messaggio, inserita nel nostro locale contesto naturale.

Quando circa un anno fa le nostre socie Giuseppina Parisi e Daniela Farneschi ci parlarono di Europa Donna Italia e dei suoi contenuti ritenemmo il sostegno rotariano a questa iniziativa non solo naturalmente importante, ma in linea con gli obiettivi e ideali del Rotary.

In quella occasione avemmo il piacere ed il privilegio di avere nostre ospiti la dottoressa Rosanna d'Antona, presidente nazionale dell'Associazione, e la dottoressa Iliaria Pazzagli dell'Associazione Internazionale Senologica di Pisa.

Quando negli ultimi mesi Giuseppina ci ha chiesto di sponsorizzare questo “Murale” siamo stati lietissimi di entrare a far parte della rosa di sponsor assieme ad altre entità estremamente qualificate, quali la struttura alberghiera “Da Venerio” di proprietà del socio rotariano Riccardo Imbasciati che ha messo a disposizione lo spazio sul quale è stato realizzata l'opera, l'Acquedotto del Fiora, l'Impresa Vichi Angelo ed altri.

Ci auguriamo che questa collaborazione possa continuare nel tempo e che magari altri club, oltre al nostro, si sensibilizzassero a questa iniziativa. Il Governatore Odello ha sottolineato come il Rotary sia in prima fila in queste situazioni perfettamente aderenti allo spirito della nostra Associazione e ha voluto spendere qualche parola anche di presentazione del giovane club Monte Amiata che auspica si ingrandisca, si integri perfettamente nel territorio e svolga al meglio la sua missione rotariana.



Il murale realizzato e le autorità presenti all'inaugurazione

NOTIZIE DAI CLUB / RC PIOMBINO

# Rinnovati sedici cartelli turistici

**L'iniziativa realizzata grazie alla collaborazione tra Rotary Club e Comune. I cartelli, con mappe e informazioni storiche, rappresentano un punto di riferimento per chiunque voglia orientarsi e conoscere la storia dei luoghi più significativi di Piombino**

**S**i tratta di sedici cartelli in sostituzione di quelli ormai deteriorati, frutto di una preziosa collaborazione tra il Rotary Club e Comune di Piombino. Il Rotary piombinese ha curato la realizzazione e donato al Comune questi nuovi cartelli che rappresentano altrettanti punti informativi, di fondamentale importanza nel guidare turisti e cittadini alla scoperta del patrimonio storico e culturale della città.

I cartelli, con mappe e informazioni storiche, rappresentano un punto di riferimento per chiunque voglia orientarsi e conoscere la storia dei luoghi più significativi di Piombino.

Il Sindaco e l'Assessore alla Cultura, nel corso di una cerimonia di presentazione alla città del service, hanno ringraziato di cuore il Rotary Club di Piombino per l'importante contributo, che dimostra ancora una volta, come la collaborazione tra Istituzioni e Associazioni produca arricchimento e crescita culturale.



**Nella foto con le Autorità compaiono nell'ordine da sinistra verso destra: Assessore alla Cultura Sabrina Nigro, Presidente Incoming Giovanni Biegi, Past President Vincenzo Audino, Sindaco Francesco Ferrari, Presidente Gianfranco Caparello, Segretario Carlo Laganà**



■ NOTIZIE DAI CLUB / RC FUCECCHIO S. CROCE SULL'ARNO - EMPOLI - BISENZIO LE SIGNE ■

## A cucinare ci pensiamo “Noi... da grandi”

**Un evento di tre Club all'insegna dell'inclusione e della solidarietà alla Vela - Sala Margherita Hack di Empoli.  
Il ricavato devoluto all'omonima associazione**

**D**opo il successo dell'anno scorso alla Limonaia di Fucecchio, il progetto “A cucinare ci pensiamo noi ... da “grandi” si è svolto quest'anno nella struttura La Vela - Sala Margherita Hack, ad Empoli.

L'evento è stato organizzato dai Rotary Club di Fucecchio Santa Croce sull'Arno, di Empoli e di Bisenzio Le Signe, con il patrocinio dei comuni di Santa Croce sull'Arno, di Fucecchio, di Empoli e di Signa ed in collaborazione con le associazioni “Noi Da Grandi” e “Otherwis diversamente caffè”, associazioni nate su iniziativa di genitori di ragazzi portatori di handicap allo scopo di aiutare le persone con disabilità, potenziandone le capacità e le autonomie, per garantire loro un futuro indipendente ed integrato nella società. I protagonisti indiscussi della serata sono stati i ragazzi dell'associazione “Noi Da Grandi” che, con l'aiuto dei loro genitori e degli altri membri dell'associazione, hanno preparato e servito, ai numerosi ospiti, degli eccellenti piatti ed al termine della cena si sono scatenati nelle danze, sotto le note della Sband del Rotary Club di Fucecchio Santa Croce sull'Arno.

Tutti i rappresentanti delle autorità locali che hanno patrocinato l'iniziativa, erano presenti alla serata: il Sindaco di Empoli, Alessio Mantellassi, il Sindaco di Santa Croce sull'Arno, Roberto Giannoni, il Vice sindaco di Fucecchio, Fabio Gargani, insieme all'assessore al sociale e per le Politiche Sociali di Fucecchio

Emiliano Lazzeretti, oltre ai presidenti dei Rotary club organizzatori, Luca Borgioli, Presidente del Rotary di Fucecchio Santa Croce sull'Arno, Enzo Rossi, Presidente del Rotary di Bisenzio Le Signe e Giovanni Calugi, Presidente del Rotary di Empoli; tutti quanti hanno mostrato grande entusiasmo per la buona riuscita dell'iniziativa e per il piacevole clima di amicizia e spensieratezza che si respirava ed hanno ringraziato sia la Presidente di “Noi da Grandi”, Annamaria Leoncini, sia tutti i membri della Sband, Matteo Beconcini, Fabio Diomelli, Franco Piani, Marco Pro, Marco Sansoni e la cantante Annamaria Petralli, nonché il coordinatore della serata Massimo Petrucci.

Il ricavato della serata, pari a 3.645 euro, è stato interamente devoluto all'Associazione “Noi Da Grandi”.

**Monica De Crescenzo**



Alcuni momenti della serata dedicata alla solidarietà

■ NOTIZIE DAI CLUB / RC FUCECCHIO SANTA CROCE SULL'ARNO ■

## I piccoli ambasciatori di Pace del Saharawi

**Sono tornati i dieci bambini provenienti dai campi dei rifugiati con i loro accompagnatori. Un incontro che ormai si ripete da più di venti anni**

**A**nche quest'anno sono tornati a farci visita dieci bambini provenienti dai campi dei rifugiati del Saharawi, con i loro accompagnatori, come ormai avviene da più di venti anni, nel mese di luglio, nel periodo più caldo e critico dell'anno, per il deserto. Il Sahara Occidentale è una terra al confine tra il Marocco, la Mauritania, l'Algeria e l'oceano Atlantico, un territorio prevalentemente desertico che vive da anni situazioni di conflitto ancora aperte. Il progetto Piccoli Ambasciatori di Pace, promosso dall'Associazione di Solidarietà con il popolo Saharawi Hurria, mira a dare visibilità a questa drammatica vicenda e offrire ai bambini Saharawi la possibilità di conoscere altre realtà ed altre culture.

I piccoli ambasciatori di pace del Saharawi ed i loro accompagnatori, sono stati accolti la mattina dell'8 luglio 2025 nella sala consiliare del Comune di Fucecchio, dalla Sindaca di Fucecchio Emma Donnini, insieme al Sindaco di Santa Croce sull'Arno, Roberto Giannoni, all'assessore alle pari opportunità del comune di San Miniato, Elena Maggiorelli, all'assessore alle pari opportunità del comune di Montopoli in val d'Arno, Kendra Fimanò oltre ad Andrea Cristiani, Arciprete della Chiesa Collegiata di Fucecchio e fondatore del movimento Shalom ed al presidente del Rotary club di Fucecchio Santa Croce sull'Arno, Luca Borgioli, che, a nome del club, ha regalato ai bambini dei borsoni con il logo del nostro Rotary club.

**Monica De Crescenzo**



I piccoli bambini Saharawi messaggeri di pace

■ NOTIZIE DAI CLUB / RC LUCCA GIACOMO PUCCINI ■

# Apertura del nuovo anno all'insegna della Fondazione

**Larga partecipazione di Soci e di rappresentanti  
di altri Club all'iniziativa di raccolta fondi**

Una splendida serata ha segnato l'apertura estiva del Rotary Club Lucca Giacomo Puccini, un evento interamente dedicato alla nobile causa della raccolta fondi per la Fondazione Rotary. L'iniziativa, volta a sostenere gli importanti progetti internazionali promossi dalla Fondazione, ha riscosso un successo clamoroso, testimoniato dalla massiccia partecipazione e dall'entusiasmo dei presenti.

L'incontro ha visto la presenza di numerosi ospiti, tra cui i Presidenti dei Clubs Rotary vicini, segno tangibile della solida rete di amicizia e collaborazione che caratterizza il Distretto.

Particolarmente significativa è stata la partecipazione di molti soci del club in formazione Rotary Club Torre del Lago Turandot ECO, che con la loro presenza hanno rafforzato i legami e dimostrato il vivace spirito rotariano che anima le nuove realtà.

Il Presidente del Rotary Club Lucca Giacomo Puccini, Alessandro Pachetti, non ha nascosto la propria soddisfazione per il grande afflusso e per il notevole risultato raggiunto in termini di raccolta fondi.

“Sono sinceramente lieto di vedere una partecipazione così calorosa e sentita,” ha dichiarato il Presidente Pachetti. “È la dimostrazione che il nostro impegno per il servizio e la nostra dedizione ai valori rotariani trovano sempre un terreno fertile e un riscontro positivo. Ogni contributo raccolto questa sera si trasformerà in un'opportunità concreta per i progetti di pace e sviluppo della Fondazione Rotary nel mondo.”

Il Presidente Pachetti ha tenuto a rivolgere un sentito ringraziamento a tutti i presenti per la loro generosità, e in particolare ai soci del proprio Club per l'eccezionale numero di presenze. Un plauso speciale è stato rivolto al Prefetto Emanuele Carrara, la cui impeccabile organizzazione ha contribuito in maniera determinante al successo e alla perfetta riuscita dell'intera serata.

L'evento non è stato solo un'occasione per raccogliere fondi, ma anche un momento prezioso di convivialità e rafforzamento dei legami rotariani, consolidando il senso di appartenenza a una comunità globale impegnata a “Servire al di sopra di ogni interesse personale”.

La serata di apertura estiva del Rotary Club Lucca Giacomo Puccini si conferma così un appuntamento imperdibile nel calendario delle attività del Club, capace di coniugare divertimento, amicizia e un profondo spirito di servizio.



Da sinistra, il Presidente Alessandro Pachetti,  
il Segretario Chiara Bortolotti e il Presidente incoming Matteo Franceschi

■ NOTIZIE DAI CLUB / RC ANTICHE VALLI DEL SERCHIO ■

# Visita al MuGar: cultura e solidarietà per la Garfagnana

## Una raccolta fondi per restaurare un'antica coppa di vino risalente al V secolo a.C.

**S**abato 30 agosto il Rotary Club Antiche Valli del Serchio ha visitato il MuGar – Museo della Garfagnana Archeologica, ospitato nell'ex Convento di Sant'Anna a Pieve Fosciana. La visita, guidata dall'archeologo Silvio Fioravanti, presidente della Pro Loco di Castelnuovo di Garfagnana, ha permesso ai presenti di scoprire reperti di grande valore storico e culturale, testimonianza delle radici antiche del territorio.

Tra i pezzi più significativi del museo spicca una coppa da vino (kylix) del V secolo a.C., rinvenuta a Fabbriche di Vergemoli. Proprio al restauro di questo prezioso reperto è stata dedicata la raccolta fondi promossa dal club durante la giornata, che consentirà di riportarlo al suo originario splendore.

«È stata un'occasione in cui abbiamo potuto unire la riscoperta della nostra storia alla bellezza dell'amicizia rotariana», ha commentato il presidente del club, Giuseppe Lupi, ringraziando tutti i partecipanti per il loro contributo.



Alcuni  
momenti  
dell'interessante  
visita  
al museo

■ NOTIZIE DAI CLUB / RC EMPOLI ■

# Visita alla basilica della ss. Annunziata a Firenze

## Un gioiello tra fede, arte e devozione ed un'occasione per celebrare il Giubileo del 2025

**S**erata emozionante quella vissuta da numerosi soci del R.C Empoli, accompagnati da familiari e ospiti, sotto la guida del Presidente Giovanni Calugi, per visitare il più importante santuario mariano, centrale nella spiritualità fiorentina. Fra l'altro questa è stata anche l'occasione per celebrare il Giubileo del 2025, essendo stata scelta la Basilica come Chiesa Giubilare.

I partecipanti hanno avuto l'opportunità, con l'aiuto di due esperte guide, di ammirare la scenografica piazza, di cui la Basilica rappresenta uno dei lati, in dialogo con la facciata brunelleschiana dello Spedale degli Innocenti.

L'ingresso della chiesa è preceduto da un chiostro, detto il Chiostro dei voti, considerato un laboratorio del manierismo fiorentino, in quanto vi hanno operato con notevoli affreschi i più importanti rappresentanti di questo movimento, come il Pontormo e il Rosso fiorentino. A questi si aggiungono opere significative di Andrea del Sarto e del Francabigio.

La Basilica, fondata nel tredicesimo secolo dai Servi di Maria,

subì nel Quattrocento importanti lavori di ampliamento sotto la guida di personaggi come Michelozzo e Leon Battista Alberti, e successivamente ha assunto gli aspetti che si vedono tuttora, rappresentando il più importante esempio di Barocco fiorentino.

Infatti, l'interno è caratterizzato da una ricca decorazione barocca con marmi, stucchi dorati e un sontuoso soffitto affrescato dal Volterrano.

Appena entrati, sulla sinistra, si trova la Cappella dell'Annunziata: qui il tempio marmoreo di Michelozzo custodisce l'affresco miracoloso. Numerose cappelle contengono opere di grande valore di artisti del calibro di Andrea del Castagno, del Bronzino e del Perugino.

Da segnalare poi una Cappella molto interessante per gli empolesi; la Cappella Feroni che contiene il monumento dove fu sepolto Francesco Feroni, nato a Empoli nel 1614, protagonista di un'irresistibile ascesa economica e sociale e che fu funzionario granducale sotto Cosimo III e senatore del Granducato di Toscana.

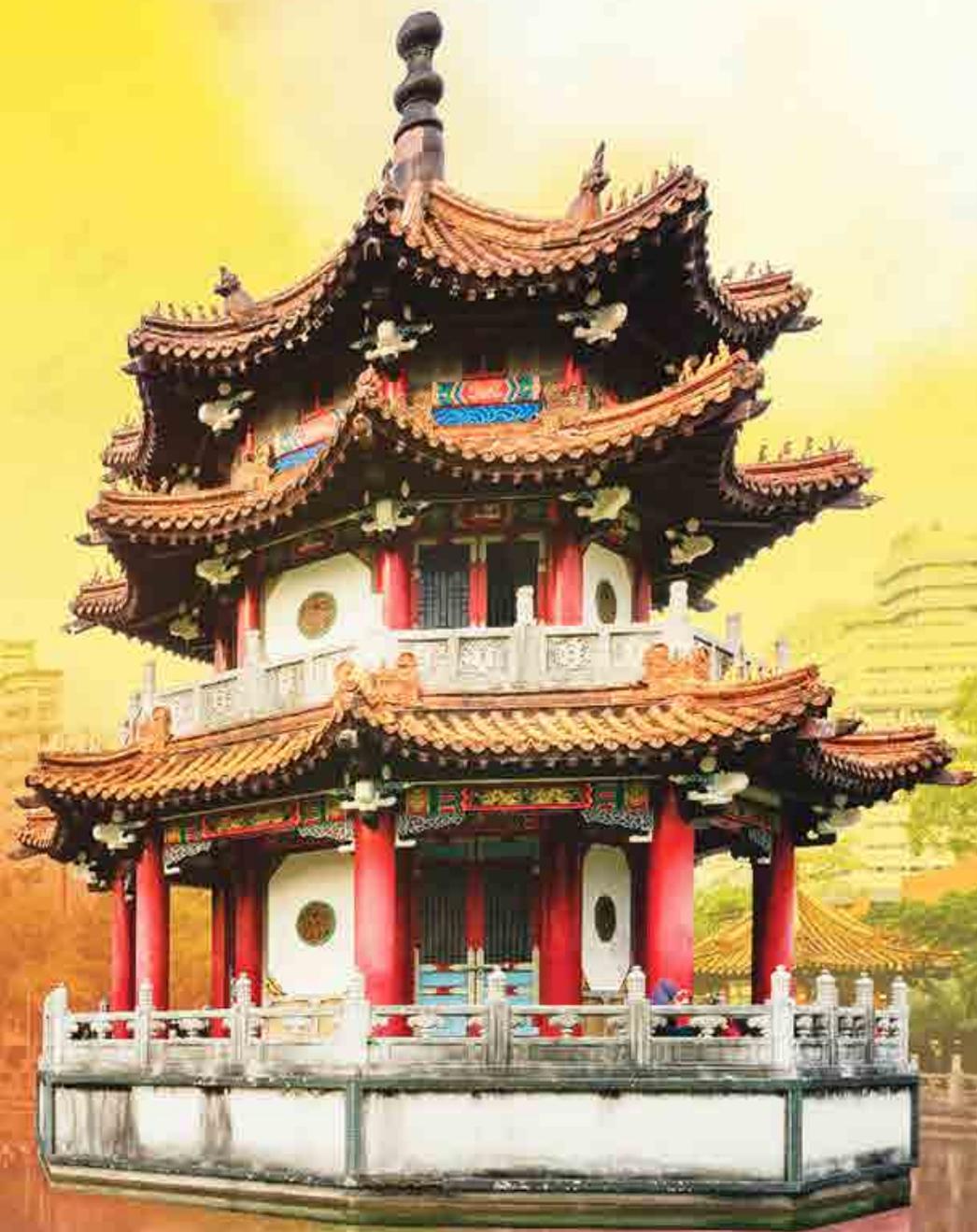
Altra perla, al di fuori della Chiesa, la Cappella dei pittori o di San Luca, è importante, oltre che per i pregevoli affreschi dell'Allori, del Pontormo e del Vasari, anche perché vi sono sepolti il Pontormo, il Franciabigio, Benvenuto Cellini e altri.

Dopo aver assistito alla celebrazione della S. Messa i partecipanti si sono avviati, attraverso le suggestive vie del centro ad un caratteristico ristorante fiorentino, dove hanno concluso una serata indimenticabile gustando un'ottima cena all'insegna della convivialità e dell'amicizia rotariana.

**Andrea Cantini**



Il Club ha fatto visita alla Basilica giubilare della SS. Annunziata a Firenze



# ROTARY INTERNATIONAL CONVENTION

TAIPEI, TAIWAN | 13-17 JUNE 2026



#Rotary26